Edizione con il LOTTO — **Edizione con il LOTTO**

Anno 94 - Numero 179 — Sabato 11 - Domenica 12 Agosto 1962

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1860): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 688-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (fest. 450) posiz. e date prestab. aum. 20% - Finanz. Legali L. 300 (fest. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (fest. 350) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fest. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 30% Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; *Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 35; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,85; *Egitto pias. 6,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia ma. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,35; *Grecia dr. 450; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 60; *Libano p. l. 80; *Libia pts. 5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,85; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,30; *U.S.A. cents 25

Il lancio avvenuto stamane dalla solita base segreta

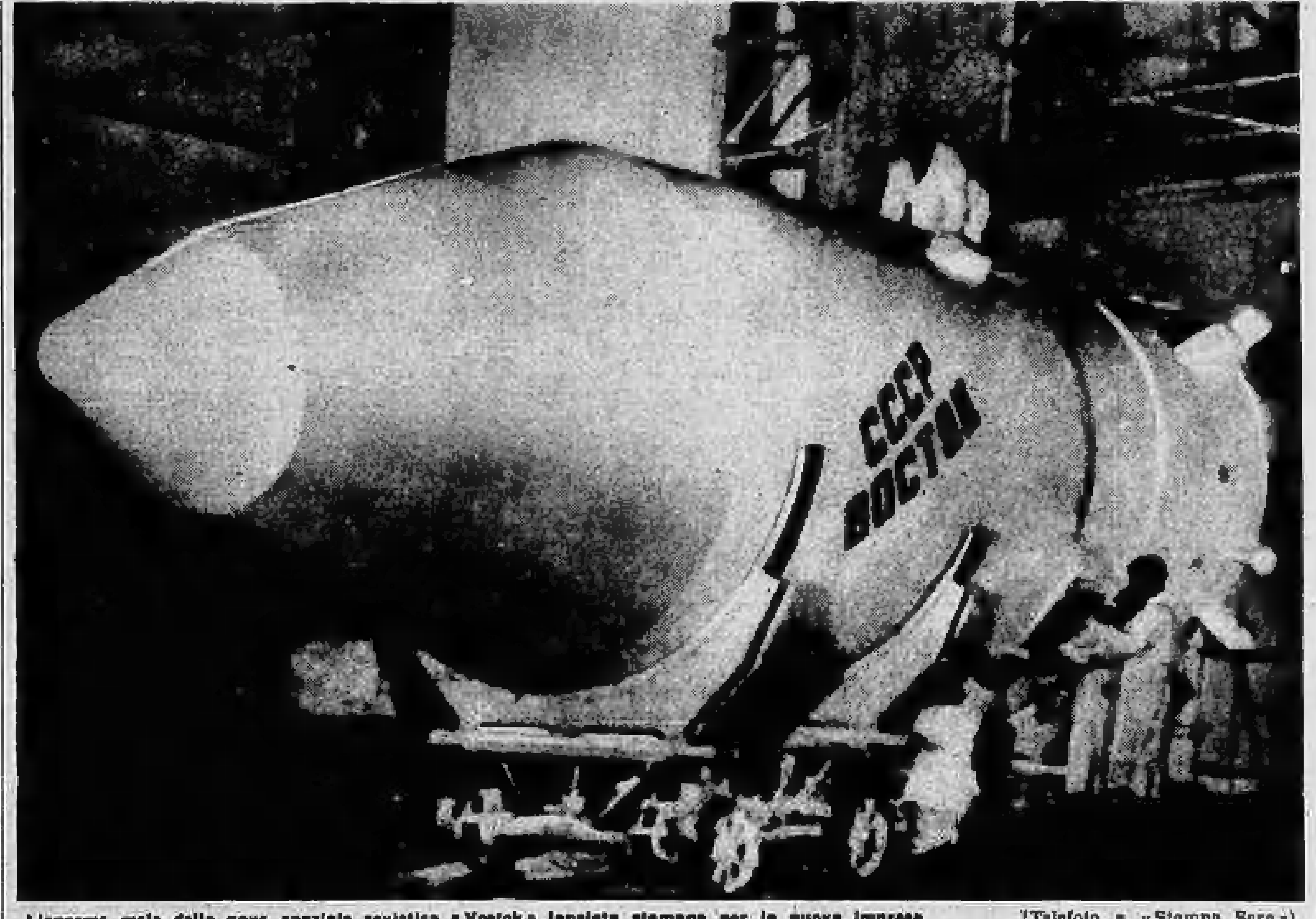
Un astronauta russo in orbita

Ore 16: sta percorrendo la quarta orbita

A bordo del Vostok III vi è il maggiore NIKOLAJEV

Ha 33 anni ed è nativo della regione del Medio Volga - Ha comunicato alla base terrestre: «Dal mio oblò scorgo uno spettacolo meraviglioso» - L'astronave percorre l'orbita in 88 minuti: l'apogeo è a 251 chilometri dalla Terra, il perigeo a 183 - Il cosmonauta ha avuto una conversazione telefonica con Kruscev attraverso lo spazio - Atleti sfilano allo stadio Lenin di Mosca innalzando grandi ritratti dell'ufficiale

QUANTI GIRI FARA'?



L'enorme mole della nave spaziale sovietica «Vostok» lanciata stamane per la nuova impresa (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

MOSCA, sabato sera.

Una nuova e sensazionale impresa astronautica sovietica è in corso da alcune ore. In base a quanto si ritiene di poter desumere dalle prime informazioni, essa è perfettamente riuscita. Ma ancora non si sa esattamente quali siano le caratteristiche e quale debba essere la durata del volo intrapreso. Protagonista è questa volta il maggiore dell'aeronautica Adrian Grigorievic Nikolajev, di 33 anni.

Il primo annuncio è stato dato da radio Mosca con un breve comunicato della Tass, trasmesso poco prima delle ore 15 locali. L'annuncio dice:

«La nave spaziale «Vostok III» è stata messa in orbita l'11 agosto 1962, alle ore 11,30 di Mosca. Essa è pilotata dal cittadino sovietico maggiore Adrian G. Nikolajev.

«Scopo del volo è la raccolta di ulteriori dati sugli effetti del volo spaziale sul corpo umano, e sulla capacità di lavoro dell'uomo in condizioni d'assenza di peso, nonché il perfezionamento di tutti i meccanismi delle navi spaziali, dei loro mezzi di comunicazione e infine degli strumenti per il controllo del volo e l'atterraggio».

La notizia della messa in orbita del terzo «Vostok» ha colto un po' di sorpresa i moscoviti che stavano sciamando in massa per sfuggire il caldo estivo e trascorrere la fine di settimana nei dintorni della capitale. Qualcuno è stato sorpreso nell'apprendere che, contrariamente a certe voci già circolanti da qualche tempo, il «Vostok III» ha un solo uomo a bordo, e non due.

Nondimeno, poiché i russi, per quanto si sa, non hanno mai compiuto due esperimenti spaziali identici, si può immaginare che anche l'impresa di Nikolajev riserverà qualche novità più o meno sensazionale.

La più probabile è che il «Vostok III» orbiterà notevolmente più a lungo nello spazio rispetto al «Vostok II» a bordo del quale, or'è appunto un anno, Gherman Titov rimase per 25 ore.

Quindici minuti dopo l'entrata in orbita, Nikolajev ha comunicato per radio: «Mi sento bene. Tutto a bordo è normale. La Terra è ben visibile attraverso l'oblò. Uno spettacolo meraviglioso».

Il nuovo satellite artificiale russo segue un'orbita che sarebbe molto vicina a quella prestabilita e le cui caratteristiche sono le seguenti: periodo orbitale 88,5 minuti, apogeo 251 chilometri, perigeo 183 chilometri, inclinazione sul piano equatoriale terrestre 65°. A bordo sono installati due trasmettitori che operano sulle frequenze di 20.006 e 19.995 megacicli.

La fotografia del terzo astronauta sovietico è comparsa sugli schermi della tv moscovita alle ore 14. Egli è il più anziano dei tre, è nato nella regione del Medio Volga, e somiglia più a Titov che a Gagarin.

Adrian è figlio di contadini ed avrebbe voluto diventare dottore, ma ad un certo momento cambiò idea e passò ad un istituto industriale. Da militare apprese il mestiere di radiotecnico e chiese di passare in aviazione, prendendo poi il brevetto di pilota. Titov, che lo conosce bene, ammira soprattutto in lui la calma straordinaria.

Nikolajev era appunto il sostituto di Titov e sarebbe salito a bordo del «Vostok II» se questi avesse dovuto rinunciare all'impresa. Nikolajev non si è rammaricato del ritardo e ha continuato per un anno ad addestrarsi.

L'impresa odierna fa seguito, come s'è detto, a quella di Titov, che venne lanciato nello spazio il 6 agosto dell'anno scorso, e a quella di Gagarin che, il 12 aprile 1961, fu il primo uomo a entrare lo spazio su un'astronave.

Il maggiore Nikolajev che si trova a bordo del «Vostok III» (Telefoto)

Per il momento non è possibile dire quanti giri compirà intorno alla Terra il terzo astronauta sovietico. Si può presumere che egli resterà nello spazio relativamente a lungo se si considera che Titov compì 17 giri orbitali, per complessive 25 ore.

Gli uffici d'informazione sovietica, larghi di notizie al termine delle imprese spaziali, sono molto parchi nella fase iniziale.

Si presume che il lancio sia avvenuto dalla solita base segreta del Kazakistan occidentale.

Il volo è stato seguito con ansia, ma anche con comprensibile gioia del popolo russo. Alle 13,25 Radio Mosca ha annunciato che il cosmonauta aveva iniziato a percorrere la quarta orbita attorno alla terra.

La radio sovietica ha trasmesso poco dopo la registrazione di una conversazione scambiata fra il Primo Ministro, Kruscev, e il terzo cosmonauta russo, Nikolajev, mentre questi muoveva con la sua astronave intorno alla Terra. «Mi sentite?» ha chiesto Kruscev. «Vi sento bene. Vi sento bene» — «Come state?» — «Il cosmonauta sovietico Nikolajev sta benissimo. Tutte le apparecchiature funzionano bene». Kruscev, che parlava dalla sua residenza estiva sul Mar Nero, ha detto ancora: «Vi ho sentito. Sono lieto che le apparecchiature funzionino bene e che le vostre condizioni di salute siano buone. Mi congratulo con voi. Sono orgoglioso che abbiate compiuto questa coraggiosa impresa».

Il primo ministro russo aveva conversato telefonicamente con Gagarin e Titov subito dopo il loro ritorno a terra, ma non aveva parlato con loro durante il volo.

Il giornale del pomeriggio *Vecernaya Moskva* è uscito in edizione straordinaria ed è andato subito a ruba. Nelle strade folti gruppi di persone commentano animatamente la impresa. Allo stadio Lenin, di Mosca, rappresentanze di atleti sovietici sono sfilate in parata precedute da enormi fotografie di Nikolajev.

f. b.

Mentre Nicolajev è in volo

L'URSS chiede agli S.U. di non fare tests atomici

Londra, sabato sera.

Radio Mosca ha comunicato oggi che l'Unione Sovietica ha chiesto agli Stati Uniti di astenersi dal compiere esperimenti nucleari che potrebbero danneggiare l'astronauta Adrian Nikolajev che gira intorno alla Terra a bordo della «Vostok III».

Ancora una sciagura dovuta ad eccessiva temerarietà

L'alpinista morto sul Grand Capucin si è strozzato con la sua stessa corda

Aveva 19 anni ed era figlio d'un noto ingegnere di Varese - Il suo compagno (un sardo di 22 anni) salvato stanotte dalle guide di Courmayeur - I due giovani avevano intrapreso la scalata della parete est, troppo impegnativa - Durante la convulsa discesa a corda doppia il tragico incidente - La salma recuperata

Nostro servizio particolare

Courmayeur, sabato sera.

Ancora una sciagura sul massiccio del Bianco. E ancora una volta bisogna purtroppo desumere che essa è stata provocata dall'imprudenza, o meglio dall'eccessiva fiducia nei propri mezzi, dei due protagonisti.

Il bilancio si è concluso con un morto solamente, per il tempestivo intervento d'una squadra di soccorso formata dalle guide di Courmayeur che stanotte stessa, a poche ore dal primo allarme, hanno raggiunto il superstite sulla parete del Grand Capucin. Lo sventurato — Terenzio Cuccuru di 22 anni, nativo della Sardegna ma da parecchi anni residente a Varese — era ormai allo stremo della resistenza.

Egli era incrodato in una posizione alquanto precaria, senza quasi avere alcun appoggio sotto i piedi, ed ancora «faceva sicurezza» per sorreggere il cadavere del suo compagno Renzo Minazzi di 19 anni, figlio d'un noto ingegnere varesino.

In quali circostanze esattamente sia morto il Minazzi non è possibile affermare, anche perché le guide della squadra di soccorso non hanno ancora presentato il loro rapporto. Sembra però da escludere ch'egli sia stato colpito al capo da una pietra o abbia urtato contro la parete rocciosa in seguito ad una caduta. Risulterebbe al contrario che ieri sera, mentre con il Cuccuru, ad un'ora ormai molto tarda, tentava di scendere lungo la parete est del Grand Capucin sul ghiacciaio del colle del Gigante, sia rimasto impigliato nella sua stessa corda e si sia letteralmente strozzato.

Naturalmente questa ricostruzione del dramma potrà essere avallata soltanto in seguito all'inchiesta delle autorità e, forse, di una perizia necroscopica.

Comunque un fatto è certo: Terenzio Cuccuru e il suo sventurato compagno Renzo Minazzi ieri intrapresero un'ascensione troppo difficile per le loro capacità, troppo superiore alla loro esperienza; un'ascensione che in ogni caso non avrebbero mai dovuto tentare senza una guida ben pratica della via da seguire.

Questa affermazione potrà forse dispiacere agli amici dei due alpinisti, ma è doveroso farla. Troppi giovani, giunti nella zona del Bianco da regioni lontane, senza quasi conoscere la topografia, si arrischiano in imprese per le quali è indispensabile una lunga preparazione tecnica, un adattamento fisico alle alte quote, nonché l'esatta percezione dei pericoli atmosferici dovuti al fatto che nella zona del Bianco il tempo può radicalmente mutare nel volgere di pochi minuti.

Terenzio Cuccuru e Renzo Minazzi facevano parte di una comitiva di dodici iscritti al Cai di Varese che da alcuni giorni aveva preso alloggio al nuovo rifugio Torino. Si trattava indubbiamente di ragazzi in gamba, ben preparati per ascensioni su roccia. I successi riportati su palestre, forse anche impegnative, li avevano convinti di poter affrontare da soli i colossi delle Alpi. L'impresa tentata ieri dal Minazzi e dal Cuccuru — di scalare cioè la parete est del Grand Capucin — è tra le più impegnative per qualsiasi alpinista. Questa via infatti fu aperta solo nel 1951 da Walter Bonatti e da Luciano Ghigo, dopo che per anni e anni era stata ritenuta impossibile. Essa comporta passaggi di quinto e sesto grado, spesso resi più difficili dalla presenza di ghiaccio vetrato.

A quale ora esattamente i due giovani del Cai di Varese abbiano ieri iniziato la scalata non è stato ancora accertato. Sembra tardi comunque, molto tardi. Questo fatto porta ad escludere ch'essi siano riusciti a giungere sino alla sommità del Grand Capucin.

Per ora risulta solo in modo chiaro che verso le 17 di ieri i componenti di una cordata di ritorno da un'escursione al Petit Capucin udirono invocazioni di aiuto.

Non avendo i mezzi e la capacità per un diretto intervento, i componenti di questa cordata si lanciarono a tutta velocità in direzione del rifugio Torino dove dettero l'allarme. E qui tra i primi ad apprendere la grave notizia, vi erano gli stessi amici varesini del Cuccuru e del Minazzi. In seguito ad una telefonata, le guide di Courmayeur organizzavano prontamente le operazioni di soccorso sotto la direzione di Toni Gobbi. Ne facevano parte Ubaldo Rey, Renato Petigax, Cesare Gex, Eugenio Bron, le guardie di P. S. del posto-fisso di Entrèves, Claudio Valenzano, Franco Blasi, Francesco Fulgenzi e l'infermiera-alpinista Cosimo Zappelli.

Saliti con una corsa speciale della funivia al rifugio «Torino» verso le ore 20, i soccorritori a mezzanotte già erano alla base del Grand Capucin. Alle loro segnalazioni fatte con le torce elettriche il Cuccuru rispondeva lanciando grida. Egli non era molto in alto, appena cinquanta metri sopra il ghiacciaio. Ma si trovava in una posizione sbagliata, che non aveva nulla a che vedere con la via est aperta da Bonatti e Ghigo.

Evidentemente i due giovani dopo avere iniziato la scalata, ad un certo punto avevano deciso di rinunciare all'impresa e di ritornare, poiché l'ora era tarda. Nell'ansia di porsi al sicuro ricorrevano al sistema di discesa della corda doppia, ma si lasciavano prendere dall'orgasmo; non solo uscivano dalla strada giusta (ammesso che abbiano saputo trovarla durante la salita), ma addirittura si aggrovigliavano fra di loro incredibilmente nel maneggio della corda. E ad un certo punto — non si comprende come — il Minazzi rimase strozzato.

«Una disgrazia del genere non ha precedenti», commentava stamane all'alba Ubaldo Rey.

Vi sono stati casi mortali d'incidenti durante discese a corda doppia (e d'uno di essi rimase vittima un alpinista famoso, Giusto Gervasutti) ma come il Minazzi abbia potuto strangolarsi con la sua stessa corda è difficile immaginare. Perciò non si esclude ch'egli sia stato colto da malore.

L'operazione di soccorso si è conclusa alle quattro di stamane, quando le guide hanno fatto ritorno al rifugio Torino sorreggendo il Cuccuru che era in preda a choc nervoso e non riusciva quasi a parlare. Sul tobogà veniva invece trascinata la salma del Minazzi che più tardi è stata trasportata al cimitero di Courmayeur.

Già sono giunti, in preda ad un dolore indescrivibile, i suoi genitori. Il padre è l'ing. Remo Minazzi, residente a Masnago di Varese in via Montegu[illegible] 1.

m. t.

L'estrazione di Cagliari ritardata per la mancanza della chiave dell'archivio

CAGLIARI, sabato sera.

Il dott. Ghiso, rappresentante del Sindaco per l'estrazione del Lotto e in possesso della chiave dell'archivio segreto, non si è ancora presentato all'Intendenza di Finanza per le operazioni di rito. Il dott. Mura, capo di Gabinetto dell'Intendente di Finanza, dopo aver avvertito le competenti autorità dell'assenza del rappresentante del Sindaco, a bordo di una auto si è messo alla ricerca del dottor Ghiso nella città.

Estrazioni del Lotto
11 AGOSTO 1962

BARI	6	81	72	17	14
CAGLIARI	(non pervenuta)				
FIRENZE	11	77	21	42	87
GENOVA	69	90	45	51	28
MILANO	56	45	86	69	35
NAPOLI	12	72	81	52	65
PALERMO	16	23	70	38	52
ROMA	20	38	10	5	22
TORINO	17	20	88	40	74
VENEZIA	57	84	40	8	67

Enalotto Colonna vincente: 1 — 1 2 X 1 1 1 1 X 2 X

Tra Tunisi ed Alghero

In mare un passeggero dalla motonave «Riviera»

Alghero, sabato sera.

La motonave Riviera, il cui arrivo era atteso alle 13,30 ad Alghero, ha dovuto interrompere la navigazione. L'arrivo è previsto per le 18,00. Il ritardo dell'unità è stato causato dalla scomparsa di un passeggero che si presume sia caduto in mare. L'unità continua a navigare nella zona ove potrebbe essere avvenuta la disgrazia alla ricerca dello scomparso.

Opera nel «camping» il figlio ferito da un bandito

Bastia, sabato sera.

Alla luce di una lampada da «camping» e senza anestesia, un otorinolaringoiatra di Cherbourg ha eseguito su una spiaggia una difficile operazione di tracheotomia su suo figlio, in pericolo di morte per una ferita alla gola.

L'episodio è avvenuto nei pressi di Lucciana, in Corsica. Un bandito ha aggredito un gruppo di campeggiatori attendati nella zona ed è fuggito dopo aver ferito tre persone. Il ferito più grave era il giovane Jean-François Livori e suo padre, medico, ha deciso di operarlo immediatamente, servendosi d'un temperino.

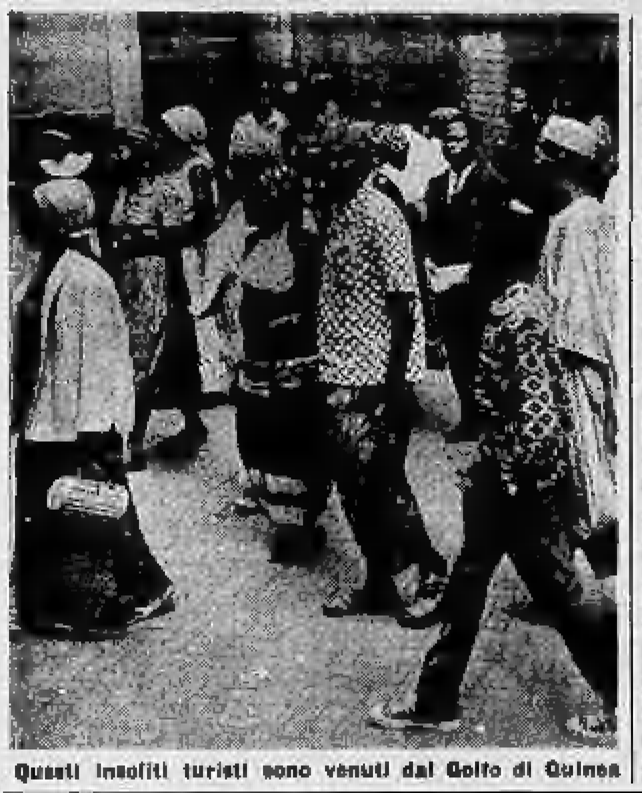
Intanto veniva iniziata la caccia al bandito, che si è conclusa con esito positivo qualche ora più tardi: l'aggressore è stato scovato in un villaggio vicino, La Canonica, ed ucciso a colpi di fucile.

CRONACA CITTADINA

A Torino, la prossima settimana: non più di 350 mila abitanti

Chi va e chi resta si prepara alle «delizie» del Ferragosto

Migliaia di persone godranno di un breve riposo; molte altre si sentiranno tranquille nella città deserta - Fin da stamane, colonne di auto sulle strade e ressa a Porta Nuova - Necessaria una grande prudenza da parte di automobilisti e motociclisti



Questi insoliti turisti sono venuti dal Golfo di Guinea

L'afa della scorsa settimana e la canicola che affligge ancora i torinesi hanno indotto alla partenza centinaia di migliaia di persone. Tuttavia, nella settimana che termina oggi, non si può dire che la città abbia assunto l'aspetto di un centro abbandonato dagli abitanti. Le fabbriche chiuse hanno rallentato sensibilmente il consueto ritmo di vita senza giungere però alla stasi totale. Molti negozi sono rimasti aperti; in tanti uffici commerciali si è continuato a lavorare. Così anche in numerose botteghe artigiane e in piccole officine che avevano ordini arretrati da smaltire.

Con oggi comincia la settimana di ferragosto. Sette giorni che la tradizione vuole assolutamente dedicati alle vacanze. E' il periodo in cui tutti coloro che possono abbandonano la città anche per trascorrere solo un brevissimo periodo al mare, in montagna o nei paesi della provincia. Sono le giornate in cui in città ci sono decine di migliaia di appartamenti vuoti mentre in riviera e nei centri alpini si dorme nelle vasche da bagno e sui biliardi. Le strade sono pericolose per il grande traffico, i treni superaffollati.

Quelli che si accingono a partire sanno tutte queste cose ma non vi rinunciano. Le sanno anche quelli che restano ed è un motivo di consolazione che fa pesare meno il sacrificio di non poter abbandonare la città nemmeno per qualche giorno. All'incirca si può dire che Torino nelle prossime 48 ore si ridurrà a 350-400 mila abitanti. Un'assolata e stanca foresta di cemento armato e di ciminiere sulla quale veglieranno le squadre della polizia in lotta contro gli scassinatori di appartamenti e gli addetti ai servizi essenziali: acqua, gas, luce, telefono, nettezza pubblica, ecc.

Per i rimasti ci saranno gli ombrosi parchi cittadini, i lidi fluviali, le piscine non troppo affollate, le pittoresche strade della collina, i tram deserti, i cinematografi con posti a sedere in qualsiasi ora, l'acqua anche ai piani alti e nelle ore centrali della giornata, la quiete delle ore notturne.

La settimana corta ha consentito a molti di partire già stamattina: traffico intenso di auto su tutte le grandi arterie e ressa alla stazione di Porta Nuova. Altri, la maggioranza, lasceranno la città nel pomeriggio o questa notte. Ferragosto quest'anno cade di mercoledì. Con qualche accorgimento uffici pubblici e enti vari sono riusciti a dare ai propri dipendenti cinque giorni consecutivi di vacanza. Perfino i parrucchieri per la prima volta sono riusciti a sistemare i loro orari in modo da avere tre giorni di riposo.

Un richiamo alla prudenza è necessario. La settimana scorsa sulle strade vi sono stati troppi morti e feriti. Basta un attimo di distrazione per trasformare la gioia delle vacanze in una tragedia. Tra l'altro divertirsi in fretta è faticoso e stupido. Automobilisti e motociclisti non devono pretendere troppo dalle loro forze o dai mezzi meccanici che posseggono. Anche i pedoni facciano attenzione. Statistiche recenti hanno dimostrato che i pedoni che non hanno mai guidato un veicolo sono più degli altri soggetti ad incidenti. Costringere una macchina od una moto ad una brusca frenata è un atto colpevole che potrebbe anche provocare una sciagura.

In città in questi giorni si trovano bene i turisti stranieri. Sono più numerosi dell'anno scorso e si fermano più a lungo. Vengono dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Germania, dai paesi nordici e dagli Stati Uniti. Anche l'Africa dà un crescente contributo al turismo. Una pittoresca comitiva di settanta giganteschi negri — il parroco che li guida è alto due metri e dieci, gli altri sembrano piccoli al confronto ma toccano tutti almeno il metro e ottanta — è in visita da ieri a Torino. Alcuni sono vestiti alla foggia occidentale, ma la maggioranza indossa il costume nazionale: gonne di seta anche per gli uomini, casacche multicolori, berretti di seta. Tra le donne vi sono anche due suore. Vengono dal Dahomey, il favoloso paese sulla Costa degli Schiavi, nel golfo di Guinea. I giganti neri parlano un francese perfetto: ciascuno di loro si è pagato il viaggio in Italia — 300 mila lire — per vedere S. Pietro, le meraviglie di Firenze, la torre di Pisa, e la mole Antonelliana. Il loro itinerario prevede ancora una tappa a Genova e l'imbarco a Marsiglia.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+27,5
MINIMA	+17,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 18,3; ore 8: 19; press. 744,1; umid. 66%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono, temp. in leggero aumento. Temperature a Casella: mass. 27,6; min. 14,4; ore 8: 20.

Poche speranze per il giovane e la ragazza sfracellatisi in moto

La distrazione forse unica causa dello schianto contro il camion

Impossibile interrogare il motociclista - L'ipotesi più probabile: si era voltato un attimo per parlare con la compagna che stava riaccompagnando a casa

Il ciclomotore del capomastro sotto le ruote del camion

I due giovani feriti nell'incidente di corso Castelfidardo sono ancora in agonia; i medici del Mauriziano non hanno speranze per loro, la scienza non può far nulla e non resta che attendere, sapendo che solo per un caso prodigioso potrebbero salvarsi. Nel terribile schianto contro il cassone di un camion fermo, tanto il guidatore della moto quanto la sua compagna di viaggio hanno riportato gravissime fratture craniche e lesioni interne.

Salvatore Amico, 24 anni, corso San Maurizio 68, tappezziere, è un immigrato da Caltanissetta, unico figlio di una vedova. Ieri era andato a fare un bagno nella Stura e sulla riva del fiume aveva incontrato Giuseppina Giglio, una domestica di 20 anni che vive in via Gioberti 67. Anche lei era in ferie ed aveva approfittato della bella giornata per andare sulla riva del torrente.

Il motociclista le aveva offerto di accompagnarla a casa e la sciagura è avvenuta vicino alla casa della ragazza. L'Amico aveva attraversato tutta la città senza occhiali, malgrado l'obbligo di portarli annotato sulla sua patente. E' chiaro che poteva egualmente guidare, anche senza, per nell'intenso traffico cittadino; l'incidente non può dunque attribuirsi alla miopia.

Quale spiegazione può avere allora lo spaventoso urto, in piena velocità, contro il rimorchio del camion in corso Castelfidardo angolo via Magenta? Bisogna ricordare che, al momento della sciagura, l'autotreno era al fermo, ma solo da qualche istante. Il motociclista deve averlo visto fermarsi e, ed quando ancora era in movimento, poi (questa almeno è l'unica ipotesi attendibile) deve essersi voltato per dire qualcosa alla sua compagna di viaggio. Proprio in quell'attimo il camion si fermò. La distanza si accorciò con rapidità paurosa: a 50 chilometri all'ora, una velocità moderatissima, si percorrono 14 metri in un secondo. Forse il giovane fece ancora in tempo a vedere il cassone del camion ingigantirglisi davanti, ma è certo che non ebbe neppure il tempo di toccare la frenata.

Sciagure del genere avvengono soprattutto quando la velocità non sono altissime: a 100 all'ora l'attenzione si concentra al massimo, soprattutto se il percorso non è rettilineo, ma a quaranta all'ora, non sempre si ha la sensazione del pericolo. Ci si volta, si accende una sigaretta, ci si distrae senza pensare che bastano uno o due secondi per annullare la «distanza di sicurezza» di cui si dispone.

* Un altro motociclista è in fin di vita al San Giovanni, vittima a sua volta di uno scontro con un camion. L'incidente è avvenuto verso le 17,30 di ieri mentre il capomastro Roberto Gallea, 48 anni, corso Palestro n. 2, percorreva in ciclomotore via delle Rosine verso via Po. All'incrocio con la via Maria Vittoria è stato investito da un «682» che arrivava dalla sua sinistra, ed era guidato dal ventiseienne Antonio Vendramin, da Pulonghera.

Mentre il ciclomotore finiva sotto le ruote del camion, il Gallea veniva sbalzato a qualche metro di distanza. Evitava di essere travolto ma batteva con violenza il capo sull'asfalto, riportando un forte trauma con sospetto frattura cranica. Portato dalla Croce Rossa in ospedale, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Le Ferrovie affrontano l'ultima ondata dell'esodo

Dieci "straordinari" verso il mare e il Sud

L'itinerario dei treni e l'orario di partenza da Porta Nuova

Le Ferrovie si accingono a subire oggi, domani e mercoledì nuovi assalti; oltre a rinforzare tutti i convogli, hanno predisposto 10 treni straordinari. Eccone l'elenco:

Oggi

LINEA LIVORNO - TORINO: Livorno 14,29, Pisa 14,56, Viareggio 15,00, Massa 15,26, Carrara 15,34, La Spezia 16,03, Sestri L. 16,43, Chiavari 16,51, Rapallo 17,01, S. Margherita 17,07, Genova Nervi 17,29, Genova Br. 17,53, Genova Pr. 18,06, Alessandria 19,48, Asti 20,18, Torino 21,00.

LINEA TORINO-CALABRIA: Torino 19,47, Asti 20,30, Alessandria 21,03, Genova Pr. 22,19, Genova Br. 22,35, La Spezia 23,58, Pisa 0,58, Livorno 1,16, Roma Ost. 1,40, Napoli 7,26, Salerno 8,40, Sapri 10,00, Maratea 11,03, Paola 12,10, S. Eufemia Lam. 13,01, Villa S. Giovanni 15,15, Reggio Cal. 15,38.

LINEA TORINO - VERONA - VENEZIA: Torino P.N. 20,40, P. Susa 21,02, Chivasso 21,26, Livorno F. 21,38, Santhià 21,48, Vercelli 22,08, Novara 22,20, Rho 23,01, Milano Lambr. 23,30, Brescia 0,31, Desenzano 0,56, Verona 1,27. — Torino P.N. 21,15, P. Susa 21,21, Chivasso 21,45, Santhià 21,09, Vercelli 22,29, Novara 22,54, Milano Cent. 0,30, Milano Lambr. 0,45, Brescia 1,59, Desenzano 2,14, Verona 2,47, Vicenza 3,35, Padova 4,00, Mestre 4,32, Venezia 4,45.

LINEA TORINO-PIACENZA-BARI: Torino 20,03, Asti 20,48, Alessandria 21,22, Tortona 21,57, Voghera 22,21, Piacenza 23,11, Parma 23,51, Reggio E. 0,11, Modena 0,29, Bologna 1,00, Pesaro 3,06, Ancona 3,50, S. Benedetto del T. 5,03, Giulianova 5,29, Pescara 5,51, Termoli 7,25, S. Severo 8,10, Foggia 8,45, Barletta 9,38, Bari 10,14.

Domani

LINEA TORINO-ROMA: Torino 8,30, Asti 9,07, Alessandria 9,35, Novi L. 10,04, Genova Pr. 10,31, Genova Br. 11,03, Nervi 11,31, S. Margherita L. 11,41, Rapallo 11,46, Chiavari 11,57, Sestri L. 12,05, La Spezia 12,48, Carrara 13,07, Massa 13,17, Viareggio 13,34, Pisa 13,58, Livorno 14,21, Campiglia M. 15,22, Grosseto 15,57, Civitavecchia 17,08, Roma 18,15. — Livorno 14,28, Pisa 14,50, Viareggio 15,09, Massa 15,26, Carrara 15,34, La Spezia 16,03, Sestri L. 16,42, Chiavari 16,51, Rapallo 17,01, S. Margherita L. 17,07, Nervi 17,20, Genova Br. 17,52, Genova Pr. 18,06, Alessandria 19,48, Asti 20,18, Torino 21,00.

LINEA TORINO-PIACENZA-BARI: Torino 20,03, Asti 20,48, Alessandria 21,22, Tortona 21,57, Voghera 22,21, Piacenza 23,11, Parma 23,51, Reggio E. 0,11, Modena 0,29, Bologna 1,00, Pesaro 3,06, Ancona 3,50, S. Benedetto del T. 5,03, Giulianova 5,29, Pescara 5,51, Termoli 7,25, S. Severo 8,10, Foggia 8,45, Barletta 9,38, Bari 10,14.

Mercoledì 15 agosto

LINEA LIVORNO - TORINO: Livorno 14,29, Pisa 14,50, Viareggio 15,00, Massa 15,26, Carrara 15,34, La Spezia 16,03, Sestri L. 16,43, Chiavari 16,51, Rapallo 17,01, S. Margherita L. 17,07, Nervi 17,29, Genova Br. 17,53, Genova Pr. 18,06, Alessandria 19,48, Asti 20,18, Torino 21,00.

LINEA SAVONA - TORINO: Savona 16,38, S. Giuseppe di C. 16,57, Ceva 17,11, Ceva 17,33, Mondovì 17,52, Fossano 18,11, Savigliano 18,23, Carmagnola 18,45, Torino 19,30.

I negozi

Domani tutti i negozi saranno chiusi, comprese le latterie. Unica eccezione i fiorai, che resteranno aperti fino alle 13. Il giorno di Ferragosto invece vi sarà la chiusura completa di tutti gli esercizi commerciali, compresi latterie e fiorai.

Parrucchieri, barbieri ed acconciatori godranno di tre giorni consecutivi di vacanza; oltre al lunedì, giorno di riposo, resteranno chiusi martedì e mercoledì 15. Domenica invece resteranno aperti fino alle 13.

◆ Farmacie aperte domani (dalle 8,30 alle 19,30) — Via Milano 11, v. [illegible] 166, c. Vittorio Emanuele 86, v. S. Donato 9, p. Madama Cristina, piazza Gran Madre di Dio 1, v. Monginevro 36, c. Belgio 180, c. Vercelli 111, v. Bologna 230 a, v. P. Micca 3, c. Duca degli Abruzzi n. 66, v. della Rocca via dei Mille, p. Savoia v. del Carmine, c. Regina Margherita 114, via Carlo Alberto 24, c. Francia 315 bis, v. G. Dina 73, v. Sacchi 46, c. Moncalieri 257, v. Po 4, via Nizza 121, v. Cernaia 24, v. Cottolengo 1, v. S. Giulia 35.

◆ Autoriparazioni di domani. Officine: v. Principe 22 (t. 30-500); via Castiglia 1 (tel. 650-123). Elettrauto: p. Statuto 20 (telefono 45-511); v. Lauro Rossi 29 a (tel. 264-147); via Bonafous 5 (tel. 83-494); via A. Vespucci 42 (tel. 503-680).

◆ Oggi, sabato 11 agosto, è il 223° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 4,53 e tramonta alle 19,17. E' la festa di S. Susanna.

Faceva ridere anche a costo della galera

Ecco Angelo Cecchelli, il comico che divenne famoso al tempo del fascismo per le sue audaci canzonature del regime. Ha lasciato il palcoscenico da quattro anni, ma i suoi spettacoli di quell'epoca lontana si ricordano ancora di lui. Una signora ha scritto da Montreal a Specchio dei tempi per averne notizie.

Ora vive a Torino, in corso Regina Margherita 20 con la moglie ed un figlio. I dischi delle sue esibizioni d'un tempo sono sempre in vendita e il vecchio comico guadagna discretamente con i diritti d'autore. In più scrive degli sketches per le compagnie di rivista. «Ma adesso — dice preoccupato — è più difficile strappare alla gente una bella risata. Negli anni difficili era proibito ridere di tante cose, che pure erano ben comiche. E allora bastava una piccola allusione per veder gli spettatori sganasciarsi di gusto. Il mattino dopo però mi mandavano a chiamare in Questura, per ammonirmi. Se no, era il carcere».

Alle tre di notte, mentre partono scoprono un ladro sul davanzale

L'avventura di due coniugi - Dal cortile la moglie alza gli occhi per controllare se ha chiuso le finestre: un giovane sta scalando la facciata per entrare in un alloggio - Il marito riesce a catturarlo con la minaccia di gettarlo dal 3° piano - In via Cernaia: gli agenti bussano alla saracinesca, gli svaligiatori aprono e vengono presi

Alle tre di stamattina, in via Spaventa 14, una coppia di giovani sposi — Benito e Clara De Bei, entrambi di 24 anni — stava ultimando i preparativi per le ferie. Chiuso l'alloggio, erano scesi in cortile con pacchi e valige ed ora li stavano caricando sulla macchina. Quando tutto è stato pronto, la signora ha dato, come avviene, un'ultima occhiata alle finestre del suo alloggio. Voleva vedere se aveva abbassato tutte le tapparelle.

Ed ecco che ha cacciato un grido. Lungo la facciata, aggrappato alla ringhiera del balconcino delle scale, c'era un uomo. Si dondolava per darsi la spinta e balzare sul terrazzino del terzo piano dov'è l'alloggio del signor Spartaco Dezzani, il quale in questi giorni è in ferie. «Ma che cosa fa quello lì?», diceva la signora De Bei indicandolo al marito.

L'uomo capiva al volo che si trattava di un ladro. Correva di sopra, si affacciava al balconcino, allungava una mano e toccava il braccio dello sconosciuto acrobata che ancora non era riuscito a darsi lo slancio. «Se soltanto ti muovi d'un palmo — gli intimava il De Bei — ti do una spintone che ti butto giù».

La prospettiva di sfracellarsi sul selciato del cortile convinceva il ladro a restarsene calmo. La signora intanto, tornata nell'alloggio, aveva telefonato alla Volante. Arrivavano gli agenti, prendevano in consegna il ladro, issandolo finalmente sul balcone. E' stato identificato in un ragazzo di 17 anni, G. F., che abita a poca distanza dallo stabile che voleva svaligiare. Subito dopo, marito e moglie sono partiti per le ferie.

* Altri due ladri sono stati catturati in flagrante in via Cernaia. All'una e mezza un cittadino dell'ordine — Antonio Conte — faceva il consueto giro d'ispezione applicando i bollini alle saracinesche dei negozi. Al numero 22 c'è un bar. Di solito la guardia [illegible] la luce all'interno perché il proprietario stava riordinando il locale. Bussava, l'altro rispondeva «c'è tranquillo, tutto bene» e proseguiva.

Questa notte era però più tardi del consueto. La luce era accesa, ma nessuno ha risposto al cittadino dell'ordine. Egli si è insospettito. Passava in quel momento in via Cernaia una camionetta della «volante». L'ha fermata, ha spiegato agli agenti quel che era accaduto, ha detto loro di appostarsi. Poi ha bussato di nuovo vigorosamente.

D'un tratto la saracinesca s'è alzata, due uomini son balzati fuori buttando a terra con uno spintone la guardia. Ma sono finiti in mezzo alla pattuglia della «volante» e son stati saldamente immobilizzati.

In Questura sono stati identificati in Rocco Nigro di 23 anni e Pasquale Di Trani di 24, due immigrati ancora senza domicilio a Torino. Avevano in tasca circa 35 mila lire in monete, rubate nel bar. Son stati portati alle «Nuove».

Un bagno tra le otarie

Allo zoo del Parco Michelotti, lo spettacolo dei balzi delle otarie per addentare i pesciolini offerti dai visitatori è sempre suggestivo: al punto che un signore di mezza età, sporgendosi troppo per lanciare il boccone, ha perso l'equilibrio ed è caduto nella vasca. Un fotografo ha fatto in tempo a riprendere la scena: nessuno sembra molto impressionato per il piccolo incidente, tranne forse le otarie, abituate a pesci molto più piccoli.

Una «1100» travolge una «500» e fugge

Nel centro di Alpignano, all'incrocio fra la statale e la strada per Valdellatorre, stamane alle 8 una «1100» ha urtato una «500» facendola ribaltare. La «1100» è fuggita. Alcuni presenti allo scontro sono riusciti a rilevare dei numeri della targa che ora servono di base per le indagini dei carabinieri di Rivoli. Il guidatore dell'utilitaria, Luigi Petrocca, abitante in via Mantova 38, ha riportato soltanto lievi contusioni. La moglie Erminia Rossi di 50 anni, invece, ha dovuto essere ricoverata al Maria Vittoria per ferite al capo. I medici l'hanno trattenuta in osservazione.

La «500» giunta al bivio stava per imboccare la statale verso Susa quando dalla sinistra è arrivata la «1100» che l'ha colpita di fianco capovolgendola e facendola piroettare più volte sull'asfalto.

Non era colpevole di fuga l'automobilista fermato a Ceva

L'automobilista torinese che, la settimana scorsa, era stato fermato dalla Polizia Stradale presso Ceva perché ritenuto colpevole di investimento seguito da fuga, è risultato del tutto innocente e vittima di un equivoco. Al volante della sua «Giulietta», nei pressi di Albenga, il torinese Ettore Magni aveva sfiorato una «Citroën» provocando un lieve danno alla carrozzeria dell'altra auto con il suo paraurti. L'urto era stato così lieve che l'automobilista, convinto di non aver neppure toccato, aveva proseguito il viaggio verso Torino.

Il guidatore della «Citroën» danneggiata, rilevato il numero della targa, aveva informato della cosa una pattuglia della Stradale. Gli agenti si erano messi in comunicazione con il proprio comando e questo, a sua volta, aveva telefonato a quello di Ceva perché l'auto, appena uscita dal San Bernardino, venisse fermata per identificarne il guidatore. Si era parlato genericamente di una macchina «fuggita dopo un incidente» e, inspiegabilmente, l'operazione compiuta dalla Stradale si arricchì a Ceva di particolari inesatti, secondo cui l'auto investita sarebbe addirittura andata fuori strada con ferimento dei passeggeri. Pervenuto al Magistrato il rapporto della polizia, è stato chiarito che il Magni non ha commesso alcun reato.

Resiste infuriato alla cattura caricando chi tenta di avvicinarlo

Semina panico nelle campagne un toro fuggito da venti giorni

Fatto arrivare dalla Savoia, era destinato a un allevamento di Ciriè - La fuga mentre veniva scaricato da un autocarro - Sinora vane le battute con i cani: dovrà essere ucciso a fucilate

Da venti giorni un toro vaga per le campagne nelle basse Valli di Lanzo e sulle pendici delle montagne senza che sia possibile avvicinarlo. Ieri è stata compiuta un'ennesima battuta con cani, ma l'animale è riuscito a far perdere le sue tracce ed a conservare la libertà conquistata il 24 luglio scorso a Devesi, una borgata a tre chilometri da Ciriè.

Era circa mezzogiorno quando nel cortile della fattoria di Emilio Barra si fermò un autocarro. Dovevano essere scaricati due vitelli da ingrassare e un toro savoiardo di razza, una bestia di un anno e mezzo del peso di circa 350 chili, di colore rossiccio, con qualche chiazza bianca. Fino a quel momento il toro era rimasto tranquillo, neanche nella ressa del mercato di Moncalieri aveva dato segni di inquietudine. Anche per questo, mentre scendeva dal camion, era si legato, ma non sorvegliato con particolare attenzione. Fu un attimo: uno strattone, la corda che sfugge di mano al mandriano, colto di sorpresa, e il toro corre libero nella strada.

In due o tre gli si stringono attorno, ma il toro più veloce, infila il cancello e si allontana nella campagna. Una decina di uomini lo inseguono con lacci e forconi. Il toro fugge per oltre un chilometro lungo la riva sinistra della Stura, poi devia, lascia i campi dove le sue tracce sono ben visibili e prende sulla pietraia che costeggiano il fiume. Verso le tre del pomeriggio gli uomini, stanchi per la corsa, rientrano a Devesi: l'animale sembra essersi volatilizzato. E per dodici giorni non se ne sente più parlare.

Verso la fine della settimana scorsa una telefonata giunge da Cafasse al Barra: un amico lo avverte che un toro libero sta pascolando in un campo poco oltre il paese. Ma quando giungono gli uomini per prenderlo, l'animale prende il galoppo lungo la riva della Stura, dove l'inseguimento è difficile, e riesce di nuovo a far perdere le tracce. Due giorni dopo una nuova segnalazione: il toro è nei prati sopra «Grange di Lanzo», ha fatto già parecchia strada. A Devesi si è sul piede di guerra, una squadra di uomini è pronta a partire con cani e corde. Arrivano a Grange di Lanzo, riescono ad avvistarlo.

Si decide di avviarlo verso una stretta forra, chiusa su tre lati, dove viene preparata una trappola: una buca ricoperta di foglie e sterpi. Ma la bestia è più furba di quanto gli uomini non pensino e si dimostra anche di un'agilità sorprendente: salta come un camoscio, diranno poi i mandriani, supera di un balzo la trappola, carica a testa bassa alcuni contadini che gli si fanno incontro, riesce a conquistarsi un varco e a salire più in alto sulla montagna.

Ormai nella zona guardacaccia e pastori sono informati di questo toro in libertà, abbastanza tranquillo finché nessuno gli si avvicina, ma che non esita a caricare ed a far uso delle corna se si vede inseguito. Giovedì scorso è nei pressi di Monastero di Lanzo: si avverte subito il padrone, che organizza una nuova battuta. Questa volta gli uomini sono armati di fucili; il Barra ha ormai rinunciato a portarsi a casa il toro vivo. Prima che ferisca qualcuno, magari qualche ignaro villeggiante, è meglio abbatterlo. Sempre che si riesca ad arrivargli a tiro.

Ieri mattina gli uomini salgono a Monastero di Lanzo: hanno con loro cinque o sei cani; di qui vengono mandati a Chiaves, più in alto; poi debbono ridiscendere, salire in un vallonello laterale. Alla fine, dopo ore di marcia, sotto il sole, riescono a scorgere il toro, molto lontano e irraggiungibile. Nuova manovra di aggiramento, ma l'animale si sposta e nel pomeriggio la battuta ha fine senza successo ancora una volta. Ora l'animale si trova in una zona imprecisata sopra Lanzo e fino a che non capiterà di nuovo sotto gli occhi di qualche pastore o di qualche contadino non sarà possibile riprendere la caccia.

Pacchi-truffa venduti ai pensionati dell'Inps

L'Istituto di previdenza sociale avverte che varie persone — qualificandosi funzionari o incaricati dell'Istituto — continuano a compiere delle truffe.

Risulta, infatti, che in questi ultimi tempi alcuni individui hanno tentato più volte di spacciare dei pacchi (contenenti stoffe di scarso valore) che essi affermano sorteggiati a favore di questo o quel pensionato a cui, naturalmente, chiedono il versamento di una certa somma.

L'Istituto di previdenza sociale rammenta che i propri funzionari non sono autorizzati a riscuotere — fuori dei loro uffici — somme di denaro comunque dovute all'Istituto, poiché i versamenti devono essere effettuati esclusivamente all'ufficio cassa della sede. Pertanto, nel caso di tentativi di truffa come quelli accennati, l'Inps invita gli interessati a denunciare subito i responsabili.

Echi di cronaca

RIMANDATI IN ITALIANO. Il Giornalino della Scuola Media pubblica il vocabolario delle idee come guida allo svolgimento dei temi. In tutte le edicole a L. 25.

VILLA MONFORT'S
Castiglione Torinese
(oltre San Mauro) tel. 981.971
RISTORANTE con ATTRAZIONI
Compl. GIANNI ARMAND

LE CASCINE RISTORANTE
Stupinigi - telefono 982.581
ORCHESTRA
ALBERT BOYS
Tutte le sere danze

ECHI SPETTACOLI
RISTORANTE PARCO EUROPA
Ricevimenti e pranzi nuziali
Cavoretto (Torino) - telef. 690.963

Teatro ALFIERI
due ore di raffinate, boccaccesche avventure, con sorprese e imprevisti in un... pic-nic alla francese

Edizione integrale in lingua italiana

TUTTO IL MONDO ACCLAMA
MICHELANGELO ANTONIONI
dopo i trionfi dell'«Avventura» e «La notte» ma ben pochi ricordano o conoscono la sua opera più sconvolgente
CRONACA di un AMORE
da oggi il NUOVO ROMANO
presenta il film che mise spietatamente a nudo i vizi di una società corrotta
CRONACA di un AMORE
Il più ribelle, disperato, conturbante film di M. Antonioni
UN LOCALE FRESCO ED ELEGANTE
POSTO UNICO L. 400

ARLECCHINO
CACCIA di GUERRA
«Sfogava sul campo di battaglia la sua inesauribile sete di uccidere...»
JOHN SAXON
Presentato dalla DEAR FILM

OGGI
IL CINEMA AUGUSTUS
INAUGURA LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA CON UN FILM DEL DECENNIO METROPOLIS

UN FILM VERO - ATTUALE - SPREGIUDICATO

Gita festiva a Genova e Rapallo
con AUTOSERVIZI LAZZI
Andata e ritorno Genova L. 1.800
Andata e ritorno Rapallo L. 2.000
Partenze ogni domenica ore 6,20
AGENZIA VIAGGI FIRPI
Piazza Carlo Felice 85 - Telefoni 53.34.80 - 41.380

La nemica

Facendo i conti del mese, zietta Rosa disse:

— Questo mese abbiamo fatto molta economia di pane.

Giulia diventò agitata, rossa in viso.

— E' che Federico non mangia più, me ne sono accorta. Così non si può andare avanti.

Puntò l'ago nella calza che stava rammendando, posò la calza nel cestino e si alzò, mentre la sorella la guardava timidamente, quasi con reverenza: nelle ore decisive Giulia appariva addirittura imponente.

— E' permesso? ella chiese entrando nella stanza del figlio.

Federico, seduto alla scrivania con la testa fra le mani, si scosse dalle sue meditazioni.

— Sei tu, mamma?

— Sono io. Senti, Federico, voglio parlarti. E' un pezzo che tutte e quanto zietta Rosa guardiamo, osserviamo e stiamo zitte. Adesso basta. Vuoi dirmi che cos'hai?

Il figliuolo fissò sul suo viso due occhi vacui, e venne a lei da molto lontano, svogliatamente.

— Mamma...

— Dimmi, caro. Parlami sinceramente. Tu sai che io desidero solo di contentarti.

Le dolci parole e una tenera carezza che ella gli fece sulla guancia parvero destarlo da una specie di letargo. Balzò in piedi, gettò le braccia al collo della madre.

— Mamma, ti dirò tutto. Mi sono... Sì, mi sono fidanzato.

— Fidanzato?!

Ella arretrò di un passo, sgranando gli occhi.

— Fidanzato alla tua età, senza che né io, né zietta Rosa ne sappiamo niente? E con chi poi ti sei fidanzato?

— Con Irene... Sì, con la signora Russo.

Giulia rimase un istante immobile, come colpita dalla folgore, poi afferrò il figlio per un braccio, con rudezza.

— Irene Russo... Tu chiami quella creatura una signora?

— Mamma!

— Mio povero Federico, sei impazzito? Non può essere vero quello che mi hai detto. Mi par di sognare. A parte che quella vedova ha press'a poco la mia età, sissignore! A parte questo, devi pur sapere che è una donna di costumi tutt'altro che illibati, se quel che dice la gente è vero ne deve aver fatto di tutti i colori. O si tratta di uno scherzo di cattivo genere o di una pazzia, in entrambi i casi ci sarò io a difenderti e a proteggerti.

— Io non ho bisogno della tua protezione!

Come sempre accade in questi casi, il figlio guardava la madre come si guarda la più acerrima avversaria, quella che vuole, senza ragione, impedire e avvelenare la felicità dell'amore, e dalle sue labbra uscivano parole più crudeli di morsi e di stilettate. Dietro l'uscio zietta Rosa, accorsa al rumore delle voci, ascoltava con le mani sul cuore, tremando come una fronda. Rimase a bocca aperta vedendo poi la sorella uscire dalla stanza pallida come cera, ma abbastanza sicura di sé. La seguì nella sua camera, vide che si piantava in testa il suo solito copricapo, più cuffia che cappello e che prendeva guanti e borsetta.

— Vado da mio cognato Oreste, ha sempre detto che si sarebbe occupato lui di Federico come di un figlio... Adesso è giunto il momento di mantenere la promessa.

Il cognato Oreste, l'unico fratello del suo defunto marito, ricco e maturo scapolo, abituato a condurre una vita monotona e morigerata alzò le braccia al cielo quando ebbe udito la bella novità e fece grande sfoggio, davanti alla povera donna, di esperienza e di severità.

— Proprio quel bel tipo di vedova allegra è andato a scegliere tuo figlio. Bisogna dire che è un vero sciocco.

— Un ragazzo — rettificò umile Giulia con un sospiro —. Se tu volessi intrometterci, parlare a lui, parlare a lei...

— Mi sentiranno — disse il cognato Oreste guardandosi nello specchio con gli occhi brillanti. Strano, si sentiva agitato da una gaia ansietà, dacché era al mondo non aveva avuto una incombenza più piacevole di quella.

Qualche giorno dopo, quando entrò in casa della cognata, per ragguagliarla sui risultati ottenuti, i suoi occhi brillavano anche di più e i suoi capelli erano stranamente scuri, sembrava avessero ricevuto un'improvvisa mano di tintura.

— Tutto accomodato — disse trionfalmente sedendo accanto a Giulia con un'aria fatua come non aveva avuto mai. Zietta Rosa, dall'altra parte della tavola, lo guardava con tanto d'occhi. — Sì, mia cara, Irene ha subito rinunciato a Federico. Che cosa vuoi che se ne facesse di uno sbarbatello simile? Appena le ho fatto io un po' di corte...

Zietta Rosa vide con spavento il viso di sua sorella farsi alternativamente rosso come il fuoco e bianco come la carta, sembrava che ondate su ondate di un mare misterioso stesse per affondarla, forse non riusciva nemmeno più a respirare. Tuttavia balzò in piedi.

— La vorresti forse sposare tu, per caso?

— E perché no, se non subito, col tempo?

Giulia scappò in camera sua, zietta Rosa la seguì e al cognato non restò che andarsene, un po' confuso, in apparenza, ma sotto sotto baldanzoso e fiero.

— Questa volta — disse Giulia alzando il viso molle di lacrime ma risoluto —, questa volta andrò da lei. Vedremo che cosa mi saprà dire. Dammi il vestito buono. No, non metto il cappello.

Tutta in nero, come sempre dacché le era morto il marito ed era un bel pezzo, uscì di casa, attraversò la strada, entrò nel portoncino di faccia e suonò all'uscio della nemica. Venne lei stessa ad aprire, in pantofole e vestaglia rosa, mezza un velo.

— In che stato mi trovi... Chiedo scusa... Ho tutto per aria... Parto, come vedi.

Aveva preceduto la visitatrice fin nel salotto, i cui mobili eran coperti di bianco, anche lì, come nel corridoio, c'era un baule aperto.

— Irene, — cominciò Giulia gravemente.

— Una volta mi chiamavi Nene.

Già, una volta, quand'eran bimbe e si chiamavan dalla finestra e giocavano insieme.

— Molto tempo è passato da allora.

Giulia alzò gli occhi e vide che l'altra sorrideva, sia pure con una certa malinconia; il suo era un bel viso intelligente e la sua bocca era ancora fresca. Come faceva costei a conservarsi così giovane? Per quale opera del demonio?

Sospirò e: — Ti parlerò francamente — disse facendosi forza. — Perché ti sei attaccata ai miei? Mettiti un po' nei miei panni. Potresti avere un figlio come il mio, tal quale. Saresti contenta di vederlo sposare una donna come te? E mio cognato! E' ricco, ha sempre giurato di pensare a lui e Federico, mio marito non ha avuto fortuna e ci ha lasciato appena di che vivere. Sono una madre! Non so se puoi capirmi.

— Lo posso benissimo. Io ho solo scherzato sai, sia con l'uno che con l'altro. E adesso parto, non mi vedranno più. Non mi posso adattare a vivere in questa cittaduzza, ho bisogno della grande città, io. Ho scherzato, ti dico, da quella vecchia peccatrice che sono. Ma il tuo Federico è un ragazzo delizioso, ti invidio, sai, di avere un figlio così.

— Ma lo hai fatto soffrire!

— Peuh, le pene d'amore son la più bella cosa della gioventù e purtroppo passano così in fretta. In quanto all'altro, non è che un vecchio stolido che non merita riguardi. La lezione gli servirà. Non si staccherà più dalla tua gonna, vedrai. Sta tranquilla, Giulia...

Giulia la guardava, perplessa.

— Hai scherzato... Ma perché fare il male per il male?

Irene si fece seria.

— Vedi, Giulia avevo un conto da regolare con te, sicuro. Volevo tanto bene a te e a Rosa... Anche voi da bimbe me ne volevate. Ma poi quando siamo state grandicelle, mi avete respinta. Sì, respinta crudelmente. E' vero che la mia famiglia non era ineccepibile come la vostra, papà faceva dei debiti, la mamma... Lasciamo andare, povera mamma... E io ero un po' frivola, un po' civetta... Ma vi ero svisceratamente amica, vi adoravo. Avevo fame e sete di voi, della vostra casa, della vostra compagnia... E voi vi facevate sempre più lontane, sempre più austere e superbe. La superbia delle virtù. E' una grande forza, indubbiamente. Ma ve ne sono anche delle altre. Ho voluto farti vedere che bisognava temerne almeno, ecco tutto. E si mise a ridere, in un modo strano, come se piangesse.

Tornata a casa, Giulia sentiva ancora nell'orecchio l'eco di quella risata strana!

Zietta Rosa esultava, mentre preparava il tè.

— Dio sia ringraziato! Capisco che tu sia un poco sconvolta, ma infine tutto si è risolto per il meglio. Federico starà un po' di tempo triste, poi si rassegnerà.

— Non penso a questo — disse Giulia. Pensava infatti a sé e a zietta Rosa. Zietta Rosa era una vecchia zitella a cui nessuno aveva mai detto una parola d'amore e lei, Giulia, si era sposata unicamente perché una vecchia amica dei suoi genitori si era accanitamente ostinata a trovarle un marito.

— Vedi, sai, quella Irene forse l'abbiamo disprezzata un po' troppo, no? Ne avevamo il diritto? Ci siamo credute troppo in su, al suo confronto. Eppure lei aveva e ha una forza che noi non abbiamo mai avuto. E anche questo conta.

— Ma di che forza parli? Zietta Rosa scuoteva il capo, scettica e intanto versava il tè nelle tazze.

Giulia disse piano, come se le parole le scottassero le labbra:

— La forza di attrarre gli uomini, di sedurli...

Zietta Rosa ristette come se l'avessero colpita. Poi, chinò il capo e si mise a girare freneticamente il cucchiaino, dimenticando che non aveva messo lo zucchero. Mai una tazza di tè fu più amara di quella.

Carola Prosperi

DETTO FRA NOI

VACANZE DIFFICILI

Lettera di «Torinese in montagna», S. Martino di Castrozza:

«Abbiamo fatto varie escursioni con gente del nostro albergo tra cui un medico, molto intelligente e simpatico, che si è mostrato sempre gentilissimo con noi. Appunto per ciò, tornando da una gita, gli parlai di certi disturbetti e chiesi un suo suggerimento. Mi rispose che non poteva pronunciarsi sui due piedi ed era meglio riparlarne con calma e più a lungo in albergo. Ma dopo non ho mai avuto modo di tornare sull'argomento, perché il medico è diventato sfuggente e si è anche messo in un'altra compagnia. Gli amici dicono che non gli andava di darmi un consulto gratis e che avrei dovuto chiedergli una visita in piena regola, mostrandomi pronta a pagargli l'onorario. Non credo sia così perché qui è in vacanza e sembra anche una persona che non guarda ai soldi. L'ho visto sempre spendere senza contare. Quale, secondo lei, la spiegazione di queste voltafaccia?».

Secondo me, la spiegazione è semplice e stupisce che non le sia balenata alla mente: un medico in vacanza vuol dimenticare d'esser medico e riposarsi delle artriti, dei calcoli, delle distonie neuro-vegetative. Il che non gli è sempre possibile. Vi sono i cosiddetti casi di forza maggiore: il bagnante ripescato semi-asfittico, la ragazzetta precipitata raccogliendo stelle alpine, tutti i consueti banali accidenti del mare o della montagna che culminano nel grido: «Un dottore, presto. C'è un dottore fra voi?». Grido a cui un medico resta difficilmente sordo, anche se partendo ha giurato a se stesso di non muovere un dito per nessuno. E poi ci sono le villeggianti che credono di dover approfittare della vicinanza d'un medico per interpellarlo sui loro disturbetti da qualche parte. E in tal caso il medico sa che, se si mostra debole, è perduto. In breve, passatasi la voce, tutti i compagni di gita, se non tutti i pensionanti dell'albergo, verranno a consultarlo, i disturbetti essendo molto diffusi.

E poiché non sono meno diffuse le vertenze legali e le grane fiscali, anche gli avvocati, anche i commercialisti debbono stare in guardia, o addio riposo. Ma non basta. Ecco il lamento di Giuseppe, coiffeur pour dames: «Sono sette anni che faccio il parrucchiere e sette anni, si può dire, che passo le vacanze col pettine in tasca. Ci vado sempre al mare e al mare uno conosce subito qualche ragazza. Appena vien fuori che è parrucchiere, la ragazza comincia a dire guarda che capelli mi vengono al mare, non potresti darmi un colpetto di pettine? Quello lo dà il colpetto una volta, due volte e poi salta su qualche amica della ragazza che dice dallo anche a me, cosa ti costa? Poi un'altra e un'altra ancora e finisce che quando la sera si va a ballare, bisogna aggiustarle tutte. Due anni fa mi sono fidanzato e credevo di averne una sola da pettinare, ma niente affatto, perché ai bagni si andava con tutta la famiglia, suocera, due sorelle, una cugina e una zia. La suocera si era portata dietro anche il phon, dicendo che abbiamo la comodità di Giuseppe, meglio organizzarsi. Certi giorni passavo l'intero pomeriggio a far teste e se protestavo mi dicevano che non ero carino. Per farla, quest'anno ho deciso di sposarmi prima delle ferie, che saranno il nostro viaggio di nozze. Quindi, niente parentado dietro. Ho anche fatto preparare un parrucchino per mia moglie, che quando avrà i capelli in disordine si metterà in testa quello e mi lascerà in pace. Così, spero di starmene finalmente con le mani in mano per una decina di giorni: quando si arriva a quest'epoca non ne posso più, la sola vista di un bigudino mi dà il voltastomaco».

Concludo questa divagazione sulle vacanze difficili con un piccolo episodio colto dal vero. E' quasi il tramonto e una delle solite «comitive», formata da persone che due o tre giorni prima non si conoscevano, ma ormai sono inseparabili, è riunita in circolo sulla spiaggia, intorno al tipico animatore, personaggio grande, grosso e benpasciuto coi peli lunghi sul petto e gli shorts cortissimi, che tiene su la compagnia con un nutrito fuoco di barzellette «che fanno morir dal ridere». Così afferma una signora dalle curve generose, proclamando subito dopo, per non ingelosire gli altri maschi presenti (e per ingelosire la vicina d'ombrellone): «Diciamolo, via: una comitiva come la nostra è rara. Abbiamo proprio tutto, il mattacchione, il ragioniere, il geometra, la professoressa, il medico», e indica a volta a volta i menzionati con la mano grassoccia. Quando arriva il turno d'un signore coi baffetti neri e i pedalini bianchi nelle scarpe provviste di buchetti di aerazione, la donna resta graziosamente sospesa: «E lei? Già! Non sappiamo ancora cosa faccia lei!». «Io — risponde l'uomo dai baffi — sono impresario di pompe funebri, signora Ninì».

Lettera del signor Carlo Gelli, Torino:

«Settantasei morti in incidenti stradali negli ultimi giorni! Ma come si sta bene in Torino semideserta! Noi pedoni possiamo perfino attraversar la strada con calma senza sentirci vituperare dal solito automobilista frettoloso! Ma fra breve si tornerà daccapo. Perché, signora, la gente che guida è tutta così invasata e nevrastenica? E dovremo sempre circolare tra matti, non ci sarà proprio rimedio?».

L'automobile è ormai un supremo «sfogo per i nervi». Le marce ingranate con rabbia, i furenti colpi di clakson, i sorpassi piratescht, gli eccessi di velocità, equivalgono ad altrettante urla e invettive. Esiste persino una casistica di iracondi-al-volante, che comprende i professionisti dalle ambizioni frustrate, gli uomini d'affari in crisi, gl'impiegati esposti ai soprusi d'un principale dispotico e, si capisce, i mariti afflitti da una moglie prepotente e litigiosa. A tutti questi signori, il cui «istinto di potenza» è stato in qualche modo avvilito e compresso, l'automobile offre la possibilità d'una rivincita immediata. Un tempo, per scaricare i nervi si rompevano dei piatti; oggi si preme l'acceleratore. Sempre peggio. Il rimedio? In Giappone, le compagnie d'autobus impongono ai loro autisti di ritirarsi ogni anno per qualche settimana in un monastero buddista perduto fra le montagne, confidando che l'aria pura, il silenzio delle vette e la disciplina della vita monastica ritemprino i loro nervi, fatti a pezzi da un anno di guida. Sistema eccellente, mi sembra. E di facile applicazione anche da noi, dove i monasteri non mancano davvero.

Lettera del signor F. P., Torino:

«Sabato scorso, arrivando nel paese in cui mia moglie è a villeggiare, coi bambini e mia madre, ho incontrato un tale che mi sta molto sullo stomaco perché so che mia moglie amoreggiò con lui prima di conoscere me. La coincidenza mi è sembrata sospetta, ma non osando parlare con lei, ho cercato di sondare mia madre, senza però scoprire nulla di positivo. Ma ora mi vengono in mente piccoli fatti che avvelenano le mie giornate in ufficio, data anche che non potrò scappare laggiù prima del ferragosto. Penso di telefonare a mia moglie e chiederle spiegazioni. Questo dubbio è come una spada di Damocle sulla mia testa. Mille volte meglio la certezza».

Così si usa dire, ma a torto. Finché quella spada è sospesa, si può sperare che non cada. E finché non cade, si conserva la testa intera. Quindi il massimo dubbio è preferibile alla minima certezza. D'altronde, di che dubitare, se sua moglie è vigilata passo a passo, non meno della signora Kennedy? Come guardia del corpo, una suocera vale dieci agenti del servizio segreto.

Lettera della signora Eda Marini, Livorno:

«Povera Marilyn. I suoi "fans" hanno persino invaso il cimitero e calpestato tutto, portandosi via "per ricordo" anche i nastri delle corone... Una cosa terribile».

Questa è la gloria offerta dal cinema: un corpo fatto a pezzi sul tavolo anatomico e una tomba devastata.

Lettera di «Gion», Sassari:

«Un giovane di sedici anni può presentarsi a una cerimonia o festa senza lo smoking, mettendo soltanto un abito scuro? E se può, deve portare la cravatta a farfalla o lunga?».

Atroce dilemma. Di cui, però, è facile tagliar le corna. Nel suo caso, l'abito adatto a qualsiasi cerimonia è la marinara.

Lettera di «Nandina innamorata», Jesolo:

«Ho conosciuto un giovanetto simpatico, la vera incarnazione dell'ideale. Mai avrei sperato che s'interessasse a me, con tante ragazze più belle e affascinanti che si vedono sulla spiaggia. Invece mi ama e dal suo contegno non posso dubitarne e promette anche di sposarmi entro l'anno prossimo. E' troppo bello, ho paura. Mi dica per piacere se si tratta di un'illusione balneare o se questo mio sogno può diventare realtà».

Cara Nandina, domanda per domanda: vorrei giocare 12, 8, 33, 81 sulla ruota di Torino. Vuol dirmi, per piacere, se il mio sogno di vincere una quaterna può divenire realtà o se si tratta di un'illusione estiva?

Lettera di «Assiduo», Vercelli:

«Mi hanno presentato, a scopo matrimoniale, una ragazza trentatreenne con moltissimi soldi liquidi. In questo momento i soldi mi farebbero grandemente comodo, avendo da pagare molti debiti. Però...».

Però, meglio rivolgersi a uno strozzino.

Laura, Genova: Lei dunque bacia i giovanotti senza rendersene conto? Si sorvegli. Con la distrazione si sa come si comincia, ma non dove si finisce. ● *Elsa Cominotto*, Torino: Auguri alla piccola Cristiana. ● Scrive *Lindo Rovasio* (via Raffaello Sanzio 4), Asti: «Scrivo a nome di mio marito, invalido di guerra e da dodici anni immobilizzato per paralisi, nonché affetto da morbo di Parkinson e bisognoso di cure giornaliere che la Mutua non può concedere e le nostre condizioni economiche disagiate non consentono. Perciò mi rivolgo a lei, signora, sperando in un aiuto che ci sollevi, non dico dalle pene morali, ma dalle assillanti e insopportabili ristrettezze d'ogni giorno. Grazie». ● *Selen*, Torino: Lei chiede se vi è «un modo di pensare o di agire che permetta di comprendere la vita, comprendere l'umanità». Ma, cara signorina, saperai rispondere a queste domande, non sarei qui, ma su un'enciclopedia o, effigiata in bronzo, nel centro d'una piazza. ● Scrive Tessera [illegible] - Fermo Posta - Torino: «Dovendo provvedere a una sorella malata di artrosi, cerco famiglia residente in zona marina che possa utilizzarmi in qualità di assistente infermi, governante bambini, accompagnatrice signorine, direttrice casa, in qualsiasi località». ● *N. N.*, Genova: Può darsi che un falso Guardi o un falso Cézanne, se perfettamente contraffatti, diano lo stesso piacere a guardarli d'un autentico Guardi o d'un autentico Cézanne. Ma questo solo fino al momento in cui l'acquirente inconsapevole non scopre l'inganno e non corre, furioso, ad avvertire la polizia. ● *Tino L.*, Sampierdarena: Benedetto XIV chiamava «bibitri» i nobili romani perché in latino bibitrum è la schiuma della birra, inutile, fastidiosa e priva di sostanza. ● *Fanio N.*, Torino: Sono gli ultimi gags telefonici ad uso dei perdigiorno. «Parlo con casa Iscariota? Per favore, c'è Giuda?» «No, è andato alla cena» oppure: «Casa D'Arco? Mi dà Giovanna?» «Non c'è. E' andata in rosticceria». E anche: «Casa Werther? Potrei parlare col Giovine?» «Il Giovine è a letto con i dolori».

Clara Grifoni

Autoritratto di Rembrandt rubato e recuperato

Agenti della polizia tedesca mostrano ad Aquisgrana un autoritratto di Rembrandt, ritrovato nella zona dopo un mese di intense ricerche. Il dipinto del valore di 70 milioni, era stato rubato, insieme ad altri quadri, nella residenza del direttore di una compagnia petrolifera. I tre ladri sono stati arrestati (Telefoto)

Propaganda turistica verso nuove correnti di stranieri

Un film ha rivelato Spotorno a tredici milioni di inglesi

E' un Jocumentario intitolato «Dove il sole sta di casa» - Proiettato a Londra ai dirigenti delle massime agenzie di viaggio, se ne sono già visti i risultati positivi - La città, satura di villeggianti, ha in progetto di «allungare» la spiaggia di quasi un chilometro

Nostro servizio particolare

Spotorno, sabato sera.

La riviera di ponente è satura di turisti. Le spiagge, dai finestrini del treno, sfilano l'una dopo l'altra; sembra di percorrere il litorale di un'unica gigantesca interminabile città che cominci a Varazze e finisca a Bordighera. E' impossibile calcolare quanti sono; le cifre che forniscono le aziende di soggiorno sono relative: moltissimi ospiti sono di passaggio, altri hanno case di proprietà in riviera e non sono soggetti a controlli e calcoli, altri ancora vivono in tendopoli o nelle «roulottes». A Spotorno, secondo le più recenti statistiche, sono diciannovemila, come dire che la città è stracolma, non potrebbe forse contenere cento turisti di più. Un quinto di questa popolazione occasionale, piovuta da ogni angolo d'Italia e d'Europa, è formata da stranieri: sono oltre 4000 e quest'anno — per la prima volta dal dopoguerra — gli inglesi hanno raggiunto, come numero, gli ospiti tradizionali di Spotorno, i tedeschi.

Non verrà dir molto, per il profano di cose turistiche, ma questo migliaio di inglesi che all'improvviso hanno deciso di trascorrere la loro vacanza qui invece che altrove sono il frutto di una intelligente campagna pubblicitaria. E' noto, ai frequentatori di Spotorno, che il motto (recente e senza blasone) della città è: «Dove il sole sta di casa». Con questo «slogan» l'azienda di cura e soggiorno ha preparato un documentario, a colori e in cinemascope, e lo ha fatto proiettare per tre sere di seguito in una grande sala cinematografica di Londra, presenti — quali invitati al «cocktail-party» — i dirigenti delle massime agenzie di viaggio britanniche che rappresentano gli interessi di almeno tredici milioni di inglesi.

Il filmetto, durato una quindicina di minuti, è di gusto magari un po' manierato cartolinesco, ma ha il vantaggio dell'efficacia. La pubblicità non può sempre andar d'accordo con l'arte. Gli inglesi hanno visto, in colori smaglianti, come Spotorno si sveglia ogni giorno, prima ancora dell'alba, con i suoi pescatori dalle «lampare»; hanno visto gli alberghi, le strade, i dintorni, la spiaggia, il mare. Molte «carrellate» si sono puntate sui «night clubs», sui caffè e una, in modo particolare, sulle cucine dei ristoranti dove si preparavano trenette al pesto, la «cima», il famoso «cundiggiun» d'origine santremasca a base di pomodori, acciughe, olio e origano.

Il film documentario è stato ripetuto, e con successo, ad Amsterdam ed a Parigi, anche lì per tre sere. E in Germania? «Là, no — rispondono. — E' inutile fare propaganda. Ci conoscono e vengono qui lo stesso. Ma noi siamo alla ricerca di un turismo straniero di qualità. Il posto — in vedete bene in questi giorni di agosto — è limitato. Dobbiamo purtroppo preferire un cliente che spende da solo cinquemila lire ai cinque clienti che ne spendono mille ciascuno».

Non è per cinismo, tutt'altro, ma per necessità. La fine dell'agosto non è più tanto distante, e la stagione dopo il fatidico giorno 15 declina, eppure i 2500 letti negli alberghi di Spotorno, i [illegible] letti dei privati, i [illegible] letti di cui dispongono piemontesi e lombardi in abitazioni e ville acquistate qui per l'estate e le migliaia di letti delle zone circonvicine sono tutti occupati.

Gli è che Spotorno tornata in sordina, dopo la guerra, all'attività turistica ha avuto tante e tali iniziative (le ultime, di grandissimo successo, sono state il «Premio Vergani Spotorno», il «premio TV-Spotorno» e la medaglia d'oro di «Fedeltà a Spotorno» che ha premiato le famiglie che per dodici stagioni filate hanno frequentato questa spiaggia) oggi si trova dinnanzi ad una clientela numerosissima, andata al di là d'ogni ragionevole previsione. Gli amministratori non si sono fatti però prendere di sorpresa: da cinque o sei anni lavorano a un paio di grandi realizzazioni che, forse per la stessa estate del '63, risolveranno il problema dello spazio, «allungheranno», cioè, la città balneare.

I progetti sono due: quello di spostare a monte l'«Aurelia» che attraversa il paese trasformando la vecchia arteria in una passeggiata a mare e in un parcheggio automobilistico capace di migliaia di vetture. L'opera è quasi totalmente realizzata. L'unico ostacolo è un albergo che rifiuta lo sfratto, resiste e continua a funzionare a pieno ritmo.

L'altro progetto, invece, si occupa della spiaggia dato che l'arenile di Spotorno — uno dei più belli per qualità di sabbia e dei più vasti di tutta la Liguria di ponente, non basta a contenere tanti bagnanti. Quando, come si spera, all'inizio del prossimo anno l'«Aurelia» sarà completamente sostituita dalla nuova arteria a monte, nel tratto della vecchia strada, all'uscita della città, verranno acquistati alcuni grandi terreni verso il mare, le scogliere di protezione saranno demolite e l'acqua invaderà lo spazio in modo da creare un altro arenile di proporzioni notevolissime: lungo ottocento metri e largo quaranta.

Giuseppe Mayda

OROSCOPO

DOMENICA 12 AGOSTO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, trigono a Plutone, sestile a Nettuno, trigono a Urano, sestile con Giove, quadrato con Venere, trigono con Mercurio. Bisogna guardare con fiducia nel futuro e nel prossimo. Infatti le possibilità di suscitare stima e simpatia saranno eccezionali. Nel campo affettivo molti punti oscuri verranno chiariti. Stanchezza dovuta all'eccessivo movimento. Tipi: Capricorno, Toro e Vergine.

Capricorno - *Lavoro:* siate cauti in tutto. Qualcuno pensa di approfittare della vostra magnanimità. Siate lavorativi e guadagni inerti. - *Vita affettiva:* la vostra vita sentimentale prenderà un indirizzo felice dopo il consiglio di amici fidati. - *Salute:* ottima in tutto. Energie centuplicate che vi faranno dominare sugli altri. Consiglio medico ben appropriato.

Toro - *Lavoro:* vincerete la lotta che avete intrapreso, ma dovrete superare l'incertezza e la sfiducia che vi opprimono. - *Vita affettiva:* una persona dai capelli d'oro è pronta a giurarvi fedeltà. Tuttavia sarà meglio diffidare, a causa dei suoi precedenti. - *Salute:* aiutate il cuore con opportuni rimedi. Anche i reni hanno bisogno di essere curati con depurativi e acque appropriate.

Vergine - *Lavoro:* amicizie e rapporti con gente venuta da lontano che possono sviluppare cose nuove e importanti nel campo lavorativo. - *Vita affettiva:* vi attende una sorpresa in campo affettivo. Seguite l'ispirazione del momento e sarete felici. - *Salute:* disturbi intestinali, fegato indolenzito, insonnia. Tuttavia starete abbastanza meglio in serata.

Previsioni per i nati dell'Ariete: appoggi sicuri e aiuti finanziari che arriveranno all'ultimo momento dopo tante titubanze. Saprete ispirare sentimenti nuovi ad un gruppo di persone che vi ricambieranno in breve tempo. **Gemelli:** lavorate in segreto e cercate di non palesare i vostri progetti e le vostre risoluzioni. Avrete così la garanzia della riuscita. **Cancro:** per il vostro lavoro non siate troppo esigenti, né con voi né con gli altri. Possibilità di ottimi rapporti affettivi e di incontri interessanti. **Leone:** stanchezza e pigrizia, per cui rifiuterete ogni invito e desidererete rimanere a casa tranquilli. **Bilancia:** le situazioni difficili si risolveranno facilmente, perché nelle vostre faccende personali e intime ci sarà chi vi darà ottimi suggerimenti. **Scorpione:** nella vostra attività sarete di un dinamismo eccezionale e riuscirete a realizzare tutto quanto vi sta a cuore. **Sagittario:** vi saranno favoriti due viaggi. Nuove iniziative per migliorare il bilancio economico familiare. **Acquario:** nella vita affettiva tutto scorrerà nel migliore dei modi, se eviterete discussioni e non darete corpo alle ombre. **Pesci:** soddisfazione per un riconoscimento di meriti sul lavoro. Andrete incontro ad un periodo fortunato e veramente produttivo.

LUNEDI' 13 AGOSTO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno. Otterrete appoggi tramite persone di riguardo e di grandi possibilità. Sia controllata la franchezza e le espressioni siano improntate a paziente diplomazia. Corazzatevi contro tutto, ma col sorriso sulle labbra. Comprensione affettiva. Attingerete nuove energie da una respirazione corretta. Tipi: Capricorno, Cancro e Pesci.

Capricorno - *Lavoro:* giornata tutta particolare per gli affari. Non assumete impegni che non siano ben garantiti. *Vita affettiva:* le decisioni in campo sentimentale saranno difficili. Migliore fortuna per chi si accontenta del presente. *Salute:* superamento degli attuali disturbi. Starete meglio dopo una cura a base di vitamine.

Cancro - *Lavoro:* riprenderete nuovamente tutto ciò che avete perso. Aiuti provvidenziali per mandare avanti un lavoro lasciato in sospeso. *Vita affettiva:* nella vita sentimentale perfetto accordo e ore felici. Siate generosi con chi ha un debole per voi. *Salute:* eccessi e abusi di generi alimentari non adatti al vostro organismo vi renderanno la giornata pesante e dolorosa. Curatevi.

Pesci - *Lavoro:* siate riservati con i vostri collaboratori, ed otterrete da loro un valido apporto di fantastiche, pari a quelle prestate da voi. *Vita affettiva:* non badate ai pettegolezzi vani, ma date tutta la vostra fiducia a chi ha dimostrato di volervi bene. *Salute:* stanchezza ed esaurimento per il troppo lavoro. E' necessario il riposo e la completa fiducia nel vostro medico personale.

Previsioni per i nati dell'Ariete: in commercio attenti piede per evitare imbrogli e perdita di denaro. Godrete di un'improvvisa popolarità, dopo aver manifestato una vostra idea. **Toro:** la vostra mente sarà lucida, il temperamento più aggressivo del solito. Per questo moderate i vostri slanci e andate cauti. **Gemelli:** spostamento provvidenziale. Otterrete di più usando autorità e maniere risolute. **Leone:** nel lavoro sarete approvati e valorizzati. Indolenza per gli impegni mondani e freddezza in amore. **Vergine:** la fortuna vi è amica, ogni cosa si volge a vostro favore. Anche ciò che sembra contrario ai vostri desideri, in seguito si rivelerà utile. **Bilancia:** influssi straordinariamente propizi per chi si occupa di arte e di letteratura. Tuttavia dominate l'umore stravagante se volete tenere lontani da voi i guai. **Scorpione:** un'idea che avete in programma verrà sabotata da persona intima, ma nemica. In avvenire imparate a tacere sui vostri progetti. **Sagittario:** siate ottimisti e prendete le cose così come vengono, senza sofisticare troppo. In seguito tutto scorrerà più liscio. **Acquario:** indiscutibile vittoria e avanzamenti utili. Sogni premonitori, ma non utili ai fini del gioco.

T. Polemidoni

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Habillement - Clothing
ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po, 27
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 12, tel. 40-900
DURANDO: Via Roma 77
MARUS: Via Roma 243
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 28
Via Nizza 153
TRUZZI: Via Garibaldi 9 - Via Garibaldi 8

AEROMODELLISMO Aéro-Modèle - Model-Aircraft
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift items
FROCHET: Via Pietro Micca 5

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange
OMNISPORT: Via XX Settembre 5
Boutique: Piazza Carlo Felice 30

BIANCHERIE Lingerie - Linen
Succ. F.lli NICOLA: Via Roma 65

DISCHI Disques - Records
ASTORI S. A. s.p.a.: Via Nizza 8
Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers. Electr. appliances
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 218

MAGLIERIA Knitted goods - Tricots
SETTE NORRA: Via Corte d'Appello 12 (fronte Tribunale)

MOBILI Meubles - Furniture
S. DOMENICO: V. Milano ang. v. S. Domenico 4

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optic
A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 225

PELLETTERIE Maroquinerie - Leather goods
PIONI LUIGI: Via Po 3

PIANOFORTI Pianos - Pianos
CHIAFFO: Piazza V. Veneto 15, telefono 82-000

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Laces embroideries
PONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 3

PROFUMERIE Parfumeries - Perfumes
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 510-000
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

La moda

Bolerini senza maniche

Dopo qualche incertezza ed esitazione la moda si è orientata, per l'estate, verso i vestiti senza maniche. Potrà sembrare strano, ma a questa voga non si sono sottratti neppure i boleri, dei quali si poteva pensare fossero già di per se stessi tanto minuscoli da non aver bisogno di essere ulteriormente ridotti. Ma tant'è: la moda ha le sue esigenze e ad esse non si può fare a meno di sottostare.

Del resto in questa nostra rubrica sono già sfilati vestiti, soprabiti, tailleurs senza maniche e sotto un certo punto di vista era fatale che a tale tendenza dovesse soggiacere anche il bolero. La cosa comunque apparirà più logica pensando all'importanza che il bolero ha nel campo della moda femminile. Unito ad un abito, esso gli dà un carattere molto elegante e quando poi sia confezionato senza maniche aggiunge all'abito stesso una nota di incomparabile freschezza. Il modello che sottoponiamo oggi alla vostra attenzione è di Harvey Berin. Esso è in cotone nero, un tessuto che rende l'insieme ideale per essere indossato in città. L'abitino è estremamente semplice, con il suo corpino aderente e alquanto scollato e la gonna piuttosto arricciata in vita così da imprimerle il giusto movimento di ampiezza. Eccoci ora al bolerino. E' staccato nettamente dal collo e con i risvolti alquanto ampi. Questi, tagliati secondo la foggia maschile, vale a dire con i due incavi al termine del giro collo, sono di seta nera, al pari del nodino che sostituisce la normale allacciatura. Di seta nera sono anche i profili e la cinturina dell'abito. Come vedete, si tratta di un capo di vestiario molto sobrio che, tuttavia, reca in sé una nota di inconfondibile eleganza e signorilità.

La salute

Fattori dell'attacco cardiaco

«E' possibile — domanda il signor F. F. — adottare una dieta che riduca il tasso di colesterolo nel sangue e prevenga l'attacco cardiaco?». Abbiamo già avuto occasione di dire che il tasso di colesterolo nel sangue è normale nel 20 per cento delle vittime d'attacchi cardiaci. Diversi sono i fattori che contribuiscono all'insufficienza delle coronarie e all'arteriosclerosi. Fra essi ricordiamo l'ereditarietà, l'ipertensione arteriosa, il tabacco, la tensione nervosa, l'obesità e la mancanza d'esercizio fisico.

Naturalmente, se il livello del colesterolo nel sangue è troppo elevato (oltre 250 milligrammi) si deve tentare d'abbassarlo, o con la dieta oppure con uno dei molti farmaci preparati per questo scopo.

La dieta ha un grande peso, perché può ridurre una delle fonti più importanti di colesterolo. Il livello di questo viene, in generale, alzato dai grassi animali, come quelli che si trovano nella carne, nel burro e nella panna. Il livello viene abbassato da taluni grassi insaturi, come l'olio d'arachidi o di mais. L'olio d'oliva non influisce né in un senso né nell'altro.

Tuttavia non createvi una psicosi del colesterolo perché, come abbiamo detto, sono parecchi i fattori che aumentano i rischi di malattia delle coronarie. Cercate di ridurre il peso eccessivo e di mantenere ad un livello normale la pressione arteriosa. Non siate un «atleta di fine settimana», ma fate ogni giorno dell'esercizio fisico. L'ansietà non fa certo del bene, ma non rinunciate allo spirito d'iniziativa, almeno fino a quando il medico non vi consigli una maggior moderazione. E non fumate troppo: due pacchetti di sigarette al giorno aggravano il rischio che le vostre coronarie possono correre.

La vita dolce

«Ho 57 anni — ci scrive il signor E. B. — e appena qualche mese fa mi sono sottoposto ad una visita medica generale. Tutto è in buon ordine, tenuto conto della mia età. Ora vorrei sapere perché da qualche tempo ho un desiderio insaziabile di dolciumi. Mi sembra che siano indispensabili per vivere... E, poi, non correrò il rischio d'ammalarmi di diabete?». Tutti abbiamo dei desideri insaziabili, e se non è per una cosa è per un'altra. In quanto al diabete, non preoccupatevi: non sono i dolci a causarlo.

La bellezza

Le donne di bassa statura

«Se dovessi preoccuparmi per la mia statura — ci diceva giorni fa una signora molto nota, alta appena un metro e 52 — sarei da tempo afflitta da un serio complesso d'inferiorità. Tale conseguenza sarebbe stata per me tanto più probabile in quanto dirigo da tempo un'agenzia di collocamento per indossatrici e sono perciò circondata continuamente da ragazze molto alte».

«Comunque sia — ha continuato la nostra interlocutrice — l'essere piccola non mi ha mai causato pensieri particolari. All'università ho sempre avuto la mia brava scorta di cavalieri e, detto in confidenza, molte delle mie ragazze vorrebbero essere meno alte. Se non altro questo loro desiderio è giustificato dal fatto che hanno difficoltà a trovare un uomo adatto alla loro statura. Sovente ho sentito donne, piccole guardare una indossatrice e dire: "Quell'abito non è adatto per me!". Nulla di più sbagliato. Se quel vestito sta bene addosso ad un'indossatrice alta, andrà ottimamente anche portato da lei. Non intendo discutere sul concetto ormai acquisito che su una donna slanciata qualsiasi capo di vestiario fa una particolare figura. Voglio però dire che quegli stessi abiti possono apparire eleganti anche indossati da una donna piccola come me».

«A Parigi alcune delle più famose sartorie, fanno apparire nelle loro sfilate una o due indossatrici di bassa statura. Esse non sono semplicemente piccole, ma sono minuscole in ogni loro particolare. Hanno per esempio l'ossatura minuta e il busto poco vistoso. Malgrado ciò esse appaiono bellissime nelle "toilettes" che sono chiamate a presentare. E, alla resa dei conti, risulta che quelle stesse "toilettes" incontrano molto successo anche fra le clienti di taglia maggiore».

«E' un errore preoccuparsi della propria bassa statura, considerandola un torto fatto dalla natura. Al di sopra di tutto vale anche un principio, e cioè che gli uomini adorano le donne piccole».

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ITINERARI TURISTICI

Gita in Svizzera da Courmayeur attraverso il Grand col du Ferret

Un tragitto non difficile in auto sino alla base del poggio su cui sorgeva il rifugio «Elena» - Poi una camminata di tre ore e mezzo - L'alpeggio di La Peula

Una gita facilissima, varia consigliabile anche alle comitive numerose comprendenti donne e bambini.

La prima parte, da Entrèves sino al poggio di Prè de Bar si compie in auto per circa 14 chilometri su una strada discreta, in non forte pendenza. La seconda parte, per scavalcare il confine e giungere al paesetto svizzero di Ferret, richiede una camminata all'incirca di tre ore. Lo stesso tempo ovviamente s'impiega al ritorno poiché vi è ancora da risalire e scendere lo spartiacque di frontiera.

Entrèves, sabato sera.

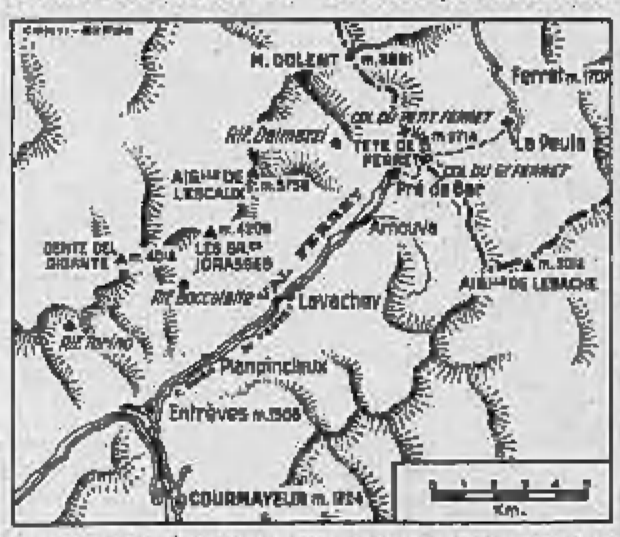
La grande maggioranza dei villeggianti e degli escursionisti che scelgono in Valle d'Aosta la conca di Courmayeur non è ovviamente costituita da alpinisti in grado di compiere ascensioni impegnative, ma di semplici cittadini i quali desiderano «evadere» dall'ambiente consueto, disintossicarsi, fare un po' di moto. Senza tuttavia affrontare pericoli o soverchie fatiche.

Ed ecco per questi villeggianti ed escursionisti un itinerario fatto su misura: la traversata dall'estrema Val Ferret (dove un tempo sorgeva il rifugio Elena) sino al paesetto di Ferret in Svizzera attraverso l'omonimo colle. Complessivamente tre ore di marcia all'andata e altrettante al ritorno.

La gita comprende anche una parte automobilistica non meno attraente poiché si tratta di risalire la Val Ferret da Entrèves alla base del poggio su cui sorgono i lunghi e bassi casolari in pietra dell'Alpe di Prè de Bar. Sono quattordici chilometri di strada fiancheggiata sulla sinistra dalla cresta delle Jorasses, quindi dalle Aiguilles di Leschaux e di Triolet. Su questo medesimo lato scendono, sin quasi a sfiorare le acque dell'impetuosa Dora, tormentati ghiacciai corrispondenti a ciascun vallone.

Sul lato destro la montagna presenta invece un aspetto più dolce con verdi praterie e fitti boschi di larici.

Si aggiunga che la strada stessa sino a Planpincieux — e cioè in una zona ormai intensamente popolata di villini — è asfaltata; più avanti, pur essendo in terra battuta, non presenta asperità notevoli e può essere risalita, anche per la modesta pendenza, da qualsiasi tipo di automobile.



Oltre il villaggio di Lavachey, allietato dalle gaie facciate di due alberghetti, si attraversa una selvetta posta alla confluenza del vallone di Malatrà con la valle Ferret; si procede quindi per circa due chilometri in una piana per rientrare — prima di Arnouva — in un'altra selvetta dove sono state costruite due minuscole casermette per i carabinieri e la guardia di finanza. I controlli vengono effettuati con intelligente benevolenza; sarà tuttavia opportuno, per correttezza, che i turisti i quali hanno intenzione di compiere l'escursione in Svizzera preavvisino i militi confinari. (E chi non fosse troppo convinto dei doveri di correttezza, sappia che dalle due casermette con i binocoli si può scorgere chi attraversa il colle Ferret).

In macchina si sale ancora per circa due chilometri oltre il ristorante di Arnouva, fino alla base del poggio su cui si trovano l'alpeggio di Prè de Bar ed i ruderi del rifugio Elena, distrutto nella primavera del 1960 quando una valanga di imponenti proporzioni, staccatasi dalle placche rocciose che formano la base del Mont Rouge du Triolet, precipitò nella Dora con tale impeto che l'edificio, benché saldamente costruito in pietra, saltò letteralmente per aria in seguito allo spostamento d'aria.

Le macerie fra cui giacciono frammenti di tubi e dell'arredamento offrono uno spettacolo miserevole: si direbbe che il rifugio sia stato «lavorato» al plastico dai terroristi dell'Oas.

Da questa località inizia la salita vera e propria al Grand Col du Ferret (le Petit Col du Ferret è spostato a nord e contrassegnato da un canalino tuttora nevoso). E' una salita con notevole pendenza, ma agevolata da un comodo sentiero lungo il costone erboso che fronteggia a oriente Prè de Bar. Il sentiero risale il vallone della Combette sino a una baita con annesso ricovero per le mucche, chiaramente identificabile dal fatto che è completata da un abbeveratoio sulla cui fiancata è incisa la data 1946. Di qui occorre portarsi su un sentiero che volge a sinistra, abbandonando cioè la direttrice del vallone della Combette, per giungere ai margini d'una frana di sfasciumi di fronte al ghiacciaio di Prè de Bar. Si è ormai quasi alla stessa altitudine del Col du Grand Ferret che spicca nettissimo all'orizzonte, contrassegnato da un cippo. Ancora dieci minuti di cammino e si varca la linea di spartiacque sulla quale converrà sostare un istante per abbracciare con lo sguardo per 360 gradi un'ininterrotta distesa di cime bianche rilucenti nel sole. A oriente appare persino il Cervino con la sua gobba massiccia rivolta al ghiacciaio Tiefenmatten.

Dal col du Gran Ferret (m. 2543) la prima parte della discesa è dolce e riposante, poiché il sentiero attraversa a mezza costa un largo vallone sino all'alpeggio di La Peula (m. 2075), dove l'escursionista può imbattersi in un armento di duecento e più meravigliose mucche dal mantello invariabilmente bruno, quasi nero.

A La Peula giunge una strada percorribile dagli automobilisti un po' avventurosi; l'escursionista, approfittando di alcune scorciatoie, può scendere a piedi sino a Ferret (dove vi sono accoglienti alberghetti, cioccolato, formaggi, fondute, cartoline e sigarette) in mezz'ora circa.

Al ritorno il medesimo escursionista può avere la fortuna di imbattersi nell'autista di qualche jeep impiegata per il rifornimento degli alpeggi che di buon grado lo ritrasporterà sino a La Peula con spesa modicissima, risparmiandogli la parte di strada meno interessante, anzi decisamente noiosa.

Ancora due parole su La Peula. I pastori che vi abitano sulla porta di un certo casotto di legno, destinato ad un inequivocabile uso, hanno impresso con il ferro rovente una croce uncinata. L'iniziativa merita diffusione.

Remo Griglié

Il card. Montini torna dall'Africa

Il Papa ha ricevuto ieri mattina a Castelgandolfo il card. Montini reduce da una visita al Ghana, Alto Volta e Nigeria. L'arcivescovo di Milano nel pomeriggio è arrivato in aereo all'aeroporto Forlanini (Telefoto a «Stampa Sera»)

La riviera e la montagna sono già affollate

Cominciato nelle città l'esodo del Ferragosto

Ottime previsioni: il cielo è sereno ovunque; la temperatura diminuisce - Impiegati dalla polizia anche gli elicotteri per sorvegliare il traffico - Nuovi incendi per autocombustione - Bel tempo in Valle d'Aosta e sul Verbano

Genova, sabato sera.

Cielo completamente sereno; da alcuni giorni la temperatura è mitigata. Stamane alle 7 si registravano a Genova +21°, al Passo dei Giovi 12°, a Camogli 21°, a Nervi 20°, ad Arenzano 22°, ad Albenga 16°.

Savona, sabato sera.

Sulla riviera di Ponente è incominciato il traffico di Ferragosto. Le strade sono percorse ininterrottamente da file di macchine, in tutti i centri si registra ormai il tutto esaurito: alberghi, pensioni e camere d'affitto sono al completo, almeno sino a domenica 19. Da stamane è iniziata l'«operazione Ferragosto» predisposta dalla questura di Savona. Con le pattuglie della polizia che percorrono in continuazione i centri rivieraschi e quelli dell'entroterra, collabora, facendo soprattutto da ponte radio e segnalando gli ingorghi stradali, un grosso elicottero della polizia. Su tutta la riviera cielo sereno e temperatura a 22°.

Sanremo, sabato sera.

Cielo sereno, temperatura in lieve aumento. Alle 7 il termometro segnava 20°. Il movimento automobilistico è molto intenso. Con gli arrivi previsti per oggi la città sarà praticamente al completo.

Alessandria, sabato sera.

Il caldo ha ripreso, il termometro supera i 30° all'ombra. Imponente stamane l'esodo degli alessandrini per le ferie.

Ovada, sabato sera.

Incendi provocati da autocombustione, si sono sviluppati in una cascina disabitata sita in località Fornace Assunta di Ovada e fra le sterpaglie del torrente Stura. Stamane il termometro registra ad Ovada +17°.

Acqui, sabato sera.

Stamane nell'Acquese e sul Monferrato il cielo è sereno. Alle 8 il termometro segnava 21°. La città si è quasi svuotata nella «fuga» di Ferragosto.

Casale, sabato sera.

Cielo completamente sereno; alle 8 il termometro segnava +20°.

Asti, sabato sera.

Nell'Astigiano stamane il cielo è sereno; la temperatura a 23°. Migliaia di cittadini sono partiti per le ferie al mare.

Mondovì, sabato sera.

Cielo sereno nel Monregalese. Alle 8 di stamane a Mondovì il termometro segnava 21°; a Prabosa 19°.

Vercelli, sabato sera.

Il caldo nel Vercellese si mantiene costante: la media è di 32-34°. Stamane il termometro segnava già 29°.

Aosta, sabato sera.

In Valle d'Aosta cielo sereno e sole caldo. Alle 9 il termometro segnava 23°. Grandi folle di turisti sono giunti da Genova, Torino, Milano e Pavia.

Courmayeur, sabato sera.

Sull'alta valle il cielo è perfettamente sereno. Si calcola che circa seimila persone siano presenti a Courmayeur e un migliaio di campeggiatori lungo le valli Veny e Ferret. Stamane alle 8 il termometro registrava 18°.

Verbania, sabato sera.

Cielo sereno e temperatura elevata anche stamane sul Lago Maggiore. Temporali di breve durata, secondo le previsioni, saranno possibili attorno ai rilievi. Intensissimo il movimento turistico.

Firenze, sabato sera.

Cielo sereno con un bel sole anche stamane e alle 8 la temperatura è sui 26°.

Riccione, sabato sera.

Il caldo di ieri è diminuito sensibilmente sulla riviera romagnola. Il cielo è parzialmente coperto di nubi e un leggero vento proveniente da nord-est muove il mare; stamane la temperatura è di 24,2.

Grave un muratore caduto da un ponte per insolazione

Luino, sabato sera.

A San Pietro, in Valstamora, per malore dovuto ad insolazione il carpentiere Giorgio Marra, di 47 anni, è precipitato da un ponte alto 7 metri dal suolo di un fabbricato in costruzione. E' in gravissime condizioni all'ospedale per frattura della colonna vertebrale e una lesione cranica.

— Incidente sul lavoro anche a Pallanza nel recinto degli stabilimenti Nailon Rhodiatoce, ove il venticinquenne Leopoldo Pinelli, da Agrigento, è stato colpito al capo da un attrezzo di ferro sfuggito ad un altro operaio che lavorava su un asse più in alto. Anche il Pinelli ha riportato gravi lesioni craniche e si trova ricoverato all'Ospedale civile di Pallanza.

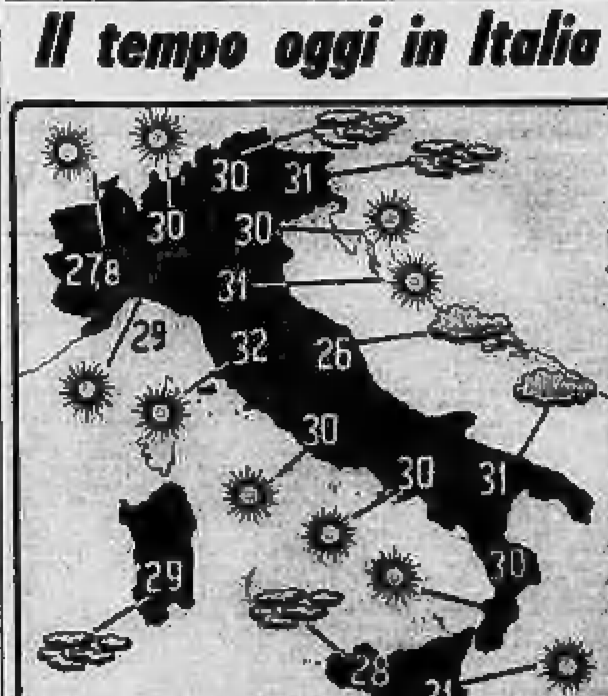
Il caldo ha ucciso 72 bambini in Messico

CITTA' DI MESSICO, sabato sera.

L'ondata di caldo che da due mesi perdura nel Messico nord-orientale ha provocato negli ultimi quaranta giorni la morte per disidratazione di ben settantadue bambini. La maggior parte delle vittime abitavano in tuguri e vivevano in condizioni di estrema indigenza.

I medici hanno dichiarato che spesso le reali condizioni dei bambini vengono riconosciute dai genitori quando è già troppo tardi e che il decesso avviene talvolta dopo una forma di dissenteria provocata dal caldo e dalla scarsità di nutrimento.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

Una giornata di agosto nella «perla del Tigullio»

Cinquecento miliardari sulla piazza di Portofino

Passano il tempo sui panfili all'àncora nella baia o compiendo brevi crociere lungo la costa - Fra un pubblico eterogeneo, curioso e in cerca di emozioni, anche tre cow-boys del Texas - Un po' di delusione per il "forfait" di dive e cantanti famose

DAL NOSTRO INVIATO

Portofino, sabato sera.

Esistono due modi per giungere a Portofino, la «perla del Tigullio»: il più difficile è quello di affrontare a piedi, in auto o in carrozza a cavalli (se ne trovano ancora, a Rapallo e Santa Margherita Ligure) la tortuosa «panoramica»; il più bello è la via del mare. Ma oggi, nel pieno dell'agosto, con la stagione che sta bruciando sempre più rapidamente le sue giornate, è quasi impossibile arrivare sia in un modo che nell'altro. Chi si avventura per via di terra ha da fare, per almeno un'ora, con un traffico così caotico e lento che riduce la velocità al passo d'uomo; chi preferisce il battello — giungendo sia da Santa Margherita che da Camogli o Recco — ha dinanzi a sé, nella baia, l'intrico variopinto dei panfili, degli yachts, dei cruiser, dei motoscafi che formano una invalicabile barriera.

Al di là di questi ostacoli c'è Portofino, sonnacchiosa attorno alla «piazzetta», quasi deserta nelle ore più calde, che vive fra una boutique e un caffè all'aperto, che si perde facilmente nelle ville del promontorio. La fama di Portofino, naturalmente, non si tocca ma quest'anno la stagione, ricca come sempre e come sempre movimentata, è stata leggermente inferiore all'attesa. Chi è venuto qui a dare la caccia alle dive, alle cantanti o alla bella gente famosa è rimasto deluso; l'apparizione di Liz Taylor con Richard Burton è durata poco più di un giorno e mezzo, Rex Harrison e la moglie Rachel Robert sono rinchiusi nella loro villa «San Genesio» e scendono sulla «piazzetta» soltanto per qualche breve gita in motoscafo, Joan Collins ha fatto una rapidissima comparsa per acquistare un paio di foulards, un pizzo e una maschera da «sub», Maria Callas è stata intravista, si dice: forse non si trattava neppure di lei.

Nelle boites cantanti noti o meno noti non ce ne sono. Che ci starebbero a fare, d'altro canto, dato che a Portofino — sacro al silenzio — le orchestre sono proibite? Si balla, è vero, ma sui panfili, e in rada, distanti da terra. L'industriale inglese David Orloff, molto buon amico di Michèle Morgan, è giunto a bordo del panfilo Porquoi-pas?, uno scafo di ragguardevoli proporzioni, dipinto di nero, col cassero nero e marinai — francesi e libanesi — vestiti con maglietta nera. Il panfilo ha un'aria vagamente afflitta e quel suo impercettibile dondolare all'àncora gli conferisce anche un che di lugubre. Ma nulla di più falso delle apparenze: a bordo, tutte le sere, c'è festa danzante con l'orchestra fornita da un juke-box. Ospiti d'onore, invariabilmente, il pittore Bernard Buffet con la moglie Annabelle, venuti anch'essi a Portofino a dondolare la noia sul loro panfilo che, però, è candido come una colomba.

I beati ospiti stabili di Portofino, quelli cui si attribuisce almeno un miliardo, non sono molti; a fatica raggiungono i cinquecento. Hanno dinnanzi a loro tutta la giornata e anche la sera, e impiegano il tempo in svariati modi fermo restando quelli principali, le corse in motoscafo, qualche breve crociera lungo la costa e i tuffi dalle scogliere fuori della baia. Liz Taylor, quand'era qui (prima con Eddie Fisher, poi con Burton) acquistava pizzi al tombolo e oggetti di antiquariato, Esther Williams nuotava tutto il giorno al largo del faro, Humphrey Bogart andava sulle «paranze» alla pesca delle acciughe, Ava Gardner si divertiva a passeggiare a piedi nudi (ma dissero che faceva pubblicità al suo film La contessa scalza), Lauren Bacall dipingeva strani acquarelli, il duca di Windsor prendeva lezioni di cucina ligure, l'Aga Khan dormiva sulle barche, Soraya Esfandiari faceva gare di crawl con Hugh O'Brien e Hugh O'Brien scagliava piatti di totani fritti in faccia ai «paparazzi» che lo bombardavano con i flash.

Per le signore la maggiore attrazione rimangono ancora le «boutiques» dove si trovano calzoni di lastex, «completi di beauty» innestati nei prendisole, cappelli di ogni tipo di paglia e d'ogni foggia, sandali «dorè» alla moda della Bella Otero, «foulards», costumi da bagno. Per i signori vale la pena di dare un'occhiata ai panfili della baia; ve n'è uno — l'«Argonne» — che ha le maniglie delle cabine in oro, possiede venti «frigidaire» ripieni perennemente di bibite e distribuiti dal ponte alle sentine e terrazzino per far colazione all'aperto, protetti dagli sguardi indiscreti dei turisti con un sistema di tende.

Anche il pubblico è eterogeneo. Moltissimi gli americani e, fra questi, i texani. L'altro giorno se ne vedevano in giro tre con calzoni da «rancher» rinforzati in cuoio e i cappelli a larghe tese come i «gaucho» della pampa argentina. A sera Portofino si popola, ai caffè della «piazzetta» si radunano, dinnanzi a semplicissime bibite, i beati turisti di questo angolo di riviera ad attendere, con la brezza notturna, l'ora buona per andarsene a dormire.

g. f. m.

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

NUOVE PUBBLICAZIONI:

- Annuario statistico italiano 1961.
- Il valore aggiunto delle imprese negli anni 1951-1959.
- Ruoli di anzianità del Personale insegnante delle Università e degli Istituti Superiori d'Istruzione. Situazione al 1° febbraio 1962.
- Università e Istituti Universitari al 30 aprile 1962.
- Annuario statistico dell'attività edilizia e delle opere pubbliche 1961.
- Tariffa delle prestazioni professionali dei geometri.
- Raccolta di disposizioni per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

Servetti & C.
IL SUO ASSORTIMENTO... I SUOI PREZZI...

CASA DEL SOFA E SALOTTO F.lli BERGALLO
ATTENZIONE! TORINO
CORSO GIULIO CESARE, 177
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

Vigorelli fantasy

E' l'unica macchina al mondo capace di compiere punto zeta a qualsiasi lunghezza, e rendersi ricami alti 17 mm.
24 RATE
LOTTI
VIA MAZZINI 41
... LOTTI VI SERVE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

Afferrò la moglie e la gettò dalla finestra per vendicarsi della suocera

L'assurdo delitto d'un manovale pugliese - Confermata dalla Cassazione la condanna a cinque anni e otto mesi inflitta all'imputato dalla Corte d'Appello di Bari

(Nostro servizio particolare)

Roma, sabato sera.

«Ho gettato mia moglie dalla finestra perché ero stufo di mia suocera, delle sue ingerenze nella mia vita quotidiana, delle sue lamentele e critiche per ogni cosa che facevo». Così Benvenuto Gaza, un manovale di Delicato, in provincia di Bari, ha cercato di giustificare il suo inconsulto gesto e, al tempo stesso, di risolvere tutti i dissensi familiari, senza pensare che, forse, più facile e certamente più giustificabile sarebbe stato, per lui, disfarsi semplicemente della suocera.

Considerazioni a parte, nessuno avrebbe mai creduto a una storia del genere, se non fossero stati gli stessi giudici della Suprema Corte di Cassazione a prenderla in esame questa mattina, per confermare alla fine la condanna di Benvenuto Gaza a cinque anni e otto mesi di reclusione: tanti quanti i giudici della Corte d'Assise di Appello di Bari gli avevano inflitto.

Cinque anni e otto mesi, per avere tentato di uccidere la propria moglie (per di più gettandola nottetempo dalla finestra) non sono davvero molti.

Ed ecco il racconto della vittima. «Dormivo ormai da parecchio, allorché, improvvisamente, mio marito, che per tutta la notte non si era coricato, mi svegliava bruscamente per chiedermi che ora fosse. Gli risposi, dopo avere controllato la sveglia che avevo sul comodino accanto al letto, che erano le tre del mattino. Immediatamente, come se fosse giunto il momento stabilito per la mia fine, mio marito mi afferrò fra le braccia e, aperta la finestra, fece per gettarmi nel cortile. Disperatamente ho tentato di difendermi — ebbe a spiegare ai giudici Margherita Nota, la moglie del manovale Benvenuto Gaza — ma ogni mio sforzo fu vano. Con la forza della disperazione, mi aggrappai alle ringhiere della finestra, ma mio marito mi colpì alle mani, facendomi quindi cadere nel vuoto da una altezza di oltre otto metri».

Il dibattimento in Corte di Assise, a Foggia, si risolse rapidamente perché quei giudici ritennero che Benvenuto Gaza non avesse avuto intenzione di uccidere la moglie (la quale era poi guarita in quaranta giorni); derubricarono il reato di tentato omicidio in quello di lesioni personali e condannarono l'imputato, con sentenza del 5 maggio 1959, a sette mesi e 15 giorni di reclusione.

A Benvenuto Gaza non sembrava vero di avere superato la sua vicenda giudiziaria tanto felicemente: sette mesi sono veramente pochi, per uno che ha gettato dalla finestra la propria moglie. Ma la gioia del manovale pugliese non durò a lungo: dopo un anno circa, i giudici della Corte d'Assise di Appello di Bari, riconoscendolo responsabile di tentato omicidio, lo condannarono a cinque anni e otto mesi di reclusione.

«La convinzione della Corte, circa l'esistenza di un vero e proprio proposito omicida — spiegarono i giudici d'appello nella motivazione della loro sentenza — è rafforzata dal comportamento tenuto dall'imputato dopo la caduta della moglie dal balcone. Se il suo intento, infatti, fosse stato semplicemente quello di ledere l'incolumità della donna, egli avrebbe certamente fatto qualcosa per ridurre o per evitare di rendere più gravi le conseguenze di tale caduta, affrettandosi a recare il proprio aiuto alla sventurata che per sua opera era precipitata giù. Ciò gli era tanto più facile, in quanto egli era quasi del tutto vestito. Invece l'imputato rimase impassibile e fu trovato dalla suocera in casa, inerte e muto, senza premurarsi neanche di seguire la suocera che correva a soccorrere la figlia».

Avevano visto nel giusto i giudici della Corte d'Assise di Appello di Bari, oppure quelli delle Assise di Foggia? Questo interrogativo posto ai supremi giudici della Cassazione è stato risolto con la conferma della condanna per Benvenuto Gaza a cinque anni e otto mesi di reclusione.

g. v.

Non c'è pace attorno alla bella "first lady„ in vacanza

Mentre Jacqueline fa lo sci acquatico scoppia la guerra fra Amalfi e Ravello

Punzecchiature e piccole malignità fra le due antiche cittadine: la famosa repubblica marinara sembra invidiare la scelta caduta sulla vicina rivale - Come nacque l'assurda voce della presenza degli squali nello specchio di mare in cui la consorte del Presidente americano fa i bagni

(Dal nostro corrispondente)

Ravello, sabato sera.

La vacanza di Jacqueline Kennedy e dei suoi famigliari trascorre ormai serena, senza più l'assillo di fotografi e la naturale curiosità della buona gente di questa splendida costa ove la brezza del mare e il profumo dei giardini d'aranci e limoni danno un balsamico ristoro lontano dall'aria arroventata della città. Fra i doni più recenti pervenuti alla «first lady» v'è un grosso artistico volume del Poligrafico dello Stato sulla Costituzione degli Stati Uniti. Francamente quella azienda specializzata in stampe di pregio avrebbe potuto scegliere una delle tante opere dedicate ad illustri tesori d'arte o panorami del «bel Paese». Venire a Ravello per riposarsi e vedersi offerto un mattone di quel genere è un fatto piuttosto singolare. Ma tant'è e Jackie ha ringraziato con uno dei suoi luminosi sorrisi.

Un'anima in pena è don Francesco Camera, parroco della cattedrale. Sono ormai passati tre giorni e la consorte del presidente non si è ancora recata a visitare quella storica chiesa. Innanzi all'altar maggiore v'è sempre, ricoperta da una fodera di canapa grigia, una grande poltrona di sfolgorante oro zecchino e damasco scarlatto. E' riservata all'illustre ospite. Ma verrà Jacqueline in cattedrale domenica prossima? Essendo cattolica e praticante, certo non lascerà trascorrere la giornata festiva senza adempiere a uno dei precetti fondamentali di ogni cristiano.

E allora, solo allora, dopo l'officiatura del rito, il dotto monsignore le mostrerà l'antico tempio. L'occasione è unica e don Francesco non la vorrà certo perdere. Ma — ecco il punto — e se per evitare d'essere al centro dell'attenzione dei fedeli, in un luogo e in un momento in cui occorre pensare a ben altro, Jacqueline decidesse di recarsi altrove? A Ravello vi sono ancora due parrocchie site in zone meno frequentate: San Cosma e Torello e d'entrambe è titolare don Pantaleone Amato. Potrebbe quindi accadere — ed è quanto angoscia don Francesco Camera — che la signora Kennedy e i principi Radziwill si rechino proprio là. Ciò è molto improbabile, ma il pericolo esiste.

Ieri «Jackie» ha lungamente fatto dello sci d'acqua, lo sport nautico suo preferito, spingendosi a rimorchio del motoscafo lontano da Conca dei Marini. Naturalmente, dei pescicani neppure una pinna. La favoletta degli squali, venuti improvvisamente ad infestare il litorale amalfitano, nacque da due «episodi». Poiché la verità va detta, è opportuno precisare la storia di questo parissimo invenzione: entrambi quegli episodi sono inesistenti.

Si era scritto che un pescatore subacqueo, Giovanni D'Antonio, era stato assalito da uno squalo lungo la costa di Sorrento. In realtà il D'Antonio, che risiede a Sant'Agata sui Due Golfi, smentì nel modo più netto l'avventura da cui sarebbe uscito vivo per miracolo affermando a un quotidiano locale: «Non riesco a comprendere come mai siano state dette tante assurdità».

E' preciso che, recatosi il 31 luglio con due amici, Franco Terminiello e Gennaro Tisanno, a Punta Baccoli, tra Capri e la Punta della Campanella, aveva arpionato una «cernia gigantesca» di 22 chilogrammi. Attirati dall'odore del sangue erano accorsi due grossi pesci, assolutamente innocui per l'uomo, detti «canesche».

L'altro episodio sarebbe accaduto a Marina di Pioppi, frazione del comune di Pollica, in provincia di Salerno, tra Torre La Punta e la spiaggia di Casalvelino, dove un pescatore, Giuseppe Esposito, avrebbe «catturato un mostro di quattro quintali». Il Corriere di Napoli accertò che a Marina di Pioppi non solo il fatto era sconosciuto (e data la pochissima gente di quel posto se fosse accaduto nessuno lo avrebbe ignorato) ma addirittura non esiste neanche un «Giuseppe Esposito».

Intanto, mentre la permanenza dei Kennedy e dei Radziwill si svolge placidamente, è in corso — ignorata dagli ospiti — una vera «guerra fredda» tra Ravello e Amalfi. L'inimicizia fra quei due comuni è un fatto antico. Ravello e Amalfi, un tempo centri importantissimi, sono ormai solo incantevoli località turistiche. Ma è questo il motivo vero del contrasto. I cittadini di Ravello accusano quelli di Amalfi di sottrarre al loro comune molti visitatori, profittando della favorevole situazione in cui la Repubblica di un tempo viene a trovarsi, perché per salire a Ravello bisogna sempre passare non per Amalfi centro, ma attraverso il territorio di quel comune.

In realtà Ravello, oltre alla parte alta, tutta ville e casette di contadini, ne ha anche una bassa, tanto che il suo territorio giunge al mare. Perché — si chiedono i ravellesi (che ironicamente taluno chiama «ravioli») — la signora Kennedy non si è recata a fare i bagni in quella zona? Eppure c'era una residenza, Villa Caruciello, ed altre ville ancora. E le iniziative degli amalfitani vengono guardate con sospetto. C'era bisogno — si dice — che, mentre la signora Kennedy è ospite dei ravellesi, si presentasse una delegazione di amalfitani all'estero, oggi tutti cittadini degli Stati Uniti residenti in prevalenza nel Connecticut per offrire alla signora un «olio» raffigurante, che cosa? un angolo di Amalfi! E che il sindaco, l'avvocato Francesco Amodio, aggiungesse un altro suo dono, la storia della Repubblica di Matteo Camera!

E poi, quella faccenda dell'elicottero! Più e più volte un velivolo militare di quel tipo sorvolò la zona di Ravello prima dell'arrivo della signora Kennedy. Si trattava di accertare la possibilità di un trasferimento di Jacqueline con quel mezzo dall'aeroporto di Roma o da quello di Napoli o di Bellizzi. Ma gli amalfitani diffusero la voce che si stavano lanciando disinfettanti. E così per l'acqua: è insufficiente, antigienica, la signora Kennedy si è portata la «minerale» da Washington. Tutte voci diffuse dai nemici di Ravello, perché l'acqua che esce dalle fontane di quel comune è invece ottima.

E, come non bastasse, gli amalfitani hanno invitato Jacqueline Kennedy a visitare un loro albergo, dove si custodiscono gelosamente vari autografi di Ibsen — invano chiesti anche da Ingrid Bergman a caro prezzo —, che ad Amalfi compose Casa di bambola.

Insomma — concludono i ravellesi — il contegno degli amalfitani non è chiaro: essi si sentono feriti dalla scelta di Ravello fatta dalla signora Kennedy e vogliono ad ogni costo farsi notare dalla first lady. «Qui gatta ci cova» ripetono. E stanno all'erta.

Sono attese fra giorni in questa provincia altre due signore meno importanti di Jacqueline, ma forse non meno note: la regina Giuliana d'Olanda, che verrà a Santa Abbondanza nella villa degli armatori D'Amico, e Sophia Loren alla Marina di Vietri.

Crescenzo Guarino

In un costume nero a un pezzo, Jacqueline Kennedy fa dello sci nautico nelle acque di Ravello (Telefoto a «Stampa Sera»)

Jacqueline ha dato ieri prova della sua abilità nello sci acquatico prendendo fra le braccia la figlia Caroline e portandola in una lunga volata (Telefoto)

La turpe aggressione lungo la Stura ad Ovada

Perizie personale e psichiatrica sulla giovane bagnante seviziata

Il medico legale dovrà constatare l'oltraggio subito dalla sedicenne e l'alienista riferire sul suo sviluppo mentale - Se si accerterà la menomata capacità intellettiva della ragazza, una nuova aggravante sarà contestata ai tre aggressori

(Nostro servizio particolare)

Ovada, sabato sera.

Continua l'inchiesta della magistratura sul grave episodio di violenza avvenuto ad Ovada ai danni di una bagnante sedicenne aggredita e seviziata da tre teppisti, arrestati giovedì pomeriggio su mandato di cattura firmato dal sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Alessandria, dottor Cordero. Lo stesso magistrato inquirente, dopo avere ordinato l'arresto dei tre aggressori, ha disposto che la giovane vittima dei teppisti, la sedicenne Domenica P. venga sottoposta a due perizie: una, affidata al dott. Roggero, dell'ospedale psichiatrico di Alessandria, dovrà stabilire se la ragazza è nel pieno possesso delle sue facoltà mentali (circostanza questa che appare dubbia, poiché la giovane è descritta come di tardivo sviluppo intellettuale).

Nel caso, quasi certo, che la perizia stabilisca le particolari condizioni mentali della vittima della brutale aggressione, un'altra aggravante si aggiungerà al capo di imputazione degli arrestati, i diciottenni Licinio Bonaria, operaio meccanico e Giuseppe Grosso, fornaio, e del diciassettenne apprendista biscottaio D. M., tutti residenti a Ovada. L'altra perizia, quella medico-legale, dovrà invece servire a fornire la documentazione ginecologica dell'accusa di violenza e sevizie rivolta dalla Domenica P. ai suoi aggressori, accusa che gli incriminati smentiscono con disperata energia, dopo le ignobili vanterie di almeno uno di essi, il Grosso, tra gli avventori di un caffè cittadino.

Disposte le perizie sulla giovane, il sostituto procuratore sta esaminando la possibilità di aggiungere una nuova imputazione, quella di ratto a scopo di libidine, alle due già contestate agli arrestati, accusati per il momento di violenza e di atti immorali in luogo pubblico. La posizione dei giovani ovadesi diviene quindi sempre più grave e se la nuova imputazione di ratto venisse loro contestata, difficilmente (sempreché, naturalmente, le accuse vengano provate) la condanna potrà essere contenuta in quei limiti che potrebbero permettere al più giovane degli aggressori, il diciassettenne D. M. di usufruire del perdono giudiziale.

D'altra parte se, come tutto lascia supporre, si sono effettivamente resi responsabili del turpe episodio di violenza denunciato dalla sedicenne bagnante, una condanna esemplare è invocata dalla stessa opinione pubblica ovadese, rimasta vivamente turbata dallo scandaloso fatto. Quando, alla fine della scorsa settimana, la notizia della licenziosa aggressione ai danni di Domenica P. divenne di pubblico dominio, molti genitori, particolarmente quelli le cui figlie, per motivi di lavoro o di studio sono costrette a uscire da sole anche nelle ore serali e ad attraversare zone isolate, apparvero vivamente preoccupati. Ora che gli aggressori sono stati arrestati, la tranquillità è tornata, ma il fatto continua a mantenere vivo lo scalpore ed i commenti all'episodio di brutale scostumatezza sono al centro di ogni discussione.

Frattanto, nel carcere giudiziario di via Parma ad Alessandria, Giuseppe Grosso, Licinio Bonaria e D. M. trascorrono le prime ore di detenzione preventiva, visibilmente accasciati dalle gravi imputazioni che hanno provocato il provvedimento restrittivo adottato dal magistrato. Persa la spavalderia con cui nei primi giorni, quando, dopo essere stati querelati dal fratello della vittima e denunciati a piede libero dal maresciallo dei carabinieri di Ovada, Enrico Pero, avevano reagito alle accuse rivolte loro dalla sedicenne bagnante, i giovani ora negano disperatamente di aver usato violenza contro la ragazza incontrata sulla sponda del torrente Stura presso il campo sportivo. Nel difendersi non hanno mancato neppure di sollevare più di un dubbio infamante sulla moralità della ragazza.

La loro difesa è stata affidata dai genitori agli avv. Massimo Panzo e Bruno Frecchia, entrambi del Foro alessandrino. I legali cercheranno di ottenere nella giornata odierna un primo colloquio coi giovani, allo scopo di predisporre un concorde e ragionato piano di difesa. Quasi certamente poi i difensori, ultimata la prima fase dell'istruttoria preliminare sul turpe episodio, chiederanno che ai giovani venga concessa la libertà provvisoria.

f. m.

Scoperta la giovane che sezionò il neonato

E' una ragazza madre di vent'anni che ha confessato piangendo - La creaturina nacque morta ed allora essa pensò di disfarsene

Pistoia, sabato sera.

(e.) Dopo una giornata di intense indagini, la polizia ha arrestato ieri a mezzanotte la giovane donna che ha tagliato a pezzi la propria creatura. La ragazza si chiama Albina Ferrari ed ha vent'anni. Una volta resa la confessione, ha detto piangendo: «Voglio guarire, non portatemi in carcere».

La giovane non è di Pistoia, è nata in un paese del Bolognese e abitava nella città toscana da appena due mesi, in via della Rosa 11, insieme alla madre e a un fratello di 17 anni, occupato in un'officina meccanica. Da tempo era fidanzata con un giovane attualmente in servizio militare e che era occupato presso uno stabilimento tessile di Prato. La madre della ragazza ha dichiarato di non essersi mai accorta della maternità della figlia ed ha soggiunto piangendo: «Mancavo da casa da una diecina di giorni e la mia figlia deve aver perduto la testa».

La Ferrari, a quanto si è potuto sapere, ha detto ai funzionari di polizia che la creatura, di sesso femminile e non maschile come s'era detto in un primo momento, era nata prematuramente dopo otto mesi di gravidanza il 1° agosto scorso. «Ho fatto tutto da sola — ha soggiunto — la piccina è nata morta, ho cercato di soffiarle in bocca per rianimarla, ma poi mi sono accorta che non c'era nulla da fare ed ho pensato di disfarmi del cadaverino».

Per tagliare a pezzi la creaturina, la giovane madre avrebbe usato un grosso coltello da cucina. Particolare sconcertante: la Ferrari, prima di sezionare la neonata, avrebbe tentato di battezzarla: «Volevo chiamarla Maria» ha detto. Dopo la confessione è stata associata alle carceri.

Cercava un incontro con lei a Voghera

Respinto dalla moglie l'impresario di Varzi

La relazione del giovane con la «dama bianca» esclude (secondo l'avvocato) ogni possibilità di comporre la vertenza - La causa sarà esaminata dopo Ferragosto

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, sabato sera.

L'avv. Cesare Para di Voghera, che assiste la signora Gianna Casaschi in Azzaretti nella causa di separazione dal marito, è partito stamane per una breve villeggiatura che trascorrerà con la moglie a Piani di Celle, proprio vicino alla località ove si trovano Stefano Azzaretti e la signora Giulia Occhini.

Il legale della signora Azzaretti è andato in ferie dopo avere raccomandato ai giornalisti di non infierire sulle tre vittime dello scandalo, la signora Casaschi e i due bambini, e di avere per loro sentimenti di umana solidarietà.

Al suo rientro a Voghera l'avv. Para tornerà ad occuparsi della causa. Egli ha escluso la possibilità di una composizione amichevole della vertenza: la sua cliente, che questa volta non ha alcuna intenzione di perdonare al marito la nuova relazione, lascerà ogni decisione al Tribunale.

La relazione extraconiugale dell'Azzaretti con la signora Occhini, secondo la signora Casaschi, ha superato ogni limite e non può quindi, per il suo buon nome e la sua reputazione di moglie e di madre, dimenticare l'affronto.

Stefano Azzaretti, dopo essere stato messo alla porta poche sere fa dai genitori, avrebbe cercato di incontrarsi con la moglie per discutere la situazione. Lo avrebbe fissato un appuntamento a Voghera, ma la donna si sarebbe nettamente rifiutata di rivederlo.

La signora Casaschi è venuta personalmente ieri a Voghera a conferire con l'avv. Para su questioni riguardanti la causa di separazione ed è poi ripartita per Varzi subito dopo il colloquio. Era accompagnata dalla figlia Patrizia di 4 anni, dalla cognata e dal marito di questa che, con i suoceri, le dimostrano la massima benevolenza e una commovente solidarietà.

La signora si è dichiarata molto seccata per l'assedio da parte dei giornalisti ed ha pregato di non essere spietata con lei, trascinata involontariamente, insieme ai suoi due bimbi, nella dolorosa vicenda.

f. gr.

Domani il via alla settimana frutticola

Si inaugura a Canale la sagra delle pesche

Canale d'Alba, sabato sera.

(f. l.) La XX sagra delle pesche sarà inaugurata domani dal prefetto di Cuneo dott. Lorè, dai parlamentari cuneesi e da tutte le autorità provinciali e locali. Dal 12 al 19 agosto ogni giorno offrirà una manifestazione. L'edizione attuale della sagra è la sintesi di un cinquantennio di esperienze in campo frutticolo. Le pesche di Canale sono note ovunque; Canale è stato il primo paese in Piemonte ed in Italia a piantare, ben 60 anni fa, i primi pescheti. La tradizione del mercato locale è antica: infatti fin dal 1905 costituiva la borsa-valori dei mercati nazionali delle pesche e nel 1908 la prima mostra della frutticoltura e dell'imballaggio della regione venne tenuta a Canale.

La produzione dell'annata in corso è giudicata abbondante, anche se i prezzi hanno subito variazioni. Il costo delle primizie era sulle 180-200 lire al kg.; poi scese, dopo l'abbondante raccolto delle varietà «Fior di maggio» fra le 30 e le 50 lire, per risalire stabilizzandosi con le ultime varietà presenti sul mercato: Morettini, Gondar, Aurora e Victor, a lire 40-70 al kg. I mercati attuali presentano un quantitativo medio di produzione di circa 600-700 quintali al giorno per le varietà in maturazione. In seguito il quantitativo salirà a circa 800-900 quintali giornalieri con le varietà Elberta e soprattutto Hale, che costituiscono la base dell'esportazione. Ma la parte che affluisce sulla piazza non rappresenta più di un quarto dell'intera produzione; il resto viene esportato in Svizzera, Germania, Belgio, Inghilterra.

L'ultimo mercato ha registrato i seguenti prezzi: varietà Victor, pasta bianca, lire 30-40 il kg.; Morettini, pasta bianca, 30-50; Gondar e Impero, pasta gialla, da lire 40 a 60 al kg. Sono stati portati sul mercato circa 800 quintali di pesche.

Il segreto della sua salute

Tutti sanno che a tavola si forma l'acido urico ed è a tavola che bisogna combatterlo: E' ben noto, infatti, che anche i cibi più semplici e di uso comune contengono sostanze dette "purine„ che producono l'acido urico. L'Idrolitina Superlitiosa contribuisce ad eliminarne l'eccesso.

L'Idrolitina Superlitiosa è raccomandata ai sofferenti di: artrite, uricemia, gotta. L'Idrolitina Superlitiosa è acqua da tavola ideale anche per chi sta bene perché: è igienica, gradevole, diuretica e digestiva.

IDROLITINA SUPERLITIOSA

digestiva, diuretica, scioglie ed elimina l'acido urico

Agente regionale importante fabbrica lavatrici automatiche cerca ELETTRO-MECCANICO veramente capace et munito patente guida per assistenza tecnica in Piemonte. Scrivere: Pubblicità Stampa 385 - Torino

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Rappresenterà il cinema italiano alla Mostra di Venezia

"Smog„ è il primo film europeo girato interamente negli Stati Uniti

Il regista Franco Rossi parla della sua opera e ne spiega il titolo - La vicenda si svolge a Los Angeles nel giro di 36 ore

Roma, sabato sera.
«Perché ho chiamato Smog il mio film? — dice Rossi. — Lo smog dell'aria non c'entra. E' uno smog spirituale, come dire una specie di oscuramento dell'anima. Ho voluto centrare e mettere a fuoco il genere di vita che è diventato il sogno degli uomini medi del mondo. La ricchezza, il benessere, la villa, la piscina e la macchina fuori serie. In molte città si riscontrano tutte queste cose, ma Los Angeles ha una sua atmosfera particolare. Perciò vi ho girato questo film. Intendiamoci — continua il regista — Smog non vuole essere un commento alla vita americana. Vuole mostrare europei appena giunti negli Stati Uniti in cerca di un tipo diverso di vita, indicare che cosa devono abbandonare gli europei per ottenere la vita che vogliono, la vita che sognano.

Lo sfondo di Hollywood è servito a Rossi soltanto per mettere in evidenza quanto un uomo può facilmente corrompersi e perchè un uomo, non appena si trova in un paese straniero, alla presa con gente estranea, parla più facilmente, più onestamente di se stesso. Non sta più in guardia insomma.

Com'è noto, interpreti della singolare vicenda sono Enrico Maria Salerno, Annie Girardot e Renato Salvatori.

Il protagonista di Smog è un professionista romano che ha fatto un certo tipo di carriera. Fondamentalmente è un ipocrita, un vanesio, soprattutto un opportunista: egoismo è la sua prima molla, il resto passa tutto in secondo piano, problemi sessuali inclusi. Smog, infatti, è la storia di un avvocato italiano (Enrico Maria Salerno) che, diretto per una causa al Messico, è costretto dal maltempo a sostare per due giorni a Los Angeles. Franco Rossi ha voluto raccontare le sensazioni di un europeo di fronte ai miti dell'uomo medio americano, avvolto nel benessere come in una nebbia, schiavo delle regole che esso gli impone. Nel film, infatti, si vedono uomini e donne che puntano soprattutto a tradurre in realtà le proprie ambizioni, senza avvertire alcun rimpianto per la perdita della ricchezza spirituale, dei sentimenti e dell'amore. Lui, il nostro giovane legale, pur di entrare nell'avvocatura dello Stato, sposerà al rientro in patria la figlia di un influente uomo politico, pur sapendo in partenza che lo tradirà rendendola terribilmente infelice. Lei, la non più giovane emigrata, sacrificherà il suo slancio affettivo e sposerà un uomo che non ama per conservare la villa, la lussuosa auto e la propria indipendenza.

Tutta la vicenda si svolge nell'arco di 36 ore a Los Angeles e tutto poi si dissolve come la nebbia al sole, lasciando però le cose intorno ricoperte di «smog». Praticamente si viene a toccare con mano come sia necessario sottoporsi ad un oscuramento dell'anima, della coscienza, per accedere in quel favoloso giardino del benessere americano, in una girandola di piscine, di aria condizionata, di comforts tra i più disparati e di sterilizzazione.

Gino Barni

Annie Girardot è la protagonista femminile del film diretto da Franco Rossi

E' tra gli interpreti con il marito Salvatori

Come la Girardot ricorda il suo soggiorno americano

Annie Girardot [illegible] serba un ricordo sempre vivo del suo soggiorno negli Stati Uniti: «Naturalmente la prima impressione e la più vistosa è l'effetto della grandiosità, della ricchezza. E' come se ogni cosa, ogni strada e ogni impresa fossero moltiplicate per dieci o per cento rispetto a quelle europee... Questo specialmente a New York. Ci si sente più piccoli, più soli, schiacciati dal rapporto con le dimensioni esterne». Di Hollywood dice semplicemente che ha avuto la sensazione di trovarsi in un deserto: «Ricordo soprattutto i lunghi boulevards senza passanti su cui corrono a cento all'ora le lunghe e pesanti fuoriserie».

Anche per quanto riguarda la vita di società, Annie Girardot non ha riportato entusiastiche impressioni: «Andiamo a un party in una villa di Beverly Hills e avverti ancora una certa solitudine. Nessuno ti chiede chi sei, cosa hai fatto, come ti senti. La gente parla poco in America, sta chiusa nelle proprie case, tutte belle come gli uffici di un grattacielo. Puoi sedere in terra, rompere i bicchieri, strapparti gli abiti di dosso. Nessuno ti dice una parola».

Rossi aggiunge che su un piano spicciolo l'America è indubbiamente il paese della massima libertà: «A Los Angeles puoi vivere nell'impunità morale assoluta. Persiste una mentalità pionieristica». A Los Angeles molti italiani si dedicano a lavori anche modesti, altri invece vivono di espedienti sfruttando la ricchezza altrui, ma sempre con la speranza della ventata di fortuna che li arricchisca improvvisamente.

Renato Salvatori

Si gira «In Italia si chiama amore»

A Torino il primo «ciak» di un nuovo film-inchiesta

Il regista Virgilio Sabel ha temporaneamente rinunciato alle telecamere per la macchina da presa - Alla ricerca di nuovi volti

Virgilio Sabel, il noto regista televisivo che per il video ha realizzato «reportages» di [illegible] impegno quali «Viaggio nel Sud», «Noi siamo», «Conoscerci», ha ora rinunciato alle telecamere per riafferrare quella macchina da presa che già gli era servita per ottimi documentari (ne ricordiamo uno: «Lezione di geometria»).

Con essa, e con una piccola «troupe» di tecnici, Sabel è venuto nella nostra città (che è anche un poco la «sua» città) e qui ha, pressochè alla chetichella, cominciato a girare le prime scene di un film-inchiesta — sul tipo, per intenderci, dei «Nuovi angeli» di Gregoretti — che si intitolerà «In Italia si chiama amore». Esso non sarà interpretato da attori professionisti, perchè vi compariranno, magari a loro insaputa, gli stessi protagonisti di avvenimenti clamorosi della cronaca.

Proprio stamattina Sabel si è recato dalle parti di Porta Palazzo e del «Balôn» allo scopo di cercarvi tipi e sfondi utili alla sua pellicola. Egli cerca anche alcune figure femminili piuttosto, come si dice, «ben piantate», che gli servono per ruoli minori. Il film si annuncia come un contesto di fatti piccanti, boccacceschi, dove l'amore, la gelosia, il «pappagallismo» avranno ruoli decisivi. La tecnica della «camera-stylo» lo renderà veritiero.

Reciterà a Mosca in "Italiani, brava gente„

Celentano per fare l'attore affronterà l'inverno russo

Il cantante ha accettato di girare sulla neve e di dormire dove capita senza pretendere l'albergo - Intanto manda avanti con gli amici la sua casa discografica

(Nostro servizio particolare)

Genova, sabato sera.
Adriano Celentano ha rimandato a metà gennaio prossimo la sua partenza per Mosca; intanto, ha finito le riprese di Ladri, ladri e ladri ancora, il primo film che lo ha visto esclusivamente in veste di attore, ambientato a Roma e, molto probabilmente, durante l'estate, curerà la colonna sonora di Canzoni, twist e fantasia, insieme ai suoi colleghi ed amici Riki Gianco, Don Backy e Guidone.

«Mi accosto alla recitazione — dice Celentano — con allegria, simpaticamente. A Mosca girerò un film, Italiani, brava gente, dove impersonerò un soldato siciliano. Lavoreranno con me un altro attore italiano, Anthony Franciosa e Tony Perkins. Il film sarà girato sulla neve e per contratto io mi sono impegnato a dormire dove capita, senza pretendere l'albergo. Mi piacerebbe diventare il più grande attore del mondo, il più grande cantante, il più grande tutto insomma; essere una volta un magnifico cow-boy e la volta dopo un magnifico avvocato».

Parla con enfasi, forse sta recitando per provare che effetto fa. Poi si gratta la testa pensieroso: «Vorrei tanto continuare a recitare, ma ho paura che non mi lascino nemmeno cominciare!», e si mette a ridere. E' un ragazzo che dalla vita ha avuto molto, per non dire tutto; «Fin da piccolo mi è sempre piaciuta la musica, tutta la musica. Sono stato forse il primo in Italia ad ascoltare un disco di rock and roll: l'avevo avuto, tre mesi prima che uscisse, da un mio amico che lavorava in una casa discografica».

«Ho fatto carriera — aggiunge — senza difficoltà nè ostacoli; anzi, quando vedevo che tutto mi andava così liscio, pensavo che non sarei mai diventato nessuno perchè avevo la testa imbottita di idee per cui senza tribolare non si arriva a niente. Sono un vanitoso, lo confesso, quello che amo di più nella mia attività sono gli applausi. Non me ne andrei mai dalla scena per stare lì a sentirmeli addosso; in strada vorrei che tutti mi riconoscessero e mi guardassero, ma che nessuno mi chiedesse l'autografo! I vantaggi della popolarità, sì, sempre di più, ma gli inconvenienti, se potessi farne a meno, come sarebbe bello! Veloci come sono i gusti e la moda ai nostri tempi, sono stato fortunato; a tal punto che seriamente non mi aspetto più niente dalla mia carriera: tutto quello che ancora mi verrà, sarà tanto di regalato».

Insieme con i suoi tre amici, Celentano ha fondato una casa discografica che si chiama «Clan»: «Vorrei che essi diventassero famosi come me e più di me. Sono molto affezionato a tutti loro: siamo cresciuti insieme, abitavamo anche vicini di casa e da ragazzi giocavamo alla lippa ed ai tollini. C'è un altro ragazzo che vorrei diventasse famoso come si merita: si chiama Gianni dell'Aglio ed era con me al Festival del twist. Ha sedici anni e suona la batteria da nove; fa persino impressione: per tutto il tempo che suona, sta con gli occhi chiusi e la lingua fuori. Non è figlio d'arte, come molti mi chiedono; anzi, no, un artista in famiglia c'era, era suo zio, che faceva il barbiere e cantava e suonava tutti gli strumenti. Scherzi a parte, Dell'Aglio ha un temperamento eccezionale e diventerà una colonna della mia casa discografica».

Adriano Celentano ha finito di parlare: sta per avviarsi, ma di colpo si ferma e si fruga in tutte le tasche: «Non ho una biro!», esclama, e poi spiega: «sa... per gli autografi...!».

Ornella Rota

La moglie bella di Peppino di Capri

Peppino di Capri, che si esibisce nei locali della Versilia, sulla spiaggia di Forte dei Marmi con la moglie

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il detergente sovrano, commedia radiofonica di Charles Hatton alle 20,25 sul Nazionale - Dapporto presenta Cappello a cilindro alle 19,50 sul Secondo

SABATO 11 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3; Torino m.f. I). — Ore 13,30: Motivi di moda - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Paolo Gandolfi e la sua fisarmonica - 15,45: Vele e scafi: attualità, notizie e informazioni sulla nautica da diporto a cura di Remo Grieco.

Ore 16: Scorilla Radio, trasmissione per gli infermi. Lo spettacolo di questa settimana è stato allestito in uno dei più antichi istituti di Genova: l'Albergo dei poveri. Con la collaborazione degli attori della compagnia di Radio Genova si esibiranno nello spettacolo, presentato da Nunzio Filogamo, il complesso musicale del maestro Natale Romano e i cantanti Arturo Testa, Gigliola Mari e Pia Gabrieli. Non mancherà la voce di Maria Luisa Boncompagni, l'affettuosa «Scorilla radio» ormai conosciuta da tutti i malati.

Ore 16,30: Corriere del disco: musica lirica - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto.

Ore 17,30: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi con la partecipazione del pianista Giorgio Vianello: Dvorak: «Sinfonia n. 5 in mi minore "Dal nuovo mondo"»; Respighi: «Concerto in modo misolidio», per pianoforte e orchestra. Orchestra sinfonica del Teatro «La Fenice» di Venezia - Nell'intervallo (ore 18,30): Nuove tecniche nelle costruzioni moderne, colloquio con Pino Stampini, prima trasmissione - 19,10: Danza contro danza - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «Il detergente sovrano», commedia radiofonica di Charles Hatton nell'interpretazione della compagnia di prosa di Firenze della Rai-Tv; regia di Amerigo Gomez. E' una gustosa satira della pubblicità. La trama: in Inghilterra un industriale, che produce un sapone a nome «Miraggio», improvvisamente è costretto a battersi per non fallire, a causa della comparsa di un terribile nemico: il detergente in polvere. La gente lava con la polvere e abbandona il sapone e l'industriale Randall è disperato. A trarlo in salvo giunge dall'America una sua giovane nipote che è andata all'estero per studiare i principi della nuova scienza. La giovane Carol porta con sè un'idea: il «Wizzo», un nome che potrebbe diventare un prodotto. Inventa la l'idea pubblicitaria legata a questo nome, idea che consiste in un piano di vendite legato a un concorso a premi. E' finalmente perfino il disegno del pacchetto ma del prodotto ancora non se ne sa nulla. Occorre l'intervento di un illustre chimico, Fawcett, che produce un detergente, il cui attivante deriva da una sostanza che si ricava dai residui della pila atomica. Il segreto di «Wizzo» è [illegible]. Non solo il detergente riesce a pulire indumenti e stoviglie ma respinge addirittura la sporcizia.

Dal «Wizzo» nasce una rivoluzione della economia mondiale e perfino della politica. Tuttavia non appena il governo inglese deciderà di nazionalizzare la produzione si scoprirà che gl'indumenti lavati col detersivo nazionale si disintegreranno nel giro di pochi giorni.

Ore 21,20: Canzoni italiane - 22: Accadde quel giorno (V): «Hiroshima», a cura di G. Lazzari - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2; Torino m.f. II; Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Angolo musicale - 15: Musiche da film - 15,30: Notizie - 15,35: Pomeridiana - Strumenti in vacanza - Care vecchie canzoni - Esotica - Personale di Sarah Vaughan - Al ritmo del banjo - 16,30: Notizie - 16,35: Panorama - 16,50: Musica da ballo - 17,30: Notizie - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Notizie - 18,35: Luigi Santucci: il nostro prossimo: vecchi e giovani - 18,45: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 19,50: «Cappello a cilindro», con Carlo Dapporto, fantasia in un atto e dodici quadri; regia di Federico Zardi.

Carotenuto s'azzuffa con il regista Sinesio

ROMA, sabato sera.
Mario Carotenuto si è azzuffato ieri sera in un caffè di piazza del Popolo con il regista Sinesio. Motivo: un'accusa di plagio mossa dall'attore.

gli: al termine Zig-zag, varietà musicale - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Sera nel mondo: giro dialettico per le capitali di Piero Accolti; regia di F. Ulrich - 21,30: Notizie - 21,35: Musica nella sera - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5; Torino m.f. III). — Ore 18,30: Musiche di Brahms - 18,40: Libri ricevuti - 19: Musiche di Guillaume Landré - 19,15: La rassegna: Cultura nord-americana - 19,30: Concerto di ogni sera: Borodin e Schumann - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Paul Hindemith - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione del pianista Rodolfo Caporali.

DOMENICA 12 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 11,30: Le cantiamo oggi - 12: Arlecchino - 13: Giornale - 13,30: Carosello a Vienna - 14: Musiche di Sinclair - 14,30-16,30: Musica all'aria aperta - Nell'intervallo (ore 15): Giornale - 16,30: «I Puritani», opera di Bellini - 19,30: La giornata sportiva - 20: Giornale - 20,25: Vacanze per due - 21,30: Cabaret - 22,15: Musica sinfonica - 22,45: Il libro più bello del mondo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 9: La settimana della donna - 9,30: Giornale - 10: Viaggio di trasferimento - 10,30: Giornale - 10,35: I due campioni - 11,30: Giornale - 12,10: I dischi della settimana - 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 13,40: «Zonanocisimo», citazione - 14: Tuttamusica - 15: «A tutte le auto» - 16: Musica e sport - 18,30: Giornale - 18,35: Canzoni per l'Europa 1962 - 19,30: Radiosera - 19,50: Incontri sul pentagramma - 20,30: Giornale - 20,35: Grandi pagine di musica - 21: Ritmi e canzoni - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,30: Giornale.

PER IL II PROGRAMMA TV
TELEVISORI E ANTENNE
SIEMENS ELETTRA

Cineguida per lo spettatore

LA CROCIERA DELLE TIGRI (Ambrosio) — Su un bastimento in viaggio dall'India a Odessa, comiche avventure di belve in libertà. Nessuna vittima. Umorismo russo a colori.

L'ULTIMA CAROVANA (Corso) — Riedizione di un ben costruito film western in scope a colori di Delmer Daves, interpretato da Richard Widmark, Felicia Farr, e ottimi caratteristi.

LA TRADOTTA (Cristallo) — Tedesco, di guerra. L'ultimo conflitto visto con occhio critico da un regista germanico che non risparmia critiche ai suoi connazionali. L'ottimo Hannes Messemer è il protagonista.

LO SGARRO (Doria) — Italiano, drammatico. La camorra sotto accusa attraverso la vicenda d'un affiliato che si ribella, a rischio della vita, ai suoi capi. Gérard Blain, Charles Vanel, Saro Urzì, Nino Vingelli.

L'IMPLACABILE CONDANNA (Ideal) — Inglese, drammatico. Giovane torato manifesta istinti bellicosi, diventa licantropo e pluriassassino poi è a sua volta ucciso. Interpreti inediti. A colori.

SCOTLAND YARD IN ASCOLTO (Napoli) — Abile detective si finge galeotto per divenire confidente di criminali e così mascherare e sgominare una potente gang di farabutti. Interpreti William Silvester, [illegible] Seaselman.

CRONACA DI UN AMORE (Romano) — Riedizione del primo film di Antonioni, il quale, da par suo, analizza il sentimento di una donna che istiga l'amante a uccidere il marito. Esso però muore in un incidente, e la memoria del defunto divide per sempre i due complici.

ALTO TRADIMENTO (Vittoria) — Simile, anche se realizzato prima, al caso della spia atomica Fuchs, è la vicenda di un ufficiale inglese informatore dell'Urss, smascherato dalla sua obliqua attività dalla moglie. Bob e Liz Taylor protagonisti.

PIC-NIC ALLA FRANCESE (Alfieri) — Il noto, divertentissimo film di Jean Renoir, nel quale si pone in caricatura la fecondazione artificiale. Paul Meurisse, Catherine Rouvel. A colori, versione italiana.

NON SIAMO ANGELI (Ariston) — Vicenda comica di tre beffardi compagnoni evasi di prigione e animatori di paradossali avventure. Humphrey Bogart, Peter Ustinov, Aldo Ray. A colori.

CACCIA DI GUERRA (Arlecchino) — Film drammatico ambientato in Corea durante l'ultimo conflitto: realizzato e interpretato con bravura è stato al recente festival di Locarno il «pezzo» migliore della selezione americana.

SCHIAVE BIANCHE (Augustus) — Prima visione. Drammatica vicenda realizzata in Francia, sui sinistri mercanti di carne umana, nel cui giro sono coinvolte donne bellissime, tra le quali emergono Françoise Arnoul e Rosanna Schiaffino.

CALLAGHAN CONTRO MASCHERA NERA (Torino) — Prima visione. Nuove avventure del celebre poliziotto impegnato nella sua dura lotta contro la malavita.

CINEMA DOMANI N. 5 è uscito di recente con un ricco sommario di scritti sui problemi dello spettacolo. Il fascicolo comprende fra l'altro le recensioni dei film del festival di San Sebastiano e Sestri Levante, mentre il teatro, lo sport, la televisione, le canzoni offrono spunto per sode polemiche; e così pure le prime visioni e i libri più recenti. Infine si conclude la pubblicazione della sceneggiatura di «Chronique d'un été», di Edgar Morin e Jean Rouch.

Acapulco nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 683-626.
Al Bagatelle Evaristo's Club Whisky à Gogo più, str. Cavoretto 2, t. 679-678. Apertura nuovo estivo.
Al Florida Club (p. Solferino t. 42-322): ore 21-1 Complesso I Beniamini. Canta Pinuccia Pavan.
Birchendull Lutrario 21 Boccaccio-d'Andri. Scuola ballo gratuita. Bruno Valent. 21 Orch. T.01.
Castello di Cisasso: Ristorante. Chalet Valentino: 21 Bonagelli.
Garden Danze Valentino, cap. 12: ore 21: Compl. Spinarili.
Gay Follies (c. Moncalieri 52): 21 Orch. Elio Gori. Consum. grat.
Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 52): tutte sere ore 21.
Hollywood: 21 Compl. Chi-Co-Cha
La Cicala Danze 21 Ferrarina.
La Rotonda: ore 21 I 5 di Torino
La Serenella: 21 Henry Ferraris.
La Caselme: 21 Orch. Albert Hoya.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-016): estivo invernale: 21 Pagoda Danze ore 21 Gianni e I 5 della Torre. Canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor., tel. 690-983.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.

Chez Louis, Pr. Tommaso 6: Attr. Gran Italia Valent.: 22-4 Attraz. Taverna (aria condiz.): Attraz.

Teatri e ritrovi di domani

Alcione: Rivista «Super Show n. 5» ore 16-15 e 21.15.
Fortino: Rivista 13.15 e 21.
Maffei: Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti-Rosanera, in «Buongiorno a te Torino» 15,30-17,45-21,30

Museo del Cinema Palazzo Chiablese orario 10-12 e 15-18

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La crociera delle tigri» Margherita Nazarova, Alexei Gribov, colori.
Corso: «L'ultima carovana» scope technic, Richard Widmark, F. Farr, (Locale fresco aria condiz.).
Cristallo: «La tradotta» Hannes Messemer (locale freschissimo).
Doria: «Lo sgarro» Gérard Blain, G. Milelle (loc. fresco aria cond.)
Ideal (locale freschissimo): «L'implacabile condanna» Clifford Evans, Yvonne Romaine, technic.
Napoli (locale fresco): «Scotland Yard in ascolto» S. Seaselmann, W. Sylvester
Romano (aria condizion.) «Cronaca di un amore» di M. Antonioni con Lucia Bosè, Ingr. L. 400.
Vittoria: «Alto tradimento» Elizabeth Taylor, Robert Taylor

Alfieri: «Pic-nic alla francese», Paul Meurisse, Catherine Rouvel.
Ariston: «Non siamo angeli» H. Bogart, A. Ray, P. Ustinov, tech.
Arlecchino: «Caccia di guerra» con John Saxon.
Augustus: «Schiave bianche» Rosanna Schiaffino, Françoise Arnoul Vist. minori 18 anni.
Metropol (Pr. Tommaso 6): «Silvestro pirata lesto» technic.
Torino: «Callaghan contro maschera nera». Ap. 10.

Alexandra: «Codice segreto» Roger Hanin, P. Audret, C. Brasseur
Faro: «Un dollaro di onore» tec. Dean Martin, John Wayne.
Fiamma: «Mondo caldo di notte» cinemascope technicolor.
Hollywood: Segno del vendicatore. Dorothee Blanck, R. Hunder, tec.
Massimo: «La furia di Ercole» sc. tech. Brad Harris, B. Corey.
Orfeo (aria condiz.): «Vulcano figlio di Giove» sc. techn. Cortese.
Principe: «Segno del vendicatore» Blanck, Hunder, tec. (aria cond.)
Statuto: «La furia di Ercole» sc. tech. Brad Harris, B. Corey.

Adriano: «Trionfo di Maciste» sc. colori Kirk Morris, K. Caro.
Alcione: «Cartagine in fiamme» tec. Riv. Super Show n. 5: 16,15-21,15.
La Perla (aria condiz.): «Una domenica d'estate» scope colori Tognazzi, Vianello, A. M. Ferrero.
Regina: «Sparviero dei Caraibi» col. sc. J. Desmond, Y. Monlaur.

Asti: «Il coraggio e la sfida» sc. col. D. Bogarde, Demangeot. A. 14
Olimpia: Vendetta maschera ferro
P. Nuova: «Golia contro i giganti» e «Leila figlia della tempesta».

Esperia: «Soliti rapinatori a Milano», Bassard, Buchero, Fabrizi.
Giardino: «Donna che visse due volte», tec. sc. Stewart, K. Novak.
Madonna Rosa spettacolo all'aperto ore 21: «Tarzan e l'uomo scimmia» con Johnny Weissmuller.
Mirafiori: «Gli attendenti».
Vinzaglio: «Complice segreto», Stewart Granger, Bernard Lee.

Araldo: «Un amore splendido» sc. col. Cary Grant, Debora Kerr.
Bileso: «Pesci d'oro e bikini d'argento» tech. sc. M. Carotenuto, T. Murgia, P. Di Capri.
Frejus: «Il principe ladro» tech. Tony Curtis, Piper Laurie.
Nuova: «Il marchio di sangue» technicolor Alan Ladd.
S. Paolo: «Pirati del fiume rosso» tech. sc. G. Corbett, K. Mathews.

Ariel: «Diavolo in calzamaglia rosa» tech. S. Loren, A. Quinn.
Bolgia: «Vendetta di Ursus» tech.
Corallo: «A briglia sciolta» Brigitte Bardot, Claude Brasseur.
Eridano: «Il figlio di Giuda» Burt Lancaster, J. Simmons techn.
Gropa: «Orazi e Curiazi» techn. V. Venezia: La monaca di Monza.

Astra: chiuso lavori rimodernam.
Bernini: «Dominatore di Chicago» tech. R. Taylor, Cyd Charisse.
Elios «Il giardino della violenza» Burt Lancaster, S. Winters, Vist.
Massaua: «Pirati del fiume rosso» scope colori K. Mathews, Corbett.
Odeon: «Tutti pazzi in coperta» scope technic. Pat Boone.
Star: «L'uomo di Laramie» scope colori James Stewart, A. Kennedy

Aurora: «L'albero degli impiccati» techn. Gary Cooper, M. Schell.
Brescia: «Idolo delle donne» Lewis
Chatillon: «Merletto di mezzanotte» Doris Day, John Gavin, tech.
Fortino: «Agosto donna mia non ti conosco» L. De Luca, T. Lacs, M. Carotenuto e Riv. ore 16,30-21,15.
Lanteri: «Grande cielo» Douglas
Mater: «Vendetta di Ursus» col.
Nord: «Bellezze sulla spiaggia» col. W. Chiari, Mondaini, Carotenuto.
Palermo: «Meraviglie di Aladino».
Sociale: «FBI contro dott. Mabuse»
Zenit: «Lo spaccone» Paul Newman, Piper Laurie, G. Scott, scope

Baretti: «Duello tra le rocce» tec.
Cabiria: «Venere di Cheronea», Belinda Lee, J. Sernas, tec. scope
Colosseo: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo.
Continental: «Ragazze tutte il lenzuolo» W. Chiari, C. [illegible].
Flora: «Figlio corsaro rosso», colori, Lex Barker, S. Lopez.
Italia: «Primavera romana signora Stone» tech. scope V. Leigh.
Moderno: «Vagabondo della foresta» e «7 strade al tramonto» tec.
Piemonte: «A briglia sciolta» Brigitte Bardot, C. Brasseur.
S. Carlo: «La frontiera dei Sioux» Phyl Carey, Robert Haynes, tech.
Splendor: «I mongoli» Anita Ekberg Jack Palance. Apert. 19

Diana: «Maciste contro lo sceicco» scope techn. Ed Fury
Dora: «Giustiziere dei mari» scope colori. R. Harrison, M. Mercier
Roma: «Anello di fuoco» colori David Janssen, Joyce Taylor.
Umbria: 2 film «Avventuriero di Siviglia col. e «Figli deserto» Crik-ok

Alba: «Leone di Babilonia» colori, George Phomelia, M. Cruz.
Ambra (aria condiz.): «Trapezio della vita» Hudson, Malone, tech.
Apollo: «Jessica» techn. scope, M. Chevalier, Dickinson, Koscina.
Cafasso: «I 4 bersaglieri» Alberto Sordi e Mario Riva.
Edera: «Città spietata» K. Douglas
Lucento: «Salvatore Giuliano» di F. Rosi. Vietato minori 18 anni.
Lutrario: «Senilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa.
Murialdo: «Figlio di Robin Hood» C. Wilde, col. e «Joe Butterfly» R. Murphy, scope colori.
Splendor: «Il ribelle d'Irlanda» tech. Rock Hudson, S. Rush.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista «Super Show n. 5» ore 16.15 e 21.15
Fortino: Rivista ore 16.30 e 21.15.
Maffei: Comp. Riv. Mario Ferrero-F. Canova-M. Giusti-Rosanera in «Buongiorno a te Torino» ore 21.30

Museo del Cinema Palazzo Chiablese: orario 10-12 e 15-18.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

In una Milano deserta soltanto il *Giaguaro* lavora

Per tutta la settimana, la *troupe* ha preparato l'odierna trasmissione Ospite d'onore sarà il cantante Corrado Lojacono - Pisu tra le «vallette»

Nostro servizio particolare

MILANO, sabato sera.

Milano è ormai quasi completamente deserta, gran parte dei negozi è chiusa e sui cartelli appesi alle saracinesche spicca la parola «ferie». Sui rari passanti picchia inesorabile il classico solleone d'agosto. La città appare insomma squallidamente vuota, quasi inanimata. Solo in un luogo il lavoro ferve come durante la stagione «piena»: nel teatro di posa della sede tv di corso Sempione che ospita la trasmissione dell'«Amico del giaguaro».

Per Marisa Del Frate, per Bramieri, per Pisu, per Corrado e per tutta la «troupe» che lavora per la rubrica del sabato sera non vi sono vacanze. I televisori pullulano anche sulle spiagge e sulle montagne e i villeggianti, anche se hanno a disposizione passatempi a non finire, «L'amico del giaguaro» non se lo perdono. Così almeno assicurano gli indici d'ascolto resi noti dalla tv.

La trasmissione di questa sera, dopo la consueta presentazione dei concorrenti effettuata da Corrado (vi saranno i due concorrenti che hanno realizzato il poker la settimana scorsa più un volto nuovo il cui nome sarà reso noto in giornata), prenderà l'avvio con una scenetta interpretata da Gino Bramieri nelle vesti del milanesissimo commendator Casalnada trasformato in un domatore occupato a placare il furore di alcuni agenti del fisco chiusi in gabbia. Fra gli agenti del fisco vi sarà un noto attore e il concorrente che acquisterà il diritto di rispondere dovrà appunto indovinare il nome.

Sarà quindi la volta di Marisa Del Frate. In una suggestiva cornice allestita dalla coreografa Gisa Geert interpreterà una nota canzone scritta da Garinei e Giovannini per una delle loro riviste. Anche il titolo della canzone dovrà essere indovinato.

Entrerà poi in scena l'ospite d'onore della serata. Tale compito questa volta spetterà al bravo cantante Corrado Lojacono il quale si esibirà in una delle sue ultime creazioni. Pure in questo caso il concorrente dovrà indovinare il titolo del motivo.

Sarà poi di scena, con la consueta inchiesta dal titolo «Mondo boia» il simpatico Raffaele Pisu. Questa sera l'inchiesta avrà per sottotitolo «Ferocia umana» e illustrerà le avventure o meglio, le disavventure, di un malcapitato torero alle prese con i tifosi di un nostro stadio durante una partita di calcio. La puntata di «Mondo boia» sarà completata da una inchiesta sulle vallette e sulle «Miss» che in gran numero si eleggono in questo periodo.

Dopo il gioco del «Giaguarone», che si vince, com'è noto centrando con una bastonata una pentola, vi sarà infine il numero più atteso della trasmissione vale a dire l'esibizione del trio Del Frate - Bramieri - Pisu nelle parodie dei più noti cantanti.

c. b.

I padri della musica moderna in una serie di 5 «medaglioni»

Roman Vlad sta preparando, per il secondo canale tv, una breve serie di «medaglioni» musicali, dedicati a quei musicisti che possono essere annoverati fra i «padri» della musica moderna, e cioè: Igor Strawinsky, Bela Bartók, Alban Berg, Sergei Prokofiev, Arnold Schoenberg.

Ad ognuno di essi sarà dedicato un programma di oltre un'ora: costituirà un ritratto del musicista.

Non ancora sul video

Linda Bartolle, un'indossatrice diciottenne in vacanza a Rimini, non è ancora apparsa sul video ma è evidente che la tv o il cinema si occuperanno presto di lei

LE ALTRE TRASMISSIONI TELEVISIVE

Parata di campioni e la Baker tra i suoi figli

Rick Van Looy nel rotocalco *Record* e Walter Bonatti in *Incontri* - La celebre «vedette» negra ospite di *Campo estivo* a Diano Marina con gli undici bimbi adottati

Serata monocorde, stasera sul Secondo Canale dove è ammannita una vera orgia di sport, dall'inizio al termine delle trasmissioni, col solo intervallo del telegiornale. Che di sport si tratti in Record, *il nuovo rotocalco dedicato ai primati ed ai campioni di tutte le attività agonistiche, dalle più popolari alle meno praticate è soltanto ovvio, ma che per completare il programma si scelga un incontro con Walter Bonatti, l'asso del sesto grado, dopo le interviste col campione del mondo di ciclismo Van Looy, con quello olimpionico di sollevamento pesi Vlasof, con quella francese di rugby Mimi e con un altro, pure francese, di col. donato, nonché mancanza di fantasia, l'assenza assoluta di coordinamento nella programmazione.*

* *

Il sommario del secondo numero di Record *(l'edizione sportiva di «RT» come è stata definito, omaggio a Biagi che stavolta non c'entra ma di cui si ripete nella redazione e nell'impaginazione la felicissima formula) è ricco di bei servizi. Il rotocalco doppiato dal francese (il titolo originale è «Les coulisses de l'exploit» e la sua programmazione rientra nei rapporti di scambio fra le due TV), firmato da Jacques Goddet (il celebre «patron» del Tour e direttore de «L'Equipe») e da Raymond Marcillac (il più noto dei commentatori sportivi parigini, che curò fra l'altro le telecronache delle ultime Olimpiadi da Roma) pur proponendosi una panoramica degli sport in tutto il mondo ha forse il difetto di curare argomenti più popolari Oltralpe che da noi, una pecca non grave e d'altronde difficilmente evitabile in una trasmissione «importata» (noi abbiamo dato alla Télédiffusion «Maestro Don Gesualdo»).*

A Rick Van Looy, il più forte ed il più intelligente dei corridori ciclisti in attività è dedicato il primo servizio, campione del mondo su strada nel 1960 e nel 1961 è dedicato il primo servizio. E' un'annata nera questa per «le grand Rick», risalito in sella da due settimane appena, dopo il pauroso incidente che lo costrinse a ritirarsi dal Tour dove lui e la sua squadra stavano spadroneggiando, come già al Giro d'Italia, fino alla terribile tappa dolomitica. eppure nella gara per la maglia iridata sul circuito del Garda dirà certo la sua parola. E' il grande favorito il campione belga, tanto importante sulla scena del ciclismo da far perdere ogni interesse con il suo abbandono alle due più grandi corse a tappe del mondo. Ha appena trent'anni e già 150 vittorie da dilettante e un centinaio da professionista.

Il secondo servizio è dedicato all'«uomo più forte del mondo», il sovietico Vlasof, campione mondiale di sollevamento pesi ed il terzo alla «diva degli ippodromi», la trottatrice francese Masina, orgoglio delle scuderie di Vincennes, ora docile ora capricciosa come una bella donna.

«Assalto ai bambù» è la presentazione di una scuola di «arnis», la scherma filippina; i due avversari sono armati di due canne di bambù, una lunga ed una corta: la sciabola ed il pugnale; devono tentare di disarmarsi a vicenda ed ottengono punti sia in attacco che in difesa.

* *

Nessuno vorrà perdere crediamo, anche se esausto da tanto sport, l'incontro con Walter Bonatti, in onda alle 22,25 sul Secondo Canale. Il grande scalatore, le cui «prime» tengono col fiato sospeso milioni di persone, anche quelle che aborrono l'alpinismo e lo giudicano uno sport da pazzi, è davvero un personaggio troppo interessante del nostro tempo perché non si desideri conoscerlo, non fosse che per curiosità. Non staremo a ricordare le sue molte imprese vittoriose e talvolta tragiche perché ne dirà, ampiamente egli stesso, intervistato dai giornalisti Carlo Moriondo, Carlo Laurenzi e Maurizio Barendson. Ettore Della Giovanna dirigerà, come di consueto, il dibattito nella trasmissione curata da Luca di Schiena.

* *

Si svolgerà a Diano Marina la sesta puntata del programma per i ragazzi Campo estivo, in onda alle 18,30 sul Primo Canale. Renato Tagliani, Romano Villi, Luciano Bonfiglioli e Alfredo Dari, dopo le scorribande in un camping coll'mare, in un aeroporto, in una piscina e in un galoppatoio, si sono trasferiti sulla Riviera di Ponente. Sul Lungomare di Diano e nei giardini «Andrea Rossi» (che ricordano il pilota di Garibaldi nella spedizione dei mille) si svolgerà il gioco «Roma-Cartagine», ideato e curato da Jack, mentre a cura di Leo Chiosso (un altro degli autori della trasmissione) Romano Villi e Luciano Bonfiglioli («il bravo indiano Aquila miope») proseguiranno nell'illustrazione di un argomento molto importante per tutti i ragazzi: «Come si diventa cow-boys».

Ospite d'onore di questa settimana sarà Josephine Baker, la celebre «vedette» negra che, in questi ultimi anni, ha adottato ed alleva con amore un gruppo di bambini orfani di ogni parte del mondo. La Baker, che collabora autorevolmente al programma internazionale di assistenza all'infanzia promosso dalle Nazioni Unite, sarà presente con i suoi 11 figlioletti di ogni colore, ed essi prenderanno parte ai vari giuochi insieme con gli altri ragazzi. Il tono di piccolo festival internazionale sarà accentuato da una parata della Gioventù Europea; alcuni ragazzi di varie nazioni, ospiti di Diano, sfileranno co i loro vessilli: vi saranno dei danesi, inglesi, francesi, tedeschi, austriaci, olandesi, finlandesi e belgi. Così acquisterà il massimo significato il lancio finale dei palloncini porta-messaggio, che costituisce ormai una «cerimonia» ed una sigla caratteristica della trasmissione.

Josephine Baker con uno dei suoi figli d'adozione

LIGURIA CONTRO PIEMONTE A "CAMPANILE SERA,,

Recco ha un'«arma segreta» per lo scontro con Chivasso

Mobilitati i «nazionali» di pallanuoto e i trecento stranieri di un «camping» - Al momento buono verranno in aiuto i «cari nemici» di Camogli

Nostro servizio particolare

Recco, sabato sera.

Dire che c'è attesa a Recco per il gioco televisivo di «Campanile Sera» — che martedì venturo, vigilia di Ferragosto, opporrà questa cittadina rivierasca a Chivasso — è dire poco: da quando è stata scelta, Recco non ha avuto un momento di quiete. Ancora stamane il comitato organizzatore si è riunito in seduta plenaria per scegliere la «rosa» degli esperti che dovranno recarsi in cabina a Milano: i nomi sono quelli dei professori Villa e Cantoni, del signor Pellegrini, dell'avvocato Bozzardo, della professoressa Cesare, dell'ingegner Ognio, dei fratelli Perelli, delle signore De Barbieri, Komar, Cavina e Clori. La discussione è durata a lungo ed è stata laboriosa perché si tratta di scegliere gente dai riflessi pronti e non facile all'emozione. Forse, entro stasera, si giungerà ad una decisione: e per stasera dovranno essere scelti anche i cinque della squadra che disputerà in piscina (ma in un solo metro d'acqua) una partita di pallavolo. Il tempo, comunque, non manca perché il resto dell'organizzazione è quasi a punto.

Squadre di operai, allo stabilimento balneare «Enotria» — nella zona del Lido — stanno elevando i tre palchi che saranno occupati dal pubblico, dai partecipanti al gioco e dai giornalisti, recintandoli con ferro spinato e solide barriere di legno: «Tutti i guai li provoca la confusione» ha detto uno degli organizzatori che di «Campanile Sera» se ne intende perché partecipò alla competizione di Camogli nel gennaio '61. Le staffette, al momento buono, dovranno avere spazio libero per mantenere i collegamenti tra il palco della trasmissione, il gruppo degli esperti e la sala consiliare del municipio.

Le altre città liguri che hanno preso parte, per il passato, a «Campanile Sera» (Albenga, Arenzano, Camogli e Sestri Levante) hanno offerto a Recco il loro aiuto di esperienza e di competenza: gli ex-esperti di queste quattro città, compresi i «cari nemici» di Camogli, saranno reperibili a precisi indirizzi telefonici, la sera di martedì 14 agosto, così da poter intervenire in caso di difficoltà.

Il comitato organizzatore non ha mancato di sfruttare intelligentemente la colonia dei turisti estivi. Anzi: questa sarà la sua «arma segreta» nello scontro con Chivasso. Attualmente, a Recco, passano le vacanze quasi tremila villeggianti: i più numerosi, naturalmente, sono i genovesi, seguiti da milanesi e bergamaschi. (C'è anche una discreta colonia di piemontesi ma, per delicatezza, nessuno di essi è stato interpellato). Fra tutti costoro gli organizzatori hanno scelto una cinquantina di esperti fra professori, avvocati, ingegneri e anche rappresentanti delle più singolari professioni. Fra gli altri c'è il signor Davide Moriacchi, di Trieste, che ha passato oltre trent'anni in Spagna ed è competentissimo di corride, tori, torreri e di tutto il mondo che ruota attorno a una «plaza de toros».

Non contenti di ciò si è andati a scovare anche i trecento ospiti stranieri alloggiati al «camping» internazionale sito sulla strada di Uscio: all'occorrenza gli ospiti belgi, francesi, tedeschi, inglesi e olandesi verranno interpellati — quali eventuali collaboratori — da quattro interpreti.

g. f. m.

Spera nel film di Fellini

Barbara Steel si riposa sulla spiaggia di Fregene dopo le fatiche del film di Fellini con il quale la giovane attrice inglese spera di acquistare notorietà

Chivasso in allarme: si parla di consiglieri non autorizzati a Recco

Nostro servizio particolare

Chivasso, sabato sera.

Chivasso è in allarme. Si è sparsa la voce che un funzionario della Rai-tv si sarebbe recato nei giorni scorsi a Recco — la cittadina ligure che martedì incontrerà i torinesi a «Campanile sera» — per scegliere insieme al comitato locale i rappresentanti più qualificati da inviare a Milano alle gare di cabina. Diamine, se questo fosse vero, ciò significherebbe che la Rai ha deciso di tagliare a tutti i costi il primato a Chivasso dando una valida mano ai suoi rivali. «Perché da noi — dicono i chivassesi — non è venuto mai alcun funzionario ad aiutarci. Anzi, quelli che sono venuti erano veri e propri controllori, sempre lì ad ascoltare una pignoleria che non ci fosse la minima irregolarità».

E' probabile che le informazioni giunte dalla Liguria siano assolutamente errate e che l'equivoco sia nato da una qualche omonimia. Ma è bastato questo a stimolare l'orgoglio dei chivassesi, i quali han deciso di impegnarsi a fondo — ancor più del consueto — nella loro quinta esibizione sui teleschermi.

«Si facciano pure aiutare come credono, quelli di Recco — dicono senza approfondire oltre la loro inchiesta — noi li batteremo onestamente da soli. Il gioco dei bugiardi è pronto, gli esperti della cabina, allenati ormai dalle molte prove, sono più forti che mai. E se perdiamo, cadremo in piedi, perché gli avversari avevano dalla loro parte dei consiglieri non autorizzati».

Mancano tre giorni ancora all'incontro. Il programma comprende questa volta una competizione gimnastica fra quattro insegnanti piemontesi e quattro liguri, con le squadre composte equamente di due maestri e due maestre. Si stanno esaminando i candidati che debbono avere di preferenza un aspetto attraente, non si sa perché. Domenica verrà fatta la selezione definitiva. Ma non sarà una cosa lunga: siamo in periodo di vacanze scolastiche ed è difficile trovare degli insegnanti, belli o brutti che siano.

Seguono, nel programma di «Campanile sera» predisposto dalla Rai, due gare sportive, una femminile, a Chivasso, l'altra maschile, a Recco. La prima sarà una gimkana automobilistica, riservata alle signore. Le macchine, quattro in tutto, verranno procurate dalla Rai, a suo rischio e pericolo. Su ciascuna di esse saliranno due donne: una al volante, l'altra al suo fianco come consigliera. Poi si vedrà quel che succederà. Lungo il percorso, ai bordi, ci sarà una spessa barriera di paglia.

A Recco non occorreranno tante precauzioni. Si disputerà una partita di palla a volo con la semplice novità che sarà giocata in acqua, da nuotatori.

c. c.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi: «Campo estivo»; presenta Renato Tagliani.
19,55: Sette giorni al Parlamento a cura di Jader Jacobelli; presentano Aba Cercato ed E. Gazzoni.
20,15: Estrazioni del Lotto.
20,20: Telesport.
20,30: Telegiornale edizione della sera.
21,05: «L'amico del giaguaro» di Terzoli e Zapponi, con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu; presenta Corrado.
22,30: «Aria del XX secolo»: «28 settembre 1938: il dramma di Monaco»; presentazione di Gianni Granzotto.
22,50: Telegiornale edizione della notte.

Secondo Canale

21,10: Record rotocalco di attualità sportiva di Raymond Marcillac e Jacques Goddet.
22 —: Telegiornale.
22,25: Incontri: Walter Bonatti, a cura di Luca Di Schiena; dirige Ettore Della Giovanna.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: (Eurovisione): Santa Messa Pontificale da Assisi - 17: Pomeriggio sportivo - 18: La tv dei ragazzi - 18,45: Sherlock Holmes: «La moneta francese», telefilm - 19,10: «Souvenir», documentario - 19,20: «Graziella» di Lamartine (terza puntata) - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Lo smemorato», di E. Cagliari - 22,55: La domenica sportiva - Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,10: «Eva ed io» - 22,20: Telegiornale - 22,50: Popoli e paesi: «Il mondo perduto del Kalahari».

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18558 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 1,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» in base al capitolato di concessione di servizio del segretario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 150 per parola

ACQUISTEREMMO carrello elevatore portata 7-15 quintali, occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3331 — Torino». A57143
ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Sipalor, via Cigna 5, telefono 481-612. 847
AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare (Udine) 280-000. Torino.
CAPOMASTRO abilitato con ufficio tecnico cura tutte le pratiche presso Municipio, Prefettura, Politecnico inerenti costruzioni in genere. Telefonare 651-413
DISCHI ferro, collari, tagli lamiera spessa su disegno a misura, eseguo Metallurgica Piemontese, Cigna 169.
FRESATRICI vendo assortimento, piallatrici, macchine, rettificatrici, rulli. Rossi, via Papacino 4, Torino, tel. 518-110.
LAMIERE ferro nere lucide tagli su misura anche mille lotti assortiti fino 3000x10-12 mm. Strada Lanzo 233/4, telefono 291-639. A56520
LAMIERE ferro ondulate e piane, anche in lotti speciali, nuove e ricuperate, nere e zincate, disponibili magazzino Metallurgica Piemontese, Cigna 169.
MACCHINE lavorazione legno nuove, revisionate. Scaiola, via Giacosa 2, telefono 683-914. 1101
MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compro vendita affitti cambi riparazioni. Valvo. Perugia 46.
RIUTILIZZO, travi, tubi, serbatoi, griglie, macchine utensili, ingranaggi, cuscinetti, pompe, generatori, ecc. stabili, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 683
ROTAIE ferroviarie per gru, binario, raccordi decauville, accessori, dispone Metallurgica Piemontese, Cigna 169.
TONDINO ferro c.a., trafilati, semilavorati, prima qualità, consegna pronta magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 683
TORNI semiautomatici/fili, torni da ripresa, trapani, occasione vendonsi. Telefonare 296-262. 381

ARTIGIANATO L. 100 per parola

ALPHA termoidraulica caldaie, pareti, cucinieri ferro ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-450. 447
ARTIGIANO capomastro muratore esegue lavori rimodernamenti alloggi, riparazioni, tetti. Telef. dalle 14-22: 287-794.
L'ACQUA non arriva al vostro alloggio? Telefonate al 576-084, 651-314.
PAVIMENTI, posa lucidatura e piombo, rivestimenti, disponiamo di attrezzatura e personale. Telefonare 651-413.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finanza, piazza Statuto 24, tel. 485-865, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-440. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1290
A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-865, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-440.
ACCOMODIAMENTI avviatissimo retro abitabile affitto garanzia causa maternità. Telefonare 672-748 sera. A59792
AFFARONE privato cede tutto apparecchi, biliardo, zona buona. Telefonare 587-167. A55791
AFFARONE, unico centralissimo caffè, orario ridotto, bellissimo passaggio pedonale, cede. Telefonare 511-625.
AFFITTASI o vendesi per motivi di salute trattoria Tripoli, Cafasse (Torino) A51565
ALIMENTARI, senza frutta verdura, incasso 200.000, causa malattia, urge cedere ottime condizioni, oppure concedasi gerenza, Racchetta, Alfieri 20.
ALTA Valle Varaita vendo albergo ristorante bar zona piena sviluppo turistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7447 — Torino». A55317
CAVALLERA, Saluzzo 31. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660
CEDESI autonoleggio avviatissimo, buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3197 — Torino». A57297
RILEVIAMO stabilimento pitture e vernici in Torino o dintorni. Tel. 895-482.
CEDESI causa salute, piccola cartolibreria con alloggio. Telefonare 332-060 pomeriggio. 971
LATTERIE, gelaterie bellissime posizione, qualunque libraggio, vendesi. Cavallera, Saluzzo 31. 194
RIVENDITA giornali, forte tetrale, acquisterei contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 258 — Torino». 485

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A.A. A buone condizioni vendiamo casetta 5 camere cucina servizi 300 mq. giardino, centro villeggiatura Valle Lanzo 3.950.000. Tratta Comm. Angiolo, Nizza 9. 392
A.A. A buone condizioni vendiamo villetta tre camere tinello servizi, 1500 mq. terreno, zona climatica, 33 km. Torino, 3.550.000. Tratta Comm. Angiolo, Nizza 9. 392
A.A. VENDIAMO bellissima villa centro Cumiana zona panoramica climatica, otto camere servizi, giardino, garage, due piani fuori terra, 15.000.000. Tratta Comm. Angiolo, Nizza 9. 392
A.A. VICINANZE piazza Rivoli vendiamo alloggio camera cucina servizi nuova costruzione, affittato 3.650.000. Affarone. Comm. Angiolo, Nizza 9.
A.A. VILLETTA Canavese, zona climatica, comoda pullman, 4 vani, bagno, servizi, 1500 mq. terreno circa, vendiamo 3.450.000. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 392
A Torre del Mare (Savona) prenotansi alloggi nel nuovo grande complesso superpanoramico, spiaggia propria, tutti comforts. 23486
A Torre del Mare realizzate il vostro sogno. Terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano, telefono 332-190, 312-487. 23486
A rara occasione vendo 4 camere tinello servizi nuovo con mutuo centro Chivasso. Telefonare 270-671. 40
AFFITTO vendo Sanremo tranquillo incantevole appartamentino semicentrale. Flor 221816, Lecco 16, Milano.
ALLOGGI moderni liberi-occupati vendonsi, Spanzini 16. Telefonare 524-888 ore 18-19. A88341
ALLOGGI signorili spaziosissimi da 3 a 5 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 322-108. 80
ALLOGGI signorili tre qualità vattare doppi servizi, aria condizionata, rimessa, appalto vendonsi Crocetta. Telefonare 772-587. A60832
ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi cantina, vicino S. Paolo, corso Lombardia, via Lulli, vendonsi. Telefonare 44-435 513
ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello, custodito, comforts moderni, magnifica posizione, vicinato, affittati con ottimo reddito, in Chivasso, vendonsi. Telefonare 857-420. 850
ALLOGGI signorile centralissimo riammodernato salone 3 camere cucina ripostiglio ampissimi tripli servizi mq. 220 cantina vendesi. Telefonare 44-435 513
ALLOGGIO vicinanze piazza Rivoli camere cucina servizi, nuova costruzione, affittato, rendita 1.850.000. Affarone. Comm. Angiolo, Nizza 9. 392
APPARTAMENTI bellissimi 2-5 locali vendo Saluzzo 86, Denaldi 2, giorni pomeriggio. Luscaso, Giusti 2.
APPARTAMENTI civilissimi panoramici luminosissimi. Comodità, camere 4-5, Pinerolo 6 bis - 11. 322
APPARTAMENTI signorili prestigiosi panoramici. Comodità, 4-6 camere, Lecco 43, Tabacchi 44. 339
ATTICO lussuosissimo Sanremo vendo. Flor 221-816, via Lecco 16, Milano.
AUTORIMESSA signorile 3000 mq. zona residenziale e commerciale, reddito 8,40 %, forte cauzione, vendo 38.000.000 Telefonare 42-514. A56904
AUTORIMESSE 100-200 auto zone commerciali residenziali vendiamo convenientemente. Com. FAI, telef. 328-821.
BELLISSIMA villa alloggi 4 garages giardino pronta collaudo vendo anche frazionata. Luscaso, Giusti 2. 1328
CAMILLO Riccio 46, Mirafiori, alloggi signorili panoramici 3-4 camere autorimesse mobilio, locali commerciali, prezzi equi vende Luscaso, Giusti 2.
CASA in Rollinino, ammobiliata, completamente indipendente, 33 camere, 6 garages, zona corso Francia-Grugliasco, vendiamo 46.000.000. Bellrossa, tel. 58.612.
CASA signorile 90 camere reddito impresa vende Madonna Campagna. Telefonare 298-380. A55871
CASA vecchia in collina 2/3 libera, 50 camere circa, urgenti, vendo direttamente vendesi. Buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 214 — Torino». 1855
CASCINA acquisterei Monferrato tra: Cocconato-Pontestura, oppure Casalmonferrato triangolo: Caluso-Vercelli-Ivrea: fino ettari 20; bui... casseggiati rustici, casa padronale. Indirizzare: Ripoldi Rastello via Gaetano Negri 6, Milano. 33540
CASCINA, collina torinese, a 15 km. civile e rustico circa 15 giornate, acqua ottime, acqua potabile, luce, in parte edificabile, vendesi in blocco con scorte e macchine agricole L. 15.000.000 Scrivere: «Pubblicità Stampa 8255 — Torino». A57768
CASETTA ammobiliata presso corso Giulio Cesare 14 camere buon reddito vendesi 18 milioni. Telefonare 326-814.
CASETTA 5 camere cucina servizi, 500 mq. giardino, centro villeggiatura Valle Lanzo vendiamo 3.950.000. Tratta Comm. Angiolo, Nizza 9. 392
CENTRO Gran Madre prestigioso panoramici vendo appartamenti padronali 4-10 locali 3 servizi. Luscaso, Giusti 2.
CENTRO Valsalice, Thovez 55, tram 15, vendo appartamenti padronali soleggiatissimi 6-14 locali. Luscaso, Giusti 2.
COMPRASI da privato camere, soffitte, anche se bloccate. Telefonare 46-104.
COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere «Pubblicità Stampa 283 — Torino».
COMPRO casa in Torino da demolire per costruzione. Scrivere «Pubblicità Stampa 28 — Torino» 318
COMPRO terreno in Torino per costruzione case con progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 27 — Torino».
CONVENIENTISSIMO alloggio tre camere cucina, garage, entro Braccianelle vendiamo facilitando. Com. FAI, Guarini 4, telefono 328-821. 283
CORSO Francia 270 angolo Cesso Stradale, impresa vende alloggi signorili 2-3 camere cucina. A60385
CORSO Francia 270 angolo Gian Francesco Re 2, impresa vende alloggi signorili 3 camere tinello cucinino. Molto.
CORSO Giovanni Agnelli vendonsi vari negozi, semiinterrati. Facilitazioni, mutuo. Geom. Carrara, telefono 610-786.
CORSO Marconi 3, vendesi cinque vani bagno termo particolare 10.000.000. Tinelle 17-19. A59017
CORSO Regina angolo via Torino vendo ultimi bellissimi alloggi 2-5 locali negozi magazzini. Luscaso, Giusti 2.
CORSO Regina, vendonsi alloggi, pronti subito. Telefonare 778-474. 1386
CORSO Sebastopoli 283 vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere doppi servizi. Telefonare 321-700 pomeriggio.
CORSO Vittorio (piazza Rivoli) vendo primo piano alloggio 3 camere servizi 6.600.000. Luscaso, Giusti 2. 1328
GORIZIA angolo S. Marino vendo bellissimi appartamenti 3-6 camere. Luscaso, Giusti 2. 1328
I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 793

(Continua a pag. 10)

per occhiali DA BERRY
il "meglio,, al giusto prezzo
VIA ROMA 33

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

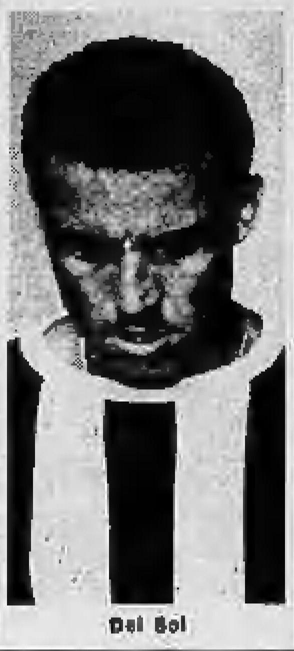
CALCIO-ATTUALITA'

Prima gara a Cuneo

Cuneo, sabato sera.

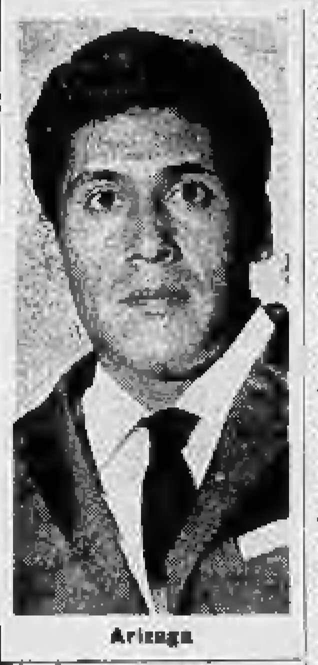
Oggi finalmente i giocatori juventini potranno togliersi la «fame» di pallone; il loro desiderio di «dare quattro calci» è anch'esso un sintomo che denuncia la nuova atmosfera instaurata dal metodo-Amaral. In buona efficienza fisica, sciolti i muscoli appesantiti dalla vacanza estiva, i bianconeri sono ansiosi di tornare a giocare. Così Amaral ha deciso che nel pomeriggio i suoi uomini si schierino in formazione ridotta per affrontare la prima partita.

Se i giocatori mal riescono a celare la loro smania di giocare, il nuovo trainer dal canto suo si è dichiarato altrettanto ansioso di vederli all'opera. Infatti Amaral — per averli osservati in Cile — conosce le caratteristiche di gioco dei soli Sivori e Salvadore, quindi per lui questo primo «provino» assume un rilevante significato. Si può dire in sostanza che il vero lavoro tecnico dell'allenatore cominci proprio oggi; certo è comunque che se egli saprà ottenere sul piano del gioco quello che è riuscito a ricavare in campo atletico e psicologico, le liete sorprese non dovrebbero tardare a manifestarsi.



Del Sol

Torino: c'è Arizaga



Arizaga

Mondovì, sabato sera.

Arrivo a sorpresa di Diego Arizaga che si è fatto vivo improvvisamente ieri da Milano dove era giunto in aereo nel primo pomeriggio. Immediatamente Ostreicher ha spedito un suo inviato a prelevare l'attaccante argentino, il quale ieri sera verso le 23 era già a Mondovì. Il ventisettenne giocatore proveniva da Lisbona dove ha trascorso gli ultimi tre anni giocando nelle file dello Sporting.

Quello di Arizaga non è stato l'unico arrivo al «ritiro» granata di Mondovì, ieri infatti anche Ferrini ed il nuovo acquisto Esposito, entrambi militari, hanno raggiunto i compagni di squadra. L'allenatore Santos comunque non ha motivi di particolare soddisfazione perché in compenso altri due «militari», Scesa e Crippa, hanno dovuto far ritorno in caserma; pertanto l'allenamento granata prosegue a ranghi ridottissimi essendo la metà circa degli effettivi alle prese con il servizio di leva.

Fin da oggi — stamane riposo, nel pomeriggio atletica — Diego Arizaga si aggregherà ai compagni iniziando gli allenamenti. Per domani è previsto il primo contatto con il pallone (palleggi e qualche tiro in porta).

L'Inter ha fretta...

S. Pellegrino, sab. sera.

L'Inter ormai stringe i tempi. Dopo dieci giorni di cura-Herrera, i nerazzurri sono già pronti ad affrontare, l'un contro l'altro armato, un primo significativo collaudo. Domani infatti l'allenatore farà scendere in campo in una regolare partita tutti i suoi uomini divisi in due squadre, la prima capitanata da Suarez e l'altra da Maschio. Ecco le due formazioni:

Squadra A: Bugatti; Picchi, Longoni; Tagnin, Faggio, Masiero; Bicicli, Mazzola, Hitchens, Suarez, Morbello.

Squadra B: Buffon; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Della Giovanna; Jair, Maschio, Bettini, Ciccolo, Corso.

Per quanto riguarda la posizione di Jair l'allenatore nerazzurro ha ribadito la sua intenzione di voler tentare ogni via pur di poter utilizzare il mulatto brasiliano che, sempre secondo Herrera, è un «autentico asso». Purtroppo però i dirigenti dell'Inter — ai quali è giunto il certificato comprovante la nazionalità italiana della nonna di Jair — hanno già provveduto a smorzare gli entusiasmi del loro allenatore: in fatto di «oriundi» le disposizioni federali parlano chiaro.

Herrera

Domani sui 236 chilometri della Milano-Vignola

All'insegna della polemica

Saranno in lizza molti dei dodici prescelti da Covolo per i «mondiali» di Salò: contro di loro, Massignan, il grande escluso, cercherà di scatenare battaglia pur se il tracciato è facile e del tutto pianeggiante

Milano, sabato sera.

Nel ciclismo italiano, sono in pochi, oggi, ad essere tranquilli: quelli che si sentono sicuri della maglia azzurra per i mondiali di Salò — e questo, come sappiamo, è un caso che riguarda soltanto Defilippis, Baldini e Carlesi — e quelli che alla convocazione da parte del C. T. Covolo non ci pensavano nemmeno, e sono pochi anche questi, perché la modestia nel mondo dei pedalatori è una virtù abbastanza rara. Tutti gli altri hanno motivi validissimi per agitarsi ad ogni corsa, chi per rafforzare una candidatura non ancora troppo sicura, chi per vendicarsi di un'esclusione ritenuta ingiusta.

Pierino Baffi e Imerio Massignan possono essere considerati i capifila delle due categorie in «agitazione» domani nella Milano-Vignola, la «classica» d'agosto che si inserisce, a titolo di proficuo allenamento, in mezzo alle varie prove considerate dalla Commissione Tecnica del Professionismo come tappe della preparazione degli azzurri per Salò. L'anziano velocista cremonese, ammaestrato dal precedente di Zamboni all'èra di Binda C. T., teme seriamente che il suo momento di eccezionale rendimento e le sue vittorie nel Trofeo Cougnet a Mantova e nel Trofeo Matteotti a Pescara, non siano sufficienti a tramutare la sua iscrizione ai campionati mondiali in una definitiva assegnazione della maglia azzurra.

Quanto a Massignan, la pur logica decisione del C.T. Covolo di escludere dalla scelta un corridore che non dava sufficienti garanzie di tenuta fisica e di rendimento, ha profondamente amareggiato il veneto, umanamente incapace di valutare i propri difetti attuali, e gli ha fatto pronunciare propositi di vendetta che ne faranno, se non altro, uno dei più pervicaci animatori di questa e delle prossime corse in linea.

A fianco di Baffi, leader degli «incerti», possiamo mettere anche Nencini, Cribiori e soprattutto Balmamion. Non tutti, nei commenti alla selezione fatta da Covolo, si sono mostrati d'accordo sulla scelta del vincitore del Giro d'Italia che, in una corsa particolare come il campionato del mondo potrebbe anche non risultare più utile di altri corridori esclusi dalla convocazione. La Maglia rosa sa benissimo di queste critiche ed intende smentirle perentoriamente con una bella prova nella Milano-Vignola. A fianco di Massignan, numero uno degli «esclusi», avremmo potuto mettere senz'altro Ronchini, se il romagnolo — bersaglio preferito della sfortuna, in questa stagione — non si fosse infortunato proprio ieri, in uno stupido incidente di allenamento a Borgo Panigale. Diego, per un «ferma-piedi» troppo stretto, non è riuscito ad arrestarsi bene al momento di un imbottigliamento stradale ed è caduto sull'asfalto, procurandosi una distorsione alla tibia e al ginocchio, con una prognosi di quindici giorni di ingessatura.

L'elenco degli iscritti alla Milano-Vignola, tra azzurri, esclusi e neutrali, conta ben 120 unità. Il pronostico è molto aperto, anche se sul nome di Baffi — deciso a convalidare la sua candidatura con una terza vittoria — si appuntano le maggiori attenzioni. Non sono tuttavia da sottovalutare anche i nomi di Dino Bruni, di Sarti, di Minieri, Giusti, Tonucci, Pellegrini, tutti passisti veloci destinati a fare da protagonisti in una corsa tutta in pianura sulla distanza di 236 chilometri. Carlesi, Baldini, Balletti e Taccone non sono in gara; quanto a Defilippis, secondo i consigli ufficiosi di Covolo (che sarà alla partenza, ma non seguirà la corsa, per non influenzare i corridori) il campione d'Italia dovrebbe star tranquillo e lasciare che si spremano gli altri. Ma non è nel temperamento del «Cit» stare con il naso alla finestra quando si sente in forma. Nel pronostico, quindi, bisogna mettere d'obbligo anche lui.

Massignan, qui con Taccone e Fontona sul muro di Sormano, è chiamato domani ad un duro compito

Gli "juniores" francesi e polacchi avversari dei nostri a Pescara

Hanno imparato la lezione adesso possono batterci

L'incontro in programma domani - I punti di forza della formazione degli atleti italiani

Nostro servizio particolare

Pescara, sabato sera.

L'attività della nazionale azzurra juniores maschile di atletica leggera, andata via via estendendosi dopo il vittorioso esordio contro la Francia ad Aosta sette anni or sono, ha raggiunto ormai una notevole importanza nella stagione agonistica italiana. La selezione azzurra «sotto i 19», per usare un termine calcistico, è imbattuta nella sua breve ma intensa carriera; il rinnovarsi degli elementi ha sempre consentito di porre in campo una formazione che ha fatto gridare al miracolo ai tecnici di Paesi — come la Polonia, battuta l'anno scorso a Bielsko appunto nel confronto juniores — che contano una nazionale A ben più forte della nostra.

Anche domani, contro francesi e polacchi a Pescara, la selezione giovanile azzurra si presenta omogenea e forte, tuttavia mai come in questa occasione gli juniores italiani correranno il pericolo di essere sconfitti. I tecnici francesi e polacchi hanno fatto tesoro della lezione delle passate stagioni, e quest'anno hanno dedicato le maggiori attenzioni alle formazioni giovanili che porteranno domani in campo nella città adriatica.

Diciotto prove individuali (con due atleti in gara per nazione) e le due staffette 4×100 e 4×400 offriranno un interessante spettacolo al pubblico che vorrà accorrere sulle gradinate del nuovo stadio. Nelle tre formazioni figurano elementi già di grande spicco, alcuni dei quali si ritroveranno a confronto dal 12 al 16 settembre a Belgrado nei campionati europei.

La squadra azzurra è stata selezionata in base alle indicazioni della stagione, ed in particolare tenendo d'occhio i risultati dei recenti campionati italiani di categoria svoltisi a Bologna. Punti di forza della nostra rappresentativa saranno lo scattista Nobili, il triplista Gentile, il quattrocentista cuneese Iraldo, l'ostacolista genovese Ottoz, i saltatori (alto) Bogliatto e Galli, l'astista Catenacci ed il pesista Bolleggi; tutta la squadra è decisa a battersi a fondo per mantenere quell'alone di imbattibilità che è ormai diventato una bella tradizione.

Monsieur Robin, allenatore dei francesi, è certo di aver portato a Pescara la miglior squadra del momento. Spiccano fra essi Martin (47"6 sui 400), Lambrot (10"5 sui 100), il mezzofondista Iaso, ormai considerato in Francia il «nuovo Jazy», nonché l'astista Ouvaroff. Per la Francia è questa un'occasione favorevole per prendersi la rivincita dopo molte sconfitte.

La Polonia, una delle più forti nazioni del mondo in atletica, scende a Pescara con il ricordo della sconfitta dell'anno scorso a Bielsko e vuole cancellarlo al più presto. In una formazione che si fa temere soprattutto per la sua omogeneità e per la validità sia del «numero uno» che del secondo atleta-gara, spicca il diciannovenne Andrzej Badenski, un ragazzo destinato a far parlare di sé nell'atletica europea.

Badenski, che domani gareggerà soltanto nelle prove di scatto, vanta i seguenti limiti personali: 10"8 sui 100, 21"2 sui 200, 46"4 sui 400 metri. Il miglior tempo è senza dubbio quello di Badenski quattrocentista, ma l'atleta è un po' affaticato e deve risparmiarsi in vista degli europei. Fortissimi fra i polacchi sono gli astisti: quest'anno Kraiser ha saltato metri 4,48.

Le gare in programma: metri 100, 200, 400, 800, 1500, 3000, 110 ostacoli, 400 ostacoli, 1500 siepi, staffette 4×100 e 4×400, alto, lungo, triplo, asta, peso, disco, giavellotto, martello.

h. p.

Trionfa in Francia il Polo Club Torino

La squadra del Polo Club di Torino capitanata dal presidente del Circolo, dott. Emanuele Nasi e composta dal conte Aymar di Bagnolo, dal conte Ferruccio Giordano, dall'ing. Paolo Amendola e dal signor Alessandro Gracida si è imposta nel torneo internazionale disputatosi nella stazione climatica francese di Vittel.

La squadra italiana era alla sua prima uscita ufficiale in campo internazionale ed il successo ha veramente sbalordito gli appassionati accorsi da tutta la Francia e dall'Inghilterra. Dal primo all'ultimo incontro il dott. Nasi ed i suoi compagni hanno giocato sempre in crescendo senza mai restare sconfitti; nell'incontro di finale sono stati necessari i tempi supplementari, dopo che la squadra francese, seconda finalista, aveva condotto per quasi tutto l'incontro con un goal di scarto.

A VERCELLI

Risolta la crisi

Il comm. Viazzo presidente onorario, il dottor Barbonaglia presidente effettivo

VERCELLI, sabato sera.

Non solo le dimissioni da presidente del comm. Silvio Viazzo sono rientrate, sia pure sotto altra forma che permette di mantenere intatta la compagine amministrativa della società, ma c'è stata — nella vivacissima, ma serena riunione di ieri sera del consiglio direttivo della Pro Vercelli — una completa schiarita.

Oltre a quelle del comm. Viazzo, sono rientrate anche le dimissioni di parecchi altri consiglieri (una quindicina, si dice), si è proceduto alla nomina del presidente effettivo e di due vice presidenti, e si è deciso di procedere speditamente all'ingaggio di un allenatore di valore.

La situazione attuale della società bianca è la seguente: il comm. Viazzo è stato nominato presidente onorario; il dott. Gioachino Barbonaglia, noto commercialista vercellese che da anni fa parte del direttivo della società, è stato nominato presidente effettivo. Alla carica di vice presidenti sono stati eletti due giovani abili dirigenti: i geometri Renzo Ferraro e Lucio Delphianis, pur essi noti professionisti della città.

Per ciò che concerne l'allenatore si deciderà nelle prossime ore. Il più probabile sostituto di Bonna, che dovrebbe rimanere ad allenare la squadra ragazzi, sembra essere un ex-vercellese, lo non dimenticato ala ambidestra Valeriano Ottino, che ha lavorato lungamente nel Sud.

Infine, per ciò che viene a riguardare la squadra, non si procederà per il momento ad ingaggi di gran nome: vestiranno la maglia bianca alcuni giovani elementi provenienti da squadre minori e ci si affiderà particolarmente all'allevamento locale, che verrà potenziato al massimo, e a coloro che sono rimasti della formazione che ha disputato lo sfortunato campionato scorso: Nobili, Veliano, Viscarini, Forni, Dappiano I.

Non sarà certamente uno squadrone, ma comunque sarà una squadra forte e rappresenterà soprattutto la prima pietra della «nuova» Pro Vercelli.

● Si è concluso ad Acqui il torneo notturno di calcio «Trofeo Halit». La finalissima fra il Montaldo Bormida e il bar Sollento di Acqui è terminata, dopo i tempi supplementari, con la vittoria di stretta misura del Montaldo Bormida, che ha superato l'avversario col punteggio di 3 reti a 2.

Otto corse a Vinovo per l'ultima di trotto

Il programma della riunione di domani sera - Un breve periodo di riposo estivo

Domani sera alle 21, ultima serata di trotto all'ippodromo torinese prima del breve riposo estivo. Le corse saranno poi sospese fino al 26 di agosto. Di ottimo interesse la prova di centro del convegno di domani, il Premio Ischia (L. 700.000, metri 2080), che vedrà alla partenza sei ottimi cavalli divisi su due nastri; a m. 2060 partiranno: Romantique (A. Pedrazzani), Desaix (L. Bottoni), Oliveira (G. Guzzinati), Falcuccio (G. Articiocco), Murier (E. Gubellini); a metri 2080: Astor (Gh. Zamboni). La corsa si annuncia molto aperta: non facile il compito di Astor, che deve rendere metri a degli ottimi cavalli, fra i quali Murier si mette in evidenza, sempre che gradisca la pista torinese per cui è nuovo: il figlio della grande Lecia Hanover è comunque cavallo di grandi mezzi e dovrebbe essere il migliore dei partenti al primo nastro, dove comunque Romantique, al solito spalleggiato da Desaix, potrà far valere la felice posizione di partenza e Oliveira sta correndo parecchio bene. Il pronostico deve in ogni caso tenere soprattutto conto di Murier e di Astor.

Ancora in aumento il numero dei cavalli in pista, che saranno ben cinquantasette, un numero che assicura alla serata un interesse molto notevole. Otto corse sono in programma; ed ecco i favoriti: Premio Ischia (due anni: L. 330.000, metri 1600; 4 part.): Neva-Dianotica; Premio Elba (L. 262.500, m. 2060; 8 part.): William Birilla; Premio Sardegna (totip; L. 330.000, m. 1600; 9 partenti): Intrigante-Ineta; Premio Capri (gentlemen; L. 250.000, m. 3100; 8 part.): Gaiea-Faiedro; Premio Pantelleria, 1ª divisione (L. 225 mila, m. 1600; 10 part.): Picchio-Pierrot; Premio Isole (L. 700.000, m. 2060; 6 part.): Murier-Astor; Premio Pantelleria, 2ª divisione (L. 225 mila, m. 1600; 9 part.): Ettore-Halfaya; Premio Sicilia (L. 367.500, m. 2060; 7 part.): Falloppio-Farina.

E' morto Mistero

CREMA, sabato sera.

Ieri, nelle scuderie dell'allevamento San Bassiano, nei pressi di Crema è morto, a 33 anni di età il trottatore Mistero, ormai da tredici anni lontano dalle piste. Figlio di due grandi cavalli americani, Prince Hall e Naomi Guy, era nato nell'allevamento del conte Orsi Mangelli alle Budrie. Per il medesimo Orsi Mangelli aveva conquistato le sue prime vittorie, poi era stato ceduto e negli anni della divisione dell'Italia, durante la guerra, rimase nel Sud, dove collezionò vittorie a decine. Per molti anni fu imbattibile in patria ed anche all'estero seppe farsi valere. Alla guida di Romolo Ossani si impose nel 1947 a Parigi nel Grand Prix d'Amérique; rimane finora l'unico cavallo nato in Italia che sia riuscito ad imporsi nella massima prova francese, che si disputava allora ad Enghien, in quanto l'ippodromo di Vincennes non era stato ancora riparato.

Passato nel 1949 alla riproduzione, ha generato oltre duecento trottatori; di essi il più famoso rimane Bayard, a sua volta già ritirato dalle piste, che fu uno dei soggetti più famosi e classici del trotto italiano nel dopoguerra.

È al comando Galliano II con 7 vittorie su 7 incontri

Pallone elastico, finisce l'andata

Il campionato italiano di pallone elastico è giunto al giro di boa: domani sono in programma le partite dell'ultimo turno del girone di andata dopodiché si potranno trarre utili indicazioni sull'ulteriore andamento del torneo.

La Spe di Cuneo squadra capolista, guidata da Galliano II che ha finora totalizzato sette vittorie, su sette incontri disputati, ha tutte le probabilità di terminare la prima parte della competizione imbattuta, dovendo capitolare la Sapet di Torino capitanata da Balestra. Nelle ultime stagioni il ligure è stato protagonista indiscusso del campionato, ma quest'anno egli si trova in non buone condizioni fisiche ed il suo rendimento non è adeguato alla grande classe e alle doti tecniche che possiede.

Corino (Calissano di Alba) sarà in trasferta a Cava contro Sardo (Aspe). La squadra cebana per deficienze di inquadratura e per le menomate condizioni fisiche del suo capitano, è incappata in una annata disastrosa e attualmente si trova relegata al ruolo di fanale di coda con zero punti, non avendo conquistato nemmeno una vittoria e non sarà certo contro Corino, uno dei candidati al successo finale che essa può sperare di strappare il primo punto della stagione.

L'incontro più interessante della giornata è senza dubbio quello in programma allo sferisterio Mermet di Alba tra Defilippi (Cordial Alberti) e Allemanni (Alpe di Acqui Terme). Entrambi i giocatori sono noti per le loro doti di strenui combattenti che si gettano nella lotta senza risparmio di energie.

Equilibrato il confronto tra Ascheri (Pievese) e Delpiano (Subalpina) che avrà per teatro lo sferisterio di Pieve di Teco. Saranno alle prese le due più giovani squadre del torneo, ne dovrebbe quindi scaturire un gioco pieno di vivacità e di freschezza: comunque i favori del pronostico vanno ad Ascheri.

Feliciano (Eda di Torino) osserva il suo turno di riposo; con ogni probabilità domani a sera egli si vedrà raggiunto da Corino che in classifica lo segue ad un punto.

g. f.

Il raduno dell'Ivrea

IVREA, sabato sera.

I giocatori dell'Ivrea si sono radunati questa mattina nella sede della società, e dopo aver preso contatto con i dirigenti, sono partiti agli ordini dell'allenatore Busal per Graglia ove rimarranno in ritiro fino al 25 agosto. La squadra si presenta immutata rispetto allo scorso anno, ma sono stati ingaggiati numerosi giovani elementi che potranno essere inseriti con profitto nella formazione maggiore; al momento risultano disponibili 22 giocatori così suddivisi per ruoli: portieri: Biggi e De Grandi; terzini: Grassetti, Marcon, Arcadi e Tarzia; mediani: Orlando, Bertotto, Benicotto, Foggia, Fiol, Anneranzi; attaccanti: Siccco, Invernizzi, Davico, Strari, Sattele II, Cannavei, Colonna, Andorlini, Santoro e Alberti. Quest'ultimo proviene dell'Argentina, ove giocava come dilettante nel San Lorenzo de Almagro, ma ha la nazionalità italiana.

LE COSE BELLE
"Sette nel mondo son le cose belle i fiori, il sol, la poesia, le stelle, l'occhio, il sorriso della donna amata e i regali comprati da VALDATA"
VALDATA
Porcellane - Cristallerie Casalinghi
Via Garibaldi, 3 - Torino

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

IMPARATE LE LINGUE CON ASSIMIL
La méthode facile!
Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Russo, Portoghese, Olandese, Italiano
La Pratique de l'allemand
La Pratique de l'anglais
ASSIMIL - c. Stati Uniti, 1 - Torino
tel. 41.071 - Prospetto inform. gratis

Alla Fonte dei Pizzi
Via della Orfane 3 - Tel. 48.343
Pizzi, ricami per vestiti camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tav. e tè. lavor. a mano.

IL MEGLIO PER VEDERE MEGLIO
OTTICO MONTANARO
VIA CIBRARIO 37

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Consolata ... - Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12

BERGALLO - ARESE
CASA DEL SOFÀ
Salotti - Poltrone - Divani e mobili trasformabili a letto
CORSO CASALE, 55
Via Di Nanni 3 (Borgo San Paolo)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà. Esito assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. 511.084

per la PUBBLICITÀ - LA STAMPA e nella STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" s.p.a.
TORINO Via Roma ..., telefono ...
MILANO Via Borgogna 2, telefono ...
ROMA Largo S. Spirito ..., telefono ...
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2, Galleria Vittorio Eman. (angolo)
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma ...
ROMA Via del Tritone 152
NAPOLI Via S. Galdieri ...

FELICE BECCARIS
PIAZZA CHIRONI 6 - TELEF. 760.865
ELETTRODOMESTICI - LAVATRICI - TV
GRANDIOSI SALONI ESPOSIZIONE
LAMPADARI
RATEAZIONI

U L T I M E N O T I Z I E

Stasera, con la famiglia

Fanfani parte per le vacanze

Starà fuori pochi giorni - Previsto per il 25 un importante Consiglio dei ministri - Come è costituita la Commissione per la riforma del sistema tributario - Incontro Fanfani-Pompidou il 15 settembre, in occasione dell'inaugurazione del tunnel del Monte Bianco

Continua la polemica sindacale

Roma, sabato sera.

Anche l'on. Fanfani lascia il suo posto di lavoro. Parte stasera per Camaldoli con la famiglia. Starà fuori, si prevede, sette o otto giorni, e troverà forse modo di fare anche una puntata in Umbria. Al suo ritorno si incontrerà con i suoi collaboratori per predisporre una riunione del Consiglio dei ministri, che dovrebbe avere luogo prima della fine di agosto, probabilmente attorno al 25. Potrà essere, quella del prossimo Consiglio dei ministri, una riunione-chiave. Nell'intervista di Fanfani a un settimanale da noi riportata ieri, si affermava che le elezioni politiche dovrebbero svolgersi nella primavera del 1963. Si voterà, questa è l'opinione corrente, tra aprile e maggio. Almeno sessantacinque giorni prima (a febbraio o gennaio) dovrà essere stato sciolto il Parlamento. Se si considerano le ferie di Natale, pare chiaro che alla Camera non restano più di tre mesi, tre mesi e mezzo di lavori. In questo periodo di tempo potrà essere varato solo un numero limitato di provvedimenti. Il governo, quindi, dovrà stabilire, nell'attuazione del programma, un ordine di priorità. E' quanto verrebbe fatto nella riunione di fine agosto.

I provvedimenti cui verrebbe data la priorità, con il proposito di farli approvare prima della fine della legislatura, comprenderebbero, tra l'altro, le leggi quadro, che permetteranno dopo le elezioni del '63 di dare vita alle Regioni.

E' nata un'altra commissione (dopo quella per la programmazione). Studierà la riforma dell'attuale sistema tributario. E' presieduta dal ministro delle Finanze, Trabucchi. Vicepresidente è il prof. Cesare Cosciani, ordinario di Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario dell'Università di Roma. Compongono la commissione per la riforma tributaria quattordici membri, tra cui il prof. Visentini, vicepresidente dell'Iri; l'avv. Salvatori, sostituto avvocato generale dello Stato; il dott. Berardinetto, direttore generale delle Imposte dirette; il prof. Stammati, direttore generale del ministero del Tesoro; il comm. Cassitoli, presidente della Confederazione del Commercio; il dott. Di Stefano, direttore generale delle Tasse e Imposte dirette. Inoltre fanno parte della commissione (nominata ieri, dopo una riunione tra Fanfani e i ministri La Malfa, Tremelloni, Trabucchi, Colombo, Pastore e il governatore della Banca d'Italia Carli) docenti ed esperti della scienza delle finanze.

Un incontro Fanfani-Pompidou è previsto per il 15 settembre, giorno della inaugurazione del tunnel del Monte Bianco. La notizia, di fonte giornalistica, non è stata finora confermata da Palazzo Chigi, ma gli ambienti della presidenza del Consiglio non l'hanno neppure smentita. Il che fa supporre che l'incontro sia effettivamente in progetto. I colloqui tra Fanfani e Pompidou avrebbero per oggetto i problemi europei e preparerebbero il «vertice» dei capi dei sei Paesi del Mec (che si svolgerà probabilmente in ottobre).

Sull'intesa sindacale continua la polemica. La parola oggi è ad uno dei protagonisti dell'accordo tripartito, il dott. D'Ippolito, del psdi. L'interpretazione di D'Ippolito, esposta con un articolo pubblicato sulla *Giustizia*, non è molto dissimile, a onor del vero, da quella che ci presentava ieri sull'*Avanti!* l'on. Brodolini del psi. L'intesa, secondo l'esponente socialdemocratico, ha aperto una serie di consultazioni che hanno lo scopo «di chiarire gradualmente le molte contraddizioni esistenti nella vita sindacale italiana ed imputabili proprio agli indirizzi di coloro che pretendono di asservire il sindacato a finalità di ordine diverso dalla difesa dei lavoratori». Tra l'altro, i tre partiti dovranno adoperarsi per impedire «l'agitazione fine a se stessa voluta da coloro che, per opposti motivi, hanno interesse a impedire l'equilibrato progresso sociale attuato dalla politica di centro-sinistra».

Insomma, D'Ippolito auspica la spoliticizzazione del sindacato e una maggior comprensione da parte del sindacato verso l'azione del governo di centro-sinistra. Non molto dissimili erano le tesi di Brodolini.

v.

Con la sfilata delle 53 concorrenti, a Long Beach, dinanzi a un milione di spettatori

Domani in America si elegge la «superbella»

L'attrice di prosa Maria Teresa Vianello, candidata italiana (Telefoto)

Ansia per la «scomparsa» di miss Germania in mare

La bella tedesca si era addormentata su un materassino di gomma al largo della spiaggia e in un punto infestato dai pescicani - La rappresentante italiana, Maria Teresa Vianello, è una delle più fotografate - Le candidate hanno compiuto la prova generale della sfilata

Nostro servizio particolare

Long Beach, sabato sera.

Uno dei fatti che colpiscono di più i giovanotti di Long Beach che affollano la spiaggia del «Pacific Coast Club» — luogo di raccolta obbligato delle partecipanti al «Congresso internazionale della bellezza» — è che una rappresentante scandinava, la finlandese Eva Malinen, sia bruna e che la concorrente italiana, Maria Teresa Vianello, sia bionda.

Si tratta, evidentemente, di un particolare del tutto trascurabile; ma esso è bastato per porre le due ragazze al centro della curiosa attenzione dei «fans» e per attirare la implacabile massa dei fotografi. I «paparazzi» (ormai li chiamano così anche in America) si sbizzarriscono a fotografare insieme la finlandese e la italiana, in tutte le pose. I fotografi che si dedicano alle fotografie a colori prediligono invece Maria Victoria Bueno, argentina, e la giapponese Kaoru Iwasaki.

Le 53 ragazze vengono costrette continuamente a indossare i loro splendenti costumi nazionali: un «poncho» rosso e oro l'Argentina, o un «kimono» verde squillante con decorazioni di porpora la giapponese. Sullo sfondo dell'azzurro mare di Long Beach questi colori formano la gioia dei fotografi. I quali hanno, in genere, tanto apprezzato i costumi nazionali che molte altre ragazze devono abbandonare per qualche ora il «bikini» con il quale si abbrustoliscono al sole per indossare pesanti abiti di raso o di broccato. Sono le piccole sofferenze della celebrità, e le «superbelle» vi si assoggettano senza protestare.

Le cinquantatrè «ambasciatrici della bellezza» vengono da tutte le parti del mondo, compreso Singapore, Malesia, Haiti e Indie Occidentali. I loro nomi sono i più strani. Nell'elenco troviamo Shilea, Mona, Kaoru, Beate, Eeva. I fotografi, sempre presenti, le chiamano ormai per nome e le ragazze, docili, si presentano davanti agli spietati obiettivi.

Ma non c'è soltanto la «tortura» — d'altronde gradita — dei paparazzi. Ieri pomeriggio le «superbelle» hanno fatto un primo «assaggio» di quel calore popolare che accoglierà la «parata» di domenica, quando sfileranno davanti a un milione di acclamanti spettatori. Ad ogni ragazza è stato assegnato un carro con decorazioni floreali e i cinquantatrè veicoli hanno sfilato lungo il vialone che costeggia il mare. Una folla di bagnanti si è assiepata sul lungomare e gli applausi non sono certo mancati. Alla fine le ragazze erano stanche, accaldate, ma felici.

Unico incidente che ha turbato la giornata di ieri al «Pacific» — incidente poi felicemente conclusosi — la scomparsa di Erni Jung, la graziosissima rappresentante tedesca. La signorina Jung, le cui «misure» vitali fanno impazzire i giovanotti di Long Beach, è una accanita nuotatrice. Ieri mattina è apparsa sulla liscia spiaggia del «Pacific» con un materassino di gomma rosso e blu ed è scesa in acqua spingendolo davanti a sé. Da quel momento nessuno l'ha più vista.

Della «scomparsa» di Erni gli organizzatori si sono accorti soltanto all'ora di pranzo, quando il posto a tavola della bella tedesca è rimasto vuoto. L'hanno cercata sulla spiaggia, in albergo, nei caffè vicini. Nessuna traccia. A questo punto qualcuna delle ragazze si è ricordata che Erni s'era allontanata dalla riva col materassino e le preoccupazioni sono ancora aumentate. Infatti il pericolo degli squali è assai grave per coloro che imprudentemente si allontanano dalla riva, a Long Beach.

Si è pensato di organizzare una ricerca in mare, ma proprio quando due potenti motoscafi del Pacific stavano per partire dal moletto dell'albergo, «Miss Germania» è apparsa sulla spiaggia stillante acqua, sorridente e piena di scuse, trascinandosi il suo materassino. Ha detto che, una volta giunta al largo, si era addormentata sul materassino, cullata dalle piccole onde e che c'è voluta «una grande nuotata» per tornare poi fino a riva.

Le hanno detto degli squali, del pericolo che aveva corso, ma Erni Jung ha scosso il capo. «Gli squali non mi fanno paura — ha detto la tedesca, — mamma mi ha detto che devo stare attenta soprattutto agli uomini». Poi è andata a cambiarsi e ha mangiato di ottimo appetito, come del resto tutte le altre ragazze, che stanno conoscendo per la prima volta la varietissima cucina americana.

L'unica che sembra non apprezzare gli encomiabili sforzi dei cuochi del Pacific è l'olandese Rina Lodders, la quale non chiede però i suoi piatti nazionali ma abbondanti porzioni di spaghetti alla napoletana, dei quali è ghiottissima.

Filippo Brenton

Sempre incerta la situazione in Argentina

Il centro di Buenos Aires occupato stamani dalla Marina

E' però ancora enigmatico l'atteggiamento dei capi della Flotta - Per ora si limitano a controllare e bloccare i movimenti dei ribelli di Montero e delle truppe fedeli a Guido

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, sabato sera.

La capitale argentina ha vissuto questa notte ore drammatiche. Lo sferragliare dei carri armati e il rombare degli autocarri militari hanno destato molti cittadini, dando loro l'impressione che qualcosa d'estremamente grave stesse accadendo.

Già ieri sera si aveva la impressione che la crisi politico-militare fosse per giungere al punto di rottura. Il generale Federico Toranzo Montero, che nei giorni scorsi aveva imposto le dimissioni del ministro della Difesa, Lorio, non aveva disarmato e aveva chiesto la rimozione anche del nuovo titolare del dicastero, Cantilo, insediato appena ieri. A quanto sembra, Toranzo Montero esigeva la nomina a ministro della Difesa del generale Arturo Ossorio Arana, suo sostenitore e noto per le sue tendenze fortemente antiperoniste.

Di fronte al precipitare della crisi, si sono avute nella notte febbrili consultazioni fra il presidente Guido e i comandanti militari. Guido ha chiesto l'appoggio della flotta la quale ha subito fatto sbarcare marinai e fucilieri di marina. Queste forze hanno provveduto ad isolare il quartiere di Palermo, sede del comando di Toranzo Montero, e a bloccare con sbarramenti di autobus e autoveicoli privati requisiti le vie d'accesso al centro della capitale.

Ad un certo momento della notte si è avuta la sensazione che uno scontro armato fosse inevitabile fra reparti della guarnigione di Campo de Mayo, fedele al Presidente, e un battaglione della I divisione di fanteria, che sostiene il generale ribelle. Le due colonne puntavano entrambe verso la Casa Rosada, residenza del Presidente sulla Plaza de Mayo. E' stato allora che il Presidente Guido ha lanciato un appello perchè si stabilisse una tregua.

Contemporaneamente, Toranzo Montero era convocato dal Presidente. La notizia che i negoziati stavano per essere ripresi e più ancora l'enigmatico atteggiamento della Flotta inducevano i capi delle due fazioni a far ritornare i loro armati alle basi di partenza.

Sull'esito delle trattative in corso non si sa ancora nulla. Il generale ribelle appartiene ad una nota famiglia di militari di discendenza spagnola. Suo padre studiò alla Scuola d'Applicazione d'Artiglieria di Torino, dove gli nacque il primo figlio, Carlos, che ha raggiunto anche lui il grado di generale e che ha un temperamento non meno irrequieto del fratello minore, Toranzo. Carlos era comandante in capo dell'esercito nel settembre 1959 e organizzò una rivolta per opporsi alla propria destituzione.

Quale esito possa avere questa nuova lotta fra generali che chiaramente ambiscono al potere e che tuttavia sono divisi da rivalità profonde, nessuno può prevedere. Non è superfluo aggiungere che la popolazione civile osservi con scarsissimo interesse queste contese il cui risultato non muterà gran che la situazione: alla dittatura di Perón è seguita una democrazia malata che ha lasciato scivolare il Paese sulla china di una paurosa inflazione. Il rischio di una dittatura militare continua a incombere, ma l'indifferentismo sembra ormai essere diventato l'atteggiamento politico più diffuso nel Paese.

La riprova del disinteresse della popolazione per quanto accade è data dal fatto che mentre stanotte le truppe in pieno assetto di guerra stavano prendendo posizione nei quartieri cittadini, i frequentatori dei «night-clubs» non hanno neppure interrotto le danze.

Un solo incidente degno di nota: due poliziotti sono stati feriti da raffiche di mitra sparate, a quanto sembra per equivoco, da un gruppo di soldati.

E' difficile, in una crisi così aggrovigliata che si trascina da sette mesi, fare previsioni. Molti fanno assegnamento sul comportamento della Marina come elemento equilibratore. I comandanti della flotta, che formano una casta a sé, pare non abbiano alcun interesse a veder l'esercito impadronirsi del potere e potrebbero sostenere il malsicuro Presidente Guido. Infatti hanno accettato il suo invito a garantire la tregua in atto, almeno per il momento, a Buenos Aires, con i reparti che sono sbarcati stamane.

D. B.

Ucciso da un'auto un contadino a Beinette

Cuneo, sabato sera.

(n. m.) Un mortale investimento si è verificato ieri sera sulla provinciale Margarita-Beinette. Un contadino di Frabosa Soprana, il sessantaquattrenne Giuseppe Siccardi, da un anno residente in Beinette, presso Cuneo, è stato travolto e ucciso da un automobilista francese. L'incidente si è registrato verso le 21, mentre il Siccardi stava rientrando dai campi conducendo a mano un carrettino carico di erba.

L'investitore, il ventunenne Robert Fioretti, residente a Choisy (Seine-et-Oise) da una settimana in villeggiatura presso gli zii a Trinità, ha successivamente dichiarato che il Siccardi era improvvisamente sbucato lateralmente, presentandosi in mezzo alla strada. Raccolto morente, lo sventurato è stato ricoverato all'Ospedale S. Croce, dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della base cranica e degli arti inferiori e varie altre lesioni. Nella notte il ferito è deceduto.

Stava a Roma in un lussuoso appartamento

Morto Luigi D'Oriano uno dei «maghi» di Napoli

Aveva poco più di 60 anni e s'era creato una grande fama soprattutto come «divinatore» - Condusse una strenua battaglia contro l'altro guaritore partenopeo D'Angelo per il titolo di «mago»

Roma, sabato sera.

E' morto improvvisamente ieri a Roma il comm. Luigi D'Oriano, uno dei due «maghi di Napoli». Aveva poco più di sessant'anni. Il titolo di «mago di Napoli» gli era stato attribuito per la prima volta amichevolmente a Parigi, nel 1922, da un altro «mago», Peppino Janigro, oggi «mago di Toledo» ed attore cinematografico. A quei tempi, il comm. D'Oriano faceva il chiromante e non aveva ancora rivelato le sue qualità di guaritore, che più tardi gli avrebbero dato una grande notorietà in Italia e all'estero.

Nel suo lussuoso appartamento, aveva collezionato in un grande album una quantità incredibile di lettere, inviategli da tutto il mondo per testimoniare i risultati della sua attività di terapeuta. Gli attestati e i documenti più importanti sono attaccati alla parete in belle cornici moderne. Vi sono, tra le altre, testimonianze autorevoli di personaggi illustri e anche di medici famosi.

Di lui si sono occupate a più riprese non solo pubblicazioni specializzate nello studio delle facoltà supernormali, ma anche riviste mediche e di divulgazione scientifica. Alcuni anni or sono, Luigi D'Oriano condusse una tenace battaglia contro l'altro «mago di Napoli», Achille D'Angelo. La vicenda si concluse davanti al tribunale di Roma. Con la sentenza, fu riconosciuto al D'Oriano il diritto di chiamarsi «mago di Napoli», titolo che invece il suo antagonista avrebbe voluto riservare solo per sé. La battaglia polemica tra i due «maghi» non ebbe, però, alcuna acredine.

D'Oriano occupava poi un posto a parte nella schiera dei «divinatori». Aveva cominciato come chiromante, ma ben presto si persuase che le sue doti divinatorie derivavano più da una sorta di veggenza che dalla interpretazione dei segni della mano. Giunse così ad elaborare un sistema che bene si addiceva al suo titolo di «mago di Napoli»: per scrutare nel futuro, in realtà, egli non aveva bisogno di altro che concentrarsi profondamente.

Per far ciò, agitava un caratteristico giocattolo degli scugnizzi dei vicoli di Napoli, lo «strumento» cioè una specie di rossa trottolina, in un bicchiere d'acqua di mare. Secondo i movimenti della trottola nell'acqua e le increspature e le piccole onde di questa, D'Oriano dava indicazioni per il futuro, che spesso si rivelarono di sorprendente veridicità.

In questo senso, il «Mago di Napoli» oggi scomparso merita di passare non solo alla storia della moderna magia e del paranormale, ma anche a quella del costume e del colore locale napoletano.

Pescatore biellese morso da una serpe presso un rio

Biella, sabato sera.

Una grossa biscia d'acqua ha morsicato ieri un giovane pescatore. Protagonista della brutta avventura è il 17enne Fernando Donato, abitante a Borriana, presso Biella, che stava pescando in un corso d'acqua nel territorio di Carisio. Mentre cercava vermi per l'esca, all'improvviso il Donato sentiva un fitta al polpaccio destro e faceva appena in tempo a scorgere il rettile che fuggiva celandosi nell'erba alta. Allarmato, il ragazzo inforcava la moto e a tutta velocità raggiungeva Santhià per farsi visitare da un medico. Egli è stato poi trasferito all'ospedale di Biella, dove è stato trattenuto in osservazione. Si ritiene però che la biscia non sia velenosa.

Vigilia di attesa fra le concorrenti di Chiavari

Breve licenza alla "baby sitter" che vuol diventare "Miss Balnearia"

E' la torinese Mina Riolfi, «nurse» presso una famiglia di villeggianti - L'elezione avverrà domani sera in un locale notturno: la giuria dovrà scegliere fra 34 belle ragazze

Dal nostro corrispondente

Chiavari, sabato sera.

Vigilia di tensione a Chiavari. Le dieci «miss» e le ventiquattro «damigelle» che parteciperanno domani sera alla finalissima di «Miss Balnearia» al giardino «Ariston» vivono ore febbrili e intense. I migliori acconciatori e sarti sono mobilitati quali misteriosi consiglieri che preparano i piani della... battaglia. Si studiano gli accostamenti più felici di colori, di stoffe, di nastri; si creano nuovi modelli, si esamina il perfetto incedere e il più convincente dei sorrisi.

Andreina Bacigalupo di Lavagna, damigella d'onore in due selezioni del concorso di «Miss Balnearia», ha addirittura convinto il pittore Olindo Bandini a disegnare per lei un nuovo tipo di pettinatura da sfoggiare domenica sera: ad un rialzo centrale che lascia la nuca scoperta, si oppone da un lato un fluire di chioma e dall'altro un orecchino fiorentino di fattura settecentesca.

Un'altra concorrente, Mariella Lombardo, «Miss Cinema a passo ridotto», nativa di Villanova d'Asti, sfruttando appieno le proprie qualità di figurinista, ha creato nel ritiro montano di Vico Soprano un modellino da mezza sera molto semplice, bianco.

Per la «Miss Balnearia» di Chiavari, Giorgina Paganini, il batterista Gianfranco Ortu del complesso Papa e Franco Benedetti e il saxofonista Franco D'Intelisa hanno composto una canzone dal titolo «Giorgina cha-cha-cha». Inizia così: «Giorgina cha-cha-cha - tu sei l'ultima beltà - sei la grande novità - quando balli il cha-cha-cha».

La torinese Mina Riolfi, «Miss La Scaletta», che fa la nurse, ha ottenuto un permesso speciale. Non seguirà per tre giorni il bimbo che le era stato affidato e che oggi con i genitori è partito per Torino. Ora essa è ospite di una famiglia amica.

Il passaggio delle consegne non sarà effettuato da «Miss Balnearia 1961», signorina Emi Cattaneo di Alessandria, in quanto è prossima a diventare mamma, bensì dalla bellissima «Miss Balnearia 1960», la contessina Ottavia Li Volsi, che telegraficamente ha confermato da Ancona la sua partecipazione alla festa.

Da parte di un cittadino che intende mantenere l'incognito è pervenuta l'offerta di un braccialetto d'oro del valore di centomila lire, da destinarsi all'eletta. L'organizzazione ha declinato l'offerta, in quanto l'esclusiva dei premi è riservata per tradizione a quotidiani piemontesi e liguri.

La danese Vibeke Olsen, «Miss Balnearia Cavi», è in trattative con una compagnia aerea per ottenere la dilazione di alcuni giorni nella prenotazione a suo tempo effettuata per il giorno 11 agosto per il ritorno in patria.

g. r.

Pietoso episodio a Milano

Sconvolta dal dolore una madre impazzisce

Il suo figliolo di sei anni era stato travolto da un'auto e giace in gravi condizioni - Appena portatolo all'ospedale la donna ha dato in smanie - Ricoverata in manicomio

Milano, sabato sera.

(o. b.) Sconvolta dal dolore per un incidente toccato al figlioletto, che è stato investito da un'automobile e ora si trova ricoverato all'ospedale di Niguarda con prognosi riservata, una donna è impazzita. Il pietoso episodio è accaduto nel primo pomeriggio di ieri in via Paolo Mantegazza 10, un grande casseggiato che ospita famiglie di sfrattati.

Nello stabile vive da quattro mesi la quarantunenne Raffaela Nignes in Basso, nativa di Trani. Un anno fa la donna s'era separata dal marito e a suo carico erano rimasti i tre figli, il maggiore dei quali ha quattordici anni e il minore, Michele, sei anni. Non potendo provvedere al mantenimento di tutti i figli, la Nignes aveva affidato i due maggiori ad alcuni parenti, ed era così rimasta in via Mantegazza soltanto con Michele.

Ieri mattina il piccolo s'è recato come di consueto a giocare in cortile con i suoi amici; poi è uscito dal portone, fermandosi a giocare con una palla sul marciapiede. Ad un tratto la palla è rotolata sulla strada, Michele l'ha rincorsa e proprio in quel momento è giunta un'automobile che l'ha investito. La madre, disperata, ha portato il figlio all'ospedale, poi è ritornata in via Mantegazza. Chi l'ha vista rientrare è rimasto impressionato: la donna appariva sconvolta, pallidissima, con gli occhi fissi nel vuoto.

Raffaela Nignes si è ritirata nel suo appartamento, ma pochi minuti dopo era di nuovo in cortile. Ha preso a camminare su e giù, poi ha cominciato a urlare, accusando gli inquilini della casa di avere gettato il suo figlioletto sotto l'automobile. Lo stato della donna era veramente preoccupante. Qualcuno ha chiamato la polizia e gli infermieri. Con grandi sforzi, gli accorsi sono riusciti a convincere la donna ad accompagnarli all'ospedale di Niguarda. Qui, la Nignes è stata visitata e giudicata pericolosa a sé e agli altri. Ora la povera madre si trova ricoverata al reparto neurodeliri dell'ospedale.

Noto radiologo ucciso dal gas a Milano

Disgrazia o suicidio?

Milano, sabato sera.

(b.) *Questa mattina alle ore 9,30, la domestica del notissimo radiologo milanese dottor Vincenzo Fortunato, di 57 anni, abitante in via Masseri n. 8, entrata nella casa del professionista, lo ha trovato riverso sul tavolo della cucina privo di sensi, perchè intossicato dal gas che defluiva dai fornelli.*

Subito la donna dava l'allarme e poco dopo intervenivano gli infermieri di un servizio di pronto soccorso. Per oltre un'ora il dott. Fortunato veniva sottoposto a respirazione artificiale, ma invano; lo sventurato professionista spirava. Non è stato ancora possibile accertare se si tratti di suicidio o disgrazia.

Il medico, in questo periodo, viveva solo; la moglie si trova infatti ricoverata all'Ospedale di Monza per una malattia gravissima, mentre il figlio, Mimmo, di 22 anni, sta prestando servizio militare. La polizia ha comunque sequestrato una lettera che il radiologo aveva scritto alla moglie e aveva poi lasciato sulla scrivania.

Riuniti ad «Agape» giovani di 26 Paesi

Praly, sabato sera.

Oltre cento giovani provenienti da 26 Paesi d'Africa, Asia ed Europa, sono convenuti ad «Agape», nell'alta valle Germanasca, in occasione del III campo internazionale. Si tratta del più grande incontro del genere che abbia mai avuto luogo ad «Agape» ed uno dei più importanti per l'Europa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 7)

IMPORTANTE impresa costruttrice cerca terreno in Torino. Progetto approvato, zona commerciale, pagamento in contanti o cambio camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 141 — Torino » 216

IMPRESA cerca terreno 30-80 camere progetto approvato. Telefonare 352-168, ore pasti. A65857

IMPRESA vende, affitta negozi S. Paolo, Francia, ... 31-750.

IMPRESA vende alloggi 3-4 camere servizi, zona Parella, via Castagnevizza angolo corso Francia, Collegno. Facilitazioni pagamento. Tel. 722-440.

LAGHI Ferrero Cesale vende casetta nuova due camere tinello, entrata, bagno, cantina, garage, terrazzo panoramico. Grifa, piazza Municipio 2, Mezzenile. A67128

LOCALE cortile corso Francia 270, mq. ..., trattasi vendita. Mutuo, Facilitazioni.

LUNGO Po Antonelli, ... vendiamo alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi, ... signorili, consegna dicembre. Telefonare 547-902.

MURI ... Scrivere: « Pubblicità Stampa 202 — Torino »

NEGOZI ... Telefonare 731-390.

NEGOZIO ... 4 grandi vetrine, affittato bar superalcolici, reddito 30.000 mensili, vendesi. Telefonare 547-184 373

NEGOZIO angolare 5 vetrine su corso e piazza, con servizi e sotterraneo magazzino garage mq. 200, pronto subito, vendesi. Telefonare 547-184. 373

OSPEDALETTI, via Sorte 37, villetta nuova vendesi arredata termosifoni garage giardino ... mare, 15 minuti. Telefonare Torino 721-207.

OTTIMA posizione in Torino vendo terreno industriale mq. 2200. Tel. 65-153.

OTTIMO investimento alloggi nuovi da reddito in Ivrea. Chiramo vendonsi. Telefonare ...

AUTOTRASLOCHI ... 21-008 garantisce e imballaggi accuratissimi. 500

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 279-732. Cipolari.

BARRIERA Milano, signorili 2-3 camere, tinello, servizi. Tel. 46-430.

CORSO Agnelli affittansi negozi senza ... posizione commerciale. Telefonare Geom. Carrara 510-788.

GIARDINO Reale corso Regina 65 affittasi uffici alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi. Telefonare 524-440.

TERRENO mq. 1000 ... in Casale disponibile anche in affitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 244 — Torino » 585

VIA Pinelli 54 affittasi signorile alloggio uso ufficio sei camere, doppi servizi, termosifone, ascensore. A68217

VIA Giulia n. 9 affittasi alloggio 3 camere servizi libero subito. Tel. 774-222 ore pasti. A67776

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

LOAND alloggio affittasi settembre. Telefonare 295-670 ore 9.30 - 13.30 e 18.30 - 20.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

A Laigueglia nuovo Hotel Mediterraneo posizione ... tutte camere con bagno, servizi privati, ascensore, parcheggio. Telefoni: Torino 521-365; Laigueglia 48-240 A66872

A Viareggio Pensione La Fonte, telefono 38-411, campagna e mare tranquillità, ... Prezzi convenienti. Prenotatevi.

LAVAGNA (Genova) Albergo Villa Rosa, aprile settembre 1500. Scelta spesi.

LOANO pensione Titina, vicino mare, cucina casalinga. Settembre 1600 complessive. 26516

RIMINI Albergo Prater, ... mare, dal 20-8 1800 complessive. 26761

RIMINI, Hotel ..., 22-410, centrale, vicino mare, trattamento confortevole, disponibilità metà agosto settembre.

RIMINI Hotel ... camere con servizio privati. Prezzi convenienti. 25188

RIMINI Mare Pensione Silvana, ...

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 50 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

OFFERTE LAVORO L. 125 per parola

[illegible]

INFORMAZIONI L. 150 per parola

[illegible]

IGIENE E TERAPIA L. 150 per parola

[illegible]

AUTOMOBILI L. 150 per parola

[illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

[illegible]

ANNUNCI VARI L. 150 per parola

[illegible]

la carne in scatola è il Lesso Galbani

Dalla produzione alla vendita immediata: 150 depositi di vendita, 1500 automezzi, riforniscono ogni giorno 100.000 negozi. Con Lesso Galbani carne appena prodotta e sempre fresca come dal macellaio. Molta carne scelta, magra, appetitosa, bollita senza alcun ingrediente piccante. Poca gelatina: appena un velo, limpida e pura. Niente grasso: come prescrive la dietetica moderna per una nutrizione sana e leggera. Lesso Galbani: la carne in scatola con buoni-premio - regali belli e subito.

OFFERTE IMPIEGO L. 175 per parola

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITÀ STAMPA 298 — TORINO ».

INGEGNERE, civile architetto ... cercasi da ufficio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3222 — Torino » A68362

INGEGNERI o chimici per traduzioni tecniche ... inglese francese e tedesco cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4307 — Torino » A68190

ISTITUTO commerciale ... Telefonare 682-110.

LAUREATI ... Scrivere: Casella Pubblimane 205, Genova.

LAUREATO legge ... Scrivere: « Pubblicità Stampa 4307 — Torino »

AUTORIMESSA cerca guardiano ... pratico. ... Alfredo Casella 58. A68078

BATTILASTRA ... tel. 653-067, ... A68831

FORD ... Concessionaria corso S. Maurizio 15. 311

PELLICCERIA ... 17-18enne. Tel. 511-562.

TUBISTI carpentieri saldatori ... Scrivere: « Pubblicità Stampa 76 — Torino » 26373

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

AUTISTA con ... Telefonare 240-566. A66614

PIAZZISTI, RAPPR. L. 150 per parola

A introdotto serio ingrosso dettaglio affidatasi ... biancheria donna. ... Casella Pubblimane 450 T, Bologna. 26347

DOTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO E RENAULT, PERMUTE, FACILITAZIONI PAGAMENTO, RAPIDA CONSEGNA. CORSO GIULIO CESARE 219, VIA FARINI 10.

ZUCCA è il rabarbaro
RABARZUCCA S.p.A. - MILANO
ZUCCA è più di un aperitivo!